

edizione 2004

festival dipalazzo venezia



festival dipalazzo venezia

Rassegna internazionale di film e documentari sull'arte

Roma, 25 maggio | 2 giugno 2004

È UN PROGETTO



doc.fest@tiscali.it | www.docfest.it

IN COLLABORAZIONE CON

Rai Teche, Istituto Luce, Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia - Cineteca Nazionale, Anica, Archivio Storico Olivetti, Associazione Civita, Cineteca di Bologna, Doc/it, Il Messaggero, Lumsa, Max Factor, Medusa Cinema, QMS, Rai Doc, Rocca di Fabbri, Società Dante Alighieri, Sony, Teatro di Roma, Warner Village.



CON IL PATROCINIO ED IL SOSTEGNO DI

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Soprintendenza Speciale per il Polo Museale di Roma

Regione Lazio
Assessorato alla Cultura, Spettacolo, Sport e Turismo

Provincia di Roma
Assessorato alle Politiche Culturali, della Comunicazione e dei Sistemi Informativi

Comune di Roma
Assessorato alle Politiche Culturali

S.I.A.E.

ROMA 25 MAGGIO | 2 GIUGNO 2004



festivaldipalazzovenezia

Rassegna internazionale di film e documentari sull'arte

Con il patrocinio e il sostegno di

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Soprintendenza Speciale per il Polo Museale Romano

Regione Lazio
Assessorato alla Cultura, Spettacolo, Sport e Turismo

Provincia di Roma
*Assessorato alle politiche culturali,
della comunicazione e dei sistemi informativi*

Comune di Roma
Assessorato alle Politiche Culturali

S.I.A.E.



Festival di Palazzo Venezia

RASSEGNA INTERNAZIONALE DI FILM E DOCUMENTARI SULL'ARTE
INTERNATIONAL EXHIBITION OF ART FILMS AND DOCUMENTARIES

Roma, 25 maggio - 2 giugno 2004

PRESIDENTE | *PRESIDENT*

Carlo Fuscagni

DIRETTORE SCIENTIFICO | *SCIENTIFIC DIRECTOR*

Claudio Strinati

DIRETTORE ARTISTICO | *ARTISTIC DIRECTOR*

Rubino Rubini

DIRETTORE ESECUTIVO | *EXECUTIVE DIRECTOR*

Eugenio Donadoni

Concorso internazionale | *International Competition*

SELEZIONI PER IL CONCORSO | *COMPETITION SELECTION*

Giovanni Oppedisano

RESPONSABILE TECNICO | *TECHNICAL ADVISER*

Simonetta Cristiano

Curatrici rassegne collaterali | *Curators of related events*

"50 ANNI D'ARTE IN TV" | *"50 YEARS OF ART ON TV"*

Anna Maria Cerrato

"L'ARTE DEL COSTRUIRE" | *"THE ART OF BUILDING"*

Antonella Greco

"FILMARE L'ARTE" | *"FILMING ART"*

Paola Scremin

Organizzazione | Organisation

DOC FEST

RESPONSABILE LOGISTICA E SEGRETERIA ORGANIZZATIVA | *LOGISTICS AND ORGANISATIONAL SECRETARY*

Carla Pilla

COORDINAMENTO E RICERCHE | *RESEARCH CO-ORDINATOR*

Caterina Galvano

REDAZIONE CATALOGO | *CATALOGUE EDITOR*

Alessandro de Palo

REDAZIONE SITO WEB | *WEBSITE EDITOR*

Marina Vidon

RELAZIONI ESTERNE | *EXTERNAL RELATIONS*

Giovanna Visco

P.R. | *P. R.*

Bianca Scotti

UFFICIO STAMPA | *PRESS OFFICE*

Roberto Begnini e Carmen Vicinanza - Studio Begnini

Antonella Stancati

Soprintendenza Speciale per il Polo Museale Romano,
Special Superintendency for the Museum Coalition of Rome

GRAFICA | *GRAPHICS*

Luana Briglia e Stefano Minio

ALLESTIMENTI TECNICI | *TECHNICAL SETUP*

Frollini's Cine-video Services Arte e Spettacolo s.r.l.

PROIEZIONI - SALA REGIA | *SHOWINGS - DIRECTOR'S ROOM*

H.D. SONY

SICUREZZA | *SECURITY*

QMS

Con il patrocinio e il sostegno di | With the patronage and support of

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Soprintendenza Speciale per il Polo Museale Romano
Ministry for Cultural Properties and Activities
Special Superintendency for the Museum Coalition of Rome

Regione Lazio
Assessorato alla Cultura, Spettacolo, Sport e Turismo
Lazio Region
Office of Culture, Performing Arts, Sport and Tourism

Provincia di Roma
Assessorato alle politiche culturali, della comunicazione e dei sistemi informativi
Province of Rome
Office of cultural policies, communication and information systems

Comune di Roma
Assessorato alle Politiche Culturali
City Council of Rome
Office of Cultural Policies

S.I.A.E.

In collaborazione con | In collaboration with

Anica
Archivio Storico Olivetti
Associazione Civita
Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia - Cineteca Nazionale
Cineteca di Bologna
Doc/it
Il Messaggero
Istituto Luce
Lumsa
Max Factor
Medusa Cinema
QMS
Rai Teche
Rai Doc
Rocca di Fabbro
Società Dante Alighieri
Sony
Tetro di Roma
Warner Village




**ROCCA
DI FABBRI**
Land Art

Benozzo Gozzoli *Autoritratto*, 1459

Benozzo Gozzoli
Sagrantino di Montefalco

L'Arte del Vino il Vino nell'Arte

Nella cantina Rocca di Fabbri, all'interno di un castello medievale, fra le colline vineate dai benedettini, possono essere gustati ed acquistati il Sagrantino di Montefalco Docg e il Rosso di Montefalco Doc, oltre ad altri vini di nostra produzione.

Una visita obbligata per chi vuole gustare i sapori di terre antiche dove l'Arte è di casa.

ROCCA DI FABBRI
 Fabbri di Montefalco (PG)
 Tel. +39.0742.399379
 Fax +39.0742.399199
 E-mail: roccafabbri@tin.it
 Web: www.roccadifabbri.com

AS&E communication - Studio Massimo Bert

The Art of Wine and the Wine of Art

Visit the Rocca di Fabbri cellar, within a medieval castle among the hills of the Benedictines, where you can taste and purchase Sagrantino di Montefalco DOC, as well as the other wines we produce. A must for those yearning to experience the flavours of ancient lands where art is a household word

Dopo lo straordinario successo de
“Lo sguardo di Michelangelo” al Festival di Cannes,
Lottomatica ringrazia Michelangelo Antonioni
per il suo nuovo capolavoro

Grazie degli applausi, grazie delle lacrime, grazie ancora per l'entusiasmo di chi ha assistito all'anteprima mondiale de “Lo sguardo di Michelangelo”. Sono stati 15 minuti di pura emozione, per alcuni addirittura i “15 minuti più belli del Festival” ma, per Lottomatica, è stato anche il riconoscimento più ambito e gratificante per coronare la conclusione di un percorso ideativo e sperimentale tracciato dal suo “Progetto Mosé”.

Un riconoscimento, che arriva dopo quattro anni di lavoro e che premia non solo la tenacia personale di alcuni, ma la coraggiosa intuizione di una azienda, che al di là dei successi economici, ha saputo cogliere le opportunità e gli stimoli suggeriti dall'investimento culturale.

Il successo del film di Antonioni diventa dunque un incoraggiamento e la conferma di come sia possibile far coincidere gli obiettivi di un'impresa con la soddisfazione di regalare al sapere universale una pagina di altissima poesia.

*Following the extraordinary success of
“Lo sguardo di Michelangelo” (Michelangelo's Gaze)
at the Cannes Festival, Lottomatica thanks
Michelangelo Antonioni for his new masterpiece*

Thank you for the applause, the tears and the enthusiasm of all who watched the world premiere of “Lo sguardo di Michelangelo” (Michelangelo's Gaze). It was 15 minutes of pure emotion, for some even the “most beautiful 15 minutes of the Festival”, but for Lottomatica it was also a most coveted and gratifying recognition, the crowning conclusion of the creative and experimental path traced by our “Moses Project”.

This recognition comes after four years of work and not only rewards the personal tenacity of some, but the courageous intuition of a company, which besides its economic successes has been able to grasp the opportunities and stimuli suggested by cultural investment.

The success of Antonioni's film thus becomes an encouragement and confirmation of the possibility of bringing together the goals of an enterprise and the satisfaction of contributing a page of finest poetry to the international consciousness.

M A X F A
THE



ACTOR

MAKE-UP OF MAKE-UP ARTISTS

Luigi Ciaramelletti

Assessore alla Cultura, Spettacolo, Sport e Turismo della Regione Lazio.

Non è un caso che sia proprio Roma, capitale internazionale dell'arte e culla del cinema italiano durante la sua stagione d'oro, a ospitare un Festival come questo, che vede l'arte e il cinema legarsi felicemente tra loro.

Competere sul terreno dell'arte è doveroso per una città come Roma e per una regione come il Lazio. E altrettanto necessario è competere nel campo del cinema, restituendo linfa a un settore che troppe volte nel corso degli anni ha rischiato di inaridirsi, ma che oggi fortunatamente sta conoscendo una rinnovata vitalità e attraversando una feconda stagione creativa. Anche grazie all'impegno delle istituzioni che ne hanno compreso l'indiscutibile centralità.

Mai come in questo caso – nel caso, cioè, di una rassegna di spessore internazionale dedicata ai film e ai documentari sull'arte – il cinema mostra la sua duplice potenza: in esso si sommano la forza dell'opera d'arte in sé e quella dello strumento di comunicazione adatto a valorizzare uno straordinario patrimonio artistico e architettonico. Il cinema, insomma, diviene veicolo per la promozione dell'immagine di Roma e del Lazio, ovvero di una capitale d'arte e di un territorio che, con le sue ricchezze, ne rappresenta la degna cornice.

Quello tra cinema e senso dei luoghi, identità, promozione del territorio, è un legame in cui l'amministrazione della Regione Lazio crede fermamente, e che si è impegnata e si sta impegnando per rinsaldare con tutti gli strumenti in suo possesso e collaborando con i principali soggetti che operano nel settore.

Luigi Ciaramelletti

Luigi Ciaramelletti

Assessore alla Cultura, Spettacolo, Sport e Turismo della Regione Lazio.

Not by chance, Rome – international art capital and the hotbed of Italian cinema during its heyday – is the site of a Festival of this nature, a happy combination of art and film.

For a city like Rome and a region like Lazio, competing in the area of art is a duty. It is likewise necessary to compete in the field of cinema, reviving a sector too often in danger of withering away over the years, but one which now is fortunately enjoying renewed vitality and a fertile period of creativity. This is also thanks to the efforts of those institutions that have recognised its central importance.

Never as in this case – that is, in the case of an event of international stature devoted to films and documentaries about art – has our cinema demonstrated such dual potency: it is the summation of the strength of art works themselves and that of an instrument of communication suited to making best use of an extraordinary artistic and architectural heritage. In short, cinema becomes a vehicle for promoting the image of Rome as an art capital and Lazio as the rich territory that provides a worthy backdrop.

The administration of the Lazio Region firmly believes in the ties between cinema and a sense of place, identity and territorial promotion, and pledges to strengthen all the tools in its possession and collaborate with major operators within the sector.

Luigi Ciaramelletti

Vincenzo Vita

**Assessore alle Politiche Culturali, della Comunicazione e
dei Sistemi Informativi della Provincia di Roma**

La Provincia di Roma tra i sostenitori del Festival di Palazzo Venezia

L'idea di promuovere la realizzazione di una rassegna internazionale di cinema e documentari sull'arte, che nascesse come progetto di ampio respiro e di elevatissimo livello culturale ci ha da subito entusiasmati. Le ragioni sono molteplici. Il Festival di Palazzo Venezia, infatti, colma un vuoto risolvendo, ad un tempo, un autentico paradosso. Il fatto che nel nostro Paese, che, per un verso, custodisce un patrimonio artistico unico al mondo e che, per l'altro, occupa un posto di prima importanza nella storia del cinema, non abbia avuto sino ad oggi una tradizione consolidata e valorizzata di film sull'arte, con una sua specifica rassegna tematica è per lo meno sconcertante.

L'interesse della Provincia di Roma per il progetto realizzato dall'associazione culturale Doc Fest con la direzione appassionata di Carlo Fuscagni, non vuole essere né episodico né casuale. L'interesse per il cinema, nelle sue varie espressioni, va collocato nel lavoro che si sta svolgendo per caratterizzare l'attività della Provincia di Roma per la cultura come una vera e propria politica culturale, con una sua compiuta progettualità e ambiti tematici ben individuati, capace di creare davvero un rapporto di osmosi tra la vita culturale della capitale e del territorio che la circonda. In questo quadro il cinema, dunque, diviene uno dei settori di intervento più impegnativi per l'Assessorato alla cultura. Le iniziative sinora realizzate hanno avuto l'obiettivo, oltre che a sostenere e rilanciare i festival già esistenti, come quello del cinema di animazione di Genzano "I Castelli Animati", di promuovere manifestazioni nuove e di respiro internazionale. In particolare, sono state realizzate rassegne dal Festival di Berlino e del cinema d'autore dei nuovi paesi dell'Unione Europea. Senza dimenticare il cinema italiano, con un omaggio al grande regista-documentarista Vittorio De Seta. Con l'adesione alla campagna di AGIS e ANICA "Cin Cin Cinema", la Provincia ha voluto sostenere la promozione del cinema attraverso il ribasso del prezzo del biglietto.

Il Festival di Palazzo Venezia inaugura un evento cui la Provincia di Roma ha intenzione di dare pieno sostegno affinché divenga un appuntamento annuale e consolidi ulteriormente la sua funzione di riferimento d'eccellenza per il cinema d'arte italiano e internazionale.

Vincenzo Vita

Vincenzo Vita

**Assessore alle Politiche Culturali, della Comunicazione e
dei Sistemi Informativi della Provincia di Roma**

The Province of Rome among the supporters of the Festival at Palazzo Venezia

We were immediately enthusiastic about the idea of promoting an international festival of cinema and documentaries about art, as a project of ample breath and an extremely high cultural level, for many reasons. The Festival at Palazzo Venezia in fact fills a void and at the same time resolves a real paradox: though our country possesses on the one hand a unique artistic heritage, and on the other occupies a place of primary importance in the history of cinema, the fact that it has never established a solid and widely regarded tradition of films about art, with a specifically theme-based exhibition, is disconcerting to say the least.

The Rome Province's interest in the Doc Fest cultural association's project, under the enthusiastic direction of Carlo Fuscagni, is neither episodic nor casual. An interest in cinema in its various manifestations is part of efforts on the part of the Province of Rome toward culture as real cultural policy, with concrete planning and clearly identified thematic content, capable of creating a real rapport of osmosis between the cultural life of the capital and that of the surrounding territory. In this view, cinema thus becomes one of the most engaging areas of cultural initiative for the Assessorate. The initiatives launched thus far, in addition to supporting and reviving existing festivals like the "Animated Castles" animation festival in Genzano, have had as their goal the promotion of new events of international scope. Specifically, exhibitions have been organised from the Berlin Festival and the auteur cinema from the new countries of the European Union. Italian cinema has also been represented, with homage to the great director-documentarian Vittorio De Seta. By supporting the AGIS and ANICA "Cin Cin Cinema" campaign, the Province also encourages cinema promotion through a reduction in ticket prices.

The Province of Rome intends to give full support to the Festival at Palazzo Venezia, so that it may become an annual event and further confirm the excellent position of cinema devoted to Italian and international art.

Vincenzo Vita

Gianni Borgna

Assessore alle Politiche Culturali del Comune di Roma

L'arte vista attraverso una macchina da presa. In sostanza, l'arte vista attraverso un'altra arte. Questo effetto moltiplicatore, che come un gioco di specchi ci regala una doppia emozione, è l'essenza del festival di Palazzo Venezia, una iniziativa culturale ad ampio respiro, che offre ai cittadini romani un occhio nuovo attraverso il quale osservare e godere la bellezza dell'arte.

Helmut Newton fotografa la Pietà di Michelangelo, regalandoci scorci, impressioni quasi tattili che ci avvicinano all'opera, rendendocene partecipi. E anche Michelangelo Antonioni, che ci offre un documentario inedito, "Lo sguardo di Michelangelo", entra in questa logica degli specchi con la sua sensibilità di artista.

Questi sono due illustri esempi, ma i lavori presentati nel Festival sono davvero molti: 300 tra film e documentari sull'arte provenienti da tutto il mondo che rappresentano di per sé un bene culturale, offrendoci una veduta a tutto campo dell'arte nel tempo e nello spazio.

Roma, città d'arte per eccellenza, è lieta di ospitare questo evento, un felice incontro tra la realtà del passato e le nuove tecnologie, che attraverso l'estro e la sensibilità dei registi ci aiutano a capire il grande mistero della bellezza.

Gianni Borgna

Gianni Borgna

Assessore alle Politiche Culturali del Comune di Roma

Art as seen through a moving picture camera. In effect, art viewed through another art. This multiplying effect, like a mirror game that yields a dual sensation, is the essence of the Festival at Palazzo Venezia, a cultural initiative of ample breath that offers Romans a new eye through which to observe and enjoy the beauty of art.

Helmut Newton's photographs of Michelangelo's Pietà provide us with perspectives, quasi-tactile impressions that bring us closer to the work and engages us as participants. Likewise, Michelangelo Antonioni offers us a previously unseen documentary, "Michelangelo's Gaze", and enters into this mirror logic with his artistic sensibility.

These are but two illustrious examples of the many, many works presented at the Festival: 300 films and documentaries about art from all over the world represent a cultural wealth in themselves, and offer us a broad view of art in time and space.

Rome, art city par excellence, is pleased to host this event, a felicitous encounter between the reality of the past and the technology of today, which through the creativity and sensitivity of directors help us to grasp the great mysteries of beauty.

Gianni Borgna

L'idea di dar vita ad un Festival annuale sul cinema d'arte a data fissa, a Roma, è venuta a Rubino Rubini e ha trovato subito accoglienza in Claudio Strinati, Soprintendente al Polo museale romano, che ha messo a disposizione Palazzo Venezia.

Ma non è stata un'idea estemporanea, nata così tanto per fare. Ho conosciuto Rubini quando come direttore di RAIUNO abbiamo realizzato insieme il programma con Vittorio Gassman sulla Divina Commedia in tanti piccoli teatri italiani.

A lui, già noto documentarista, avevo raccontato il mio sogno, non impossibile, di dar vita ad un "marchio" che potesse produrre e poi diffondere nel mondo documentari sull'arte italiana, anzi sull'Italia "paese della bellezza", universalmente riconosciuto come lo scrigno nel quale sono conservate le più grandi opere pittoriche, scultoree, architettoniche dell'occidente, e anche patria di città e borghi che raccontano storie di grandi civiltà – bellezze naturali – in gran parte intatte.

Una specie insomma di "National Geographic dell'arte" da divulgare nelle forme avanzate che la tecnologia della comunicazione consente oggi per un pubblico sempre più vasto e interessato. È un progetto che si dovrà fare, e si farà ne sono certo, con il supporto delle istituzioni e dei privati.

Intanto, ci siamo detti, andiamo a vedere che cosa succede nel mondo in questo settore; diamo vita a una manifestazione, un grande Festival nella capitale dell'arte, Roma, capace di coinvolgere la città e di mobilitare tutti coloro che lavorano per produrre, mostrare, difendere, studiare l'arte, tutti coloro che amano l'arte, pensando anche alle giovani generazioni.

Abbiamo costituito DOC FEST, associazione culturale senza fini di lucro, con Anna Maria Cerrato, Bianca Scotti, Giovanni Oppedisano e abbiamo messo a punto il primo progetto: il Festival di Palazzo Venezia, riservato al mondo dell'arte figurativa, dell'architettura e delle nuove ricerche formali attraverso il video, che si svolge dal 25 maggio al 2 giugno 2004.

Stiamo preparando intanto anche il Festival di Pompei, in collaborazione con la Regione Campania, dedicato ai film e documentari sull'arte antica e l'archeologia, e sempre in Campania, a Caserta, la manifestazione "La Reggia del Cinema" che trasformerà per 2 settimane la Reggia nella "più grande multisala del mondo" per accogliere film, documentari, laboratori di regia, scenografia, fotografia, montaggio, recitazione, approfondimenti critici, ecc. con la partecipazione di tutto il cinema italiano.

Per l'anno prossimo, poi, è già in programma il Festival del film e del documentario sulla musica e la danza, da realizzare a Bologna con il supporto della Regione Emilia Romagna e delle associazioni culturali del territorio.

Carlo Fuscagni

The idea of establishing an annual Festival of art films on a set date in Rome was Rubino Rubini's, and was immediately seconded by Claudio Strinati, Superintendent of the Museum Coalition of Rome, who made Palazzo Venezia available for the event. But the idea did not come out of nowhere. I met Rubini when I was director of RAIUNO, and we did a program together with Vittorio Gassman on the Divine Comedy, in several small Italian theatres.

He was already a noted documentarian. I told him my dream – not an impossible one – of setting up a “brand” that could produce documentaries on Italian art and make them known all over the world, about Italy as a “country of beauty”, universally recognised as a repository of the greatest works of western painting, sculpture and architecture, as well as a nation of cities and villages that recount the history of great civilisations – natural beauties – much of which remains intact.

It would be a sort of “National Geographic of Art” to be made available to a growing and interested audience, using the most advanced communications technology. It's a worthwhile project that will happen, I'm sure, with the support of public and private institutions.

In the meantime, we told ourselves, let's look at what's going on in this sector; let's establish an event, a major Festival in the capital city of art, Rome, that will involve cities and mobilise all those who produce, exhibit, defend and study art, all those who love art, with a focus on younger generations as well.

We founded DOC FEST, a not-for-profit cultural association, with Anna Maria Cerrato, Bianca Scotti and Giovanni Oppedisano, and launched our first project: the Festival at Palazzo Venezia, a place reserved for figurative art, architecture and new formal research using video, to be held from 25 May through 2 June 2004.

Meanwhile we are also preparing the Festival of Pompeii, in co-operation with the Campania Region, devoted to films and documentaries on ancient art and archaeology. Likewise in Campania, we are working on an event in Caserta called “The Palace of Cinema”, turning the Royal Palace into the “largest multiplex in the world” for 2 weeks, with films, documentaries and workshops in directing, set design, photography, editing, acting, critical studies, etc., with participation from the entire milieu of Italian cinema.

For the coming year, we are already planning a Festival of films and documentaries on music and dance to be held in Bologna, with support from the Emilia Romagna Region and the area's cultural associations.

Carlo Fuscagni

Sono orgoglioso di essere il direttore artistico del Festival di Palazzo Venezia, e lo sono perché da tutto il mondo e dall'Italia ho ricevuto più di 200 bellissimi film, ho aperto più di 200 finestre sui sogni di artisti di tutti i generi e di tutte le epoche.

Ogni volta che li guardo, e li ho guardati e riguardati più volte, provo un sentimento di gratitudine, io che di documentari ne ho girati molti, per tutti quei colleghi che hanno inviato i loro lavori, sapendo quanta fatica, quante grane, quante incomprensioni, quante difficoltà hanno dovuto superare per raccontare a modo loro quella parte di universo, piccolo o grande che sia, al quale altrimenti non avremmo avuto accesso.

Ho così deciso, abbiamo così deciso, perché siamo in tanti a lavorare sul progetto, primo fra tutti Giovanni Oppedisano che ringrazio affettuosamente, che il piccolo numero di film destinati al concorso (fisicamente la giuria non può visionare più di 60/70 lavori) non bastava, non mi bastava, non ci bastava, ed ho così pensato di creare un'ulteriore sezione del Festival intitolata "Lo spirito del tempo" dove far convergere almeno altri 70 documentari non meno belli né meno importanti di quelli ammessi al concorso. Anzi, "Lo spirito del tempo" diventa esso stesso concorso ed il premio al migliore, insieme a Carlo Fuscagni – il presidente del Festival – voglio essere io ad attribuirlo.

Farò in questo modo vedere al pubblico in totale 140 nuovi documentari altrimenti destinati a rimanere, per la maggior parte, inediti in Italia sviluppando così il concetto di servizio pubblico (che è l'idea portante del Festival), servizio rivolto a quel mondo di giovani, studenti, amanti dell'arte che non potendo in altro modo attingere a questo patrimonio, perderebbe un'occasione unica di costituirsi un proprio personale percorso entro la cultura dell'arte di questo inizio millennio.

A completare, ed è proprio il caso di dirlo, il panorama sul mondo della documentaristica d'arte, concorrono 3 rassegne collaterali curate da tre imprescindibili esperti nei vari rami della cultura e della cinematografia documentaristica d'arte e d'architettura: Paola Scremin, Anna Maria Cerrato, Antonella Greco, sino a portare con il loro intervento, ad oltre 300 il numero dei film proposti dal Festival di Palazzo Venezia. Sono queste ultime le persone che hanno messo per esteso il mio personale programma del Festival dove, trasformandomi finalmente in pubblico io stesso, sarò spettatore di documenti filmati che in parte non conosco, in parte invece appartengono al mio personale romanzo di formazione, che non mi stanco mai di "rileggere".

Gli altri, gli altri 140 film dico, ammessi al Festival ed allo Spirito del Tempo li affido invece al pubblico come altrettante mie creature che diventate grandi sono pronte ad affrontare da soli questo nuovo capitolo della loro storia.

Rubino Rubini

I'm proud to be artistic director of the Festival at Palazzo Venezia, because I've received over 200 wonderful films from Italy and all over the world. I have opened over 200 windows onto the dreams of artists of every stamp and from every period.

Each time I watch them – and I've watched them over and over again – I feel a sense of gratitude toward all those colleagues who have sent their work. Having made many documentaries, I know how much work, how many headaches, how many misunderstandings, how many difficulties they've had to overcome in order to present in their own way that part of the universe – great or small as the case may be – to which we would not otherwise have had access.

So that's what I decided, what we decided, since there are many of us working on the project. First of all, I would affectionately like to thank Giovanni Oppedisano. The small number of films in competition (it would have been physically impossible for the jury to view more than 60 or 70 works) wasn't enough, not for me, not for us, so I decided to set up a further section of the Festival titled "The Spirit of Time" to exhibit 70 more documentaries – neither less good nor less important – in addition to the films in competition. "The Spirit of Time" is a competition in itself, and the Festival's president Carlo Fuscagni and I want to present the first prize ourselves.

In this way I will show the audience a total of 140 new documentaries which would otherwise remain largely unseen in Italy, thus developing a concept of public service (the Festival's principal idea), a service devoted to young people, students and art lovers who would not otherwise have access to this heritage. They would miss a unique opportunity at the beginning of the new millennium to chart their own path within the culture of art.

I must mention that the panorama of art documentaries will be completed by 3 related events, curated by three unquestioned experts in the various branches of culture and documentary film on art and architecture: Paola Scremin, Anna Maria Cerrato and Antonella Greco, who will bring to over 300 the total number of films offered at the Festival at Palazzo Venezia. These women have extended my personal program for the Festival, so that when I join the audience I too will be a viewer of some films I haven't seen, and some that are part of my own personal background, and which I never tire of "rereading".

The others – the other 140 films, I mean – admitted to the Festival and the Spirit of Time I entrust to the audience, like so many of my creatures who have matured and are ready to face this chapter in their history alone.

Rubino Rubini

La storia di un palazzo, quello di Venezia nella fattispecie, è il suo destino. Dalla Serenissima al “fatidico balcone” il palazzo non ha conosciuto requie. Rifatto, rivisto, smembrato, ricostruito mostra ora le sue crepe, i suoi anni, i suoi nobili acciacchi ai quali presto verrà posta mano.

È indubbio tuttavia che gli ampi saloni deserti, che i giganteschi veroni silenziosi, lo scalone apocrifo, in questi ultimi anni, abbiano seguito un loro nuovo destino di quiete, più Gozzano, per intenderci, che D’Annunzio.

Ospitare, meglio co-produrre, un festival di cinema e documentari sull’arte, con il suo via vai di gente, di tecnologie, di spunti non controllati e controllabili da tutto il mondo vuole provare a dar sintesi, sintesi formale, fra ciò che il palazzo era e ciò che è oggi. Quindi sfolgorio di idee, di fasti veneziani, libero d’essere se stesso, libero dall’orrido trambusto di stivali e di “destini fatali”, ma anche penseroso, colto, raffinato, libero però da quel “fato” di museo che oggi, come idea e come forma, va ripensata, rivista, scusate le ripetizioni, liberata.

Ospito, ospitiamo non volentieri ma entusiasti (moderatamente) la prima edizione di questa festa, che voglio, vogliamo ripetere ogni anno, perché sarà solo estendendo in tutte le direzioni il suo ambito di intervento che il Museo (il nostro, tutti) perderà il diritto d’essere scritto con la maiuscola, per recuperare insieme il gozzaniano, quieto, stabile, fattivo, democratico, simpatico, disponibile, aperto, spiritoso, minuscolo che compete ad ogni luogo, ad ogni iniziativa, destinata, come il palazzo, come il (minuscolo) suo festival, alla gente, a tutti.

Claudio Strinati

The history of a palace – Palazzo Venezia specifically – is its destiny. From the “Most Serene” to the “fateful balcony”, the palace has known no peace. Redone, refurbished, dismembered and rebuilt, today it shows its cracks, the mark of its years, and its ailments, soon to be remedied.

Nevertheless, in the last few years the large deserted halls, the gigantic silent balconies, the apocryphal grand staircases have doubtless followed their new destiny of quiet, more in the manner of Gozzano than of D’Annunzio.

To host, or rather co-produce, a festival of art cinema and documentaries - with its hub-bub of people, of technology, of uncontrolled and uncontrollable inspirations from all over the world – leads to an attempt to provide a synthesis, a formal synthesis of what the palace once was and what it is today. A flash of ideas, of Venetian splendour, free to be oneself, free from the horrid turmoil of boots and “fatal destinies”, but also thoughtful, cultured, refined, free however of the “fate” of the museum, which today should be reconsidered, revised and – forgive the repetition - freed.

I invite you, we invite you, not merely willingly but enthusiastically (in moderation) to the first edition of this festival, which I hope – we hope – will be repeated annually. Only by extending in all directions can the Museum (and it belongs to all) lose its privilege of being spelled with a capital M, to reclaim Gozzano’s sense of quiet, stability, industry, democracy, sympathy, co-operation, openness, humour – with a small m that applies to every place, every initiative, destined like the palace and its festival (likewise spelt in lower-case) to people, to everyone.

Claudio Strinati

Il Concorso internazionale

Il concorso si struttura in 4 categorie:

1. Film e documentari sull'arte

Raccoglie le più importanti realizzazioni dal 2000 ad oggi nell'ambito del "racconto" per immagini sui temi che riguardano l'arte: mostre, monografie di artisti, restauri, eventi, inchieste, programmi TV, approfondimenti critici, mostre e artisti della fotografia.

2. Film e documentari sugli artisti

Raccoglie le più importanti realizzazioni dal 2000 ad oggi nell'ambito del "racconto" biografico di esperienze artistiche variamente intese: memorie, testimonianze, documentari di repertorio, artisti che raccontano e si raccontano al lavoro.

3. Film e documentari sull'architettura

Raccoglie le più importanti realizzazioni dal 2000 ad oggi nell'ambito dell'architettura intesa come "arte" e quindi documentari su monumenti, chiese, musei, palazzi, città, borghi, progetti architettonici moderni e contemporanei, restauri, interventi "paesaggistici", giardini, ecc.

4. L'arte come esperimento

Raccoglie le più importanti realizzazioni dal 2000 ad oggi nell'ambito della ricerca e della sperimentazione visiva ed è particolarmente rivolta alle scuole ed alle università dove fra le materie di studio vi sia la cinematografia intesa come arte visuale, ma anche l'apprendimento e l'approfondimento della fase creativa e delle tecniche relative: saggi e corti d'animazione, film sperimentali, documentari d'autore, saggi universitari.

L'alta qualità delle oltre 200 opere pervenute per partecipare al concorso, davanti all'impossibilità di ammetterle tutte, ha spinto il Comitato del Festival a dar vita ad una **speciale sezione fuori concorso** chiamata "**Lo spirito del tempo**" comprendente quei filmati che, pur non avendo superato la selezione, meritano una particolare attenzione e visibilità.

Al Festival, nelle categorie del concorso e in questa speciale sezione, partecipano circa 140 film e documentari provenienti dall'Australia, dall'Austria, dal Belgio, dal Canada, dalla Costa Rica, dalla Francia, dalla Germania, dal Giappone, da Israele, dall'Italia, dal Messico, dall'Olanda, dal Portogallo, dalla Romania, dalla Russia, dalla Spagna, dagli Stati Uniti e dalla Svizzera.

La **Giuria Internazionale** è composta da Daniel Berger, Maurizio Calvesi, Laura Delli Colli, Tatti Sanguinetti, Simonetta Lux, Giacomo Pirazzoli e presieduta da Arnaldo Pomodoro. La sera del 2 giugno assegnerà il 1° premio assoluto che consiste nella scultura "Ricciolo d'oro" realizzata appositamente da Pomodoro. Verranno inoltre consegnati i premi al miglior filmato per ogni categoria del concorso, un premio per la fotografia, per il montaggio, per il documentario più innovativo.

Al miglior film sull'arte italiana andrà la Targa del Presidente della Repubblica.

Il Presidente del Festival *Carlo Fuscagni* insieme al Direttore artistico *Rubino Rubini* riconosceranno inoltre una menzione speciale alla migliore opera della sezione "Lo spirito del Tempo".

The International Competition

The competition is organised in 4 categories:

1. Films and documentaries about art

With the most important creations from 2000 to the present in the area of image-based “stories” on art-related themes: exhibitions, artists’ solo shows, restorations, events, investigations, TV programs, critical studies, photographers and photographic exhibitions.

2. Films and documentaries about artists

With the most important creations from 2000 to the present in the area of biographical “stories” and variously understood artistic experiences: memoirs, testimonials, archive documentaries, and artists talking about themselves and their work.

3. Films and documentaries on architecture

With the most important creations from 2000 to the present in the area of architecture understood as “art”, including documentaries on monuments, churches, museums, palaces, cities, villages, modern and contemporary architectural projects, restorations, “landscape” interventions, gardens, etc.

4. Art as experiment

With the most important creations from 2000 to the present in the area of visual research and experimentation, particularly involving schools and universities with courses in cinematography understood as visual art, as well as training and in-depth study of the creative phase and related techniques: essays and animation short subjects, experimental films, auteur documentaries, university essays.

Due to the high quality of the more than 200 works entered in competition, and the impossibility of accepting them all, the Festival Committee has established a **special out-of-competition section** called “**Lo spirito del tempo**” (**The Spirit of Time**), to include films not chosen for competition but worthy of particular attention and visibility.

The competing and non-competing sections of the Festival will feature approximately 140 films and documentaries from Italy, Switzerland, Austria, Belgium, Germany, France, Spain, Portugal, Great Britain, Rumania, Russia, the Netherlands, Israel, the United States, Canada, Mexico, Costa Rica, Australia and Japan.

The **International Jury** is made up of Daniel Berger, Maurizio Calvesi, Laura Delli Colli, Tatti Sanguinetti, Simonetta Lux, Giacomo Pirazzoli and presided over by Arnaldo Pomodoro. On the evening of 2 June, the top prize-winner will receive the work “Ricciolo d’oro” (The Golden Ringlet), a sculpture by Arnaldo Pomodoro. Prizes will also be awarded for every category of the festival, including best photography, best editing and most innovative documentary.

Finally, the best film about Italian art will receive a special plaque from the President of the Republic.

President of the Festival Carlo Fuscagni and Artistic Director Rubino Rubini will also give recognition with special mention for the best work in the “Spirit of Time” section

La Giuria Internazionale | *The International Jury*

Arnaldo Pomodoro

Arnaldo Pomodoro è nato nel Montefeltro nel 1926, ha vissuto l'infanzia e la formazione a Pesaro. Dal 1954 vive e lavora a Milano.

Le sue opere sono presenti in spazi urbani in Italia e all'estero e nelle raccolte pubbliche maggiori nel mondo. Numerosissime sono le sue esposizioni: da ricordare quelle itineranti in Europa, America, Australia e Giappone. Ha insegnato nei dipartimenti d'arte delle università americane: Stanford University, University of California a Berkeley, Mills College. Tra i maggiori riconoscimenti si ricordano: il Premio Internazionale di Scultura alla Biennale di San Paolo nel 1963, il Premio Nazionale di Scultura alla Biennale di Venezia nel 1964, il Premio Internazionale del Carnegie Institute nel 1967. Nel 1990 ha ricevuto dalla Japan Art Association il Praemium Imperiale per la scultura. Nel 1992 il Trinity College dell'Università di Dublino gli ha conferito la Laurea in Lettere honoris causa e nel 2001 ha ricevuto la Laurea honoris causa in Ingegneria edile-architettura dall'Università di Ancona.

Arnaldo Pomodoro was born in Montefeltro in 1926, living as a child and receiving training in Pesaro. Since 1954 he has lived and worked in Milan.

His works appear in urban settings in Italy and abroad, and in major public collections all over the world. His many exhibitions include itinerant shows in Europe, America, Australia and Japan.

He has taught in art departments in America at Stanford University, the University of California at Berkeley, and Mills College.

His many awards include the International Sculpture Prize at the San Paolo Biennial in 1963, the National Sculpture Prize at the Venice Biennial in 1964, and the International Prize at the Carnegie Institute in 1967. In 1990 he received the Praemium Imperiale for sculpture from the Japan Art Association. In 1992, Trinity College of the University of Dublin awarded him an honorary Degree in Letters, and in 2001 he received an honorary Degree in Construction and Architectural Engineering from the University of Ancona.

Daniel Stephen Berger

Nato il 27 Settembre 1938 negli USA

Laureato in Storia dell'Arte e Storia *cum laude* con tesi su Benedetto Croce alla University of Pennsylvania. Responsabile Merchandising e Pubblicazioni del Metropolitan Museum of Art dal 1962 al 2000. Chiamato a fare parte dei Gabinetti dei Ministri per i Beni Culturali Alberto Ronchey, Domenico Fisichella, Antonio Paolucci, Walter Veltroni, Giovanna Melandri, Giuliano Urbani.

Advisor del Sindaco di Venezia.

Advisor del Metropolitan Museum of Art, New York.

Ex Advisor dell'Hermitage Museum, San Pietroburgo.

Ex Advisor dell'Auditorium-Parco della Musica di Roma.

Ex Advisor della Pinacoteca Marella e Giovanni Agnelli a Torino.

Autore di innumerevoli articoli nelle varie riviste specializzate in Beni.

Culturali; interventi per i convegni e congressi; autori del libro *Merchandising as a Source of Revenue and Promotion*, New York, Abrams Press, 1978, *Merchandising nei Musei*, Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, 1996 ed altri.

Born 27 September 1938 in the USA

Degrees in History and History of Art cum laude with theses on Benedetto Croce at the University of Pennsylvania. In charge of Merchandising and Publications, Metropolitan Museum of Art, 1962-2000. Called to be part of the Cabinet of Ministers for Cultural Properties, with Alberto Ronchey, Domenico Fisichella, Antonio Paolucci, Walter Veltroni, Giovanna Melandri and Giuliano Urbani.

Advisor to the Mayor of Venice.

Advisor to the Metropolitan Museum of Art, New York.

Former Advisor to the Hermitage Museum, St. Petersburg.

Former Advisor to the Auditorium-Parco della Musica, Rome.

Former Advisor to the Pinacoteca Marella e Giovanni Agnelli, Turin.

Author of many articles in various publications specialising in Cultural.

Properties; participation in conferences and meetings; author of the book Merchandising as a Source of Revenue and Promotion, New York, Abrams Press, 1978, Merchandising nei Musei, Ministry for Cultural and Environmental Properties, 1996 and others.

La Giuria Internazionale | *The International Jury*

Maurizio Calvesi

Maurizio Calvesi nasce a Roma nel 1927, lavora per l'Amministrazione delle Belle Arti, quindi insegna all'Università di Palermo a Roma. All'Università "La Sapienza" di Roma succede nella prima cattedra di Storia dell'Arte Moderna a Giulio Carlo Argan. Curatore di un grandissimo numero di mostre e di due edizioni della Biennale di Venezia, ha scritto per l'Espresso e per il Corriere della Sera. Ha fondato diverse riviste e attualmente dirige "Storia dell'Arte". È l'attuale presidente della Fondazione Alberto Burri.

Maurizio Calvesi was born in Rome in 1927, worked for the Fine Arts Administration, and later taught at the University of Palermo in Rome. At the "La Sapienza" University of Rome, he succeeded Giulio Carlo Argan in the first chair in History of Art Modern. Curator of a huge number of exhibitions and two editions of the Venice Biennial, he has written for l'Espresso and Corriere della Sera. He has founded several magazines and is currently director of "Storia dell'Arte". He is sitting president of the Alberto Burri Foundation.

Laura Delli Colli

È giornalista, autrice di libri, organizzatrice e direttore artistico di eventi cinematografici (i Nastri d'Argento, gli Incontri Internazionali del cinema di Sorrento) ma soprattutto, più istituzionalmente, è presidente del SNGCI, Sindacato nazionale giornalisti cinematografici italiani, l'associazione che rappresenta ben 350 cronisti di cinema quotidianamente attivi in Italia, nella carta stampata, in tv, su Internet. Inviato speciale del settimanale Panorama, è anche direttore di Cinemazine la rivista house organ dei giornalisti di cinema. Agli Spettacoli, e in particolare agli autori e ai protagonisti del cinema, ha dedicato saggi, libri e soprattutto articoli, firmando per molti anni come inviato de La Repubblica le cronache dalla Mostra del Cinema di Venezia.

Laura Delli Colli is a journalist, writer of books, and organiser and artistic director of cinema events (the Silver Ribbon awards, International Cinema Encounters in Sorrento). But above all, and more institutionally speaking, she is president of SNGCI, the national union of Italian film journalists. The association represents 350 print, television and Internet writers on cinema active daily in Italy. Special correspondent for the weekly Panorama, she is also director of Cinemazine, the house organ of cinema journalists. She has dedicated essays, books and articles to performance events, and especially to screenwriters and film stars, and was for many years La Repubblica's correspondent to the Venice Film Festival.

La Giuria Internazionale | *The International Jury*

Simonetta Lux

Simonetta Lux, nata a Roma, è professore ordinario di Storia dell'arte contemporanea presso Facoltà di Scienze Umanistiche dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza". Studi di storia della pittura, architettura, urbanistica e design contemporanei e moderni avanzati. Nel 1986 progetta e realizza a Roma il primo Museo Laboratorio di Arte Contemporanea, che dirige fino al 1990, ed attualmente. Ivi realizza anche in collaborazione con altri, molte iniziative e pubblicazioni interdisciplinari (Gli artisti nell'Università e la questione della pittura murale, 1985; Mazzacurati e gli artisti di "Fronte", Roma, 1986; Alberto Burri, Città di Castello, 1987; Suono e segno, 1989; Avanguardia e cinema, 1990). Realizza il progetto museologico contemporaneo "POLO MUSEALE INTERNAZIONALE DI ARTE CONTEMPORANEA" per il Castello Colonna di Genazzano (Roma), indirizzando alle tematiche del sistema museale territoriale diacronico/sincronico. Pubblica nel 2000 il sito scientifico internazionale: www.luxflux.net la rete reale virtuale dell'arte contemporanea. Dirige la rivista web dal medesimo nome, attualmente prodotta in formato cartaceo dall'editore Gangemi. Dirige la collana di arte contemporanea ArtisticaMente, Lithos Editore, presso la quale ha prodotto numerosi testi scientifici e saggistici, su tematiche internazionali ed artisti da Alberto Burri a Theo Eshetu.

Simonetta Lux, born in Rome, is professor of Contemporary Art History on the faculty of the Humanist Sciences department of the "La Sapienza" University of Rome. Studies in the history of painting, architecture, and contemporary and advanced-modern urban planning and design. In Rome in 1986 she designed and created the first Contemporary Art Museum/Laboratory; she was its director until 1990, a post she has now resumed. Individually and with others, she produced many initiatives and interdisciplinary publications (Artists Within the University and the Question of Mural Painting, 1985; Mazzacurati and the Artists of the "Front", Rome, 1986; Alberto Burri, Città di Castello, 1987; Sound and Line, 1989; Avant-garde and Cinema, 1990). She set up the contemporary museum project "INTERNATIONAL COALITION OF CONTEMPORARY ART MUSEUMS" for the Colonna Castle in Genazzano (Rome), addressing the matter of the diachronic/synchronic system of territorial museums.

Gaetano Tatti Sanguineti

Gaetano Tatti Sanguineti è nato a Savona nel 1946, filologo classico, dal 1972 vive a Milano. Da 10 anni gli tocca di fare il pendolare con Roma. Ha fondato e organizzato cineforum e cineclub, ha codiretto festival cinematografici. Ha scritto per La Repubblica, Panorama, L'Europeo. Ha fatto programmi televisivi con Walter Chiari, Piero Chiambretti ed Enzo Salvi detto "Il Cipolla". Da solo e con altri ha pubblicato libri su Matarazzo, la Lux Film, Gli Uomini Forti, la censura, Stefano Pittaluga e Rodolfo Sonogo. Ha restaurato Totò e Carolina, La spiaggia, Il bidone. Ha lavorato per La Cineteca Comunale di Bologna, Il Ministero dello Spettacolo, L'Istituto LUCE.

Interpretando personaggi non troppo lontani da se stesso, ha fatto l'attore per Nanni Moretti, Peter del Monte, Gianluca Fumagalli, Mario Monicelli, Cipri&Maresco e altri.

Attualmente si occupa di Franchi e Ingrassia, del maestro Piero Piccioni e di Giulio Andreotti. Vorrebbe fare una storia del turismo esotico-sessuale nel cinema italiano. Cerca lavoro.

Classical philologist Gaetano Tatti Sanguineti was born in Savona in 1946. Since 1972 he has lived in Milan. He commuted to Rome from the age of ten. He has founded and organised cineforums and cineclubs, and co-directed cinema festivals. He has written for La Repubblica, Panorama and L'Europeo. He has made television programs with Walter Chiari, Piero Chiambretti and Enzo Salvi, also known as "Il Cipolla" (the Onion). Alone and with others, he has published books on Matarazzo, Lux Film, Gli Uomini Forti (Strong Men), censorship, Stefano Pittaluga and Rodolfo Sonogo. He has restored Totò e Carolina, La spiaggia and Il bidone. He has worked for the Bologna Community Film Library, the Ministry of Performing Arts and Istituto LUCE.

Playing characters not unlike himself, he has acted for Nanni Moretti, Peter del Monte, Gianluca Fumagalli, Mario Monicelli, Cipri&Maresco and others.

He is presently working on Franchi and Ingrassia, Maestro Piero Piccioni and Giulio Andreotti. He would like to do a story on exotic-sexual tourism in Italian cinema. He is looking for employment.

La Giuria Internazionale | *The International Jury*

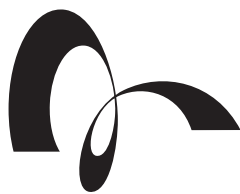
Giacomo Pirazzoli

Giacomo Pirazzoli, architetto, è Professore associato di progettazione architettonica e urbana nell'Università di Firenze; laureatosi con Paolo Zermani, ha poi lavorato a Parigi presso l'atelier Christian de Portzamparc e svolto ricerca presso la Fondation Le Corbusier; esercita attività didattica (Professore invitato all'Ecole di Architecture di Montpellier), di consulenza e ricerca progettuale, con riconoscimenti in concorsi nazionali e internazionali (Berlin-Potsdam 1998, Sarajevo 2001, Spoleto 2002 etc.). Ha svolto attività professionale a Milano, con Francesco Collotti, e a Firenze, con P.Zermani e F.Rossi Prodi; tra le opere il Centro servizi per il Grande Giubileo 2000 a Firenze-Peretola, il Museo della Prima guerra mondiale a Lavarone (TN), il Recupero del monastero di San Salvatore a Firenze. Per il Progetto Albania di UNIFI e MAE, ha realizzato a Scutari il Museo Storico della città e la sede del Dipartimento di Italianistica (per UNOPS), nell'ambito di programmi di formazione complessa sullo sviluppo sostenibile.

È Presidente dell'Accademia di Belle Arti di Firenze, della Fondazione per gli Studi artistici "Adolfo Carmine" e Consigliere di amministrazione del Museo Stibbert a Firenze.

Architect Giacomo Pirazzoli is Associate Professor of architectural and urban design at the University of Florence; after graduating under Paolo Zermani, he worked in Paris at the studio of Christian de Portzamparc and did research at the Fondation Le Corbusier; his activities include teaching (guest professor at the Ecole di Architecture in Montpellier), consulting and design research, with recognition in national and international competitions (Berlin-Potsdam 1998, Sarajevo 2001, Spoleto 2002, etc.). He has worked professionally with Francesco Collotti in Milan and with P.Zermani and F.Rossi Prodi in Florence; works include the Services Centre for the 2000 Jubilee in Florence-Peretola, the Museum of the First World War in Lavarone (TN), and the recovery of the monastery of San Salvatore in Florence. For the UNIFI and MAE Project Albania, he created the Historical Museum in Scutari and the headquarters of the Department of Italian Studies (for UNOPS), as part of complex training programs in sustainable development.

He is President of the Academy of Fine Arts in Florence and the "Adolfo Carmine" Foundation for Artistic Studies, and Administrative Advisor to the Stibbert Museum in Florence.



festivaldipalazzovenezia

Rassegna internazionale di film e documentari sull'arte

ROMA 25 MAGGIO | 2 GIUGNO 2004

Concorso internazionale

international competition

SEZIONI | SECTIONS:

- A | Film e documentari sull'arte | *Films and documentaries about art*
- B | Film e documentari sugli artisti | *Films and documentaries about artists*
- C | Film e documentari sull'architettura | *Films and documentaries on architecture*
- D | L'arte come esperimento | *Art as experiment*

A Painting of Roses

■ Portogallo | 33'29" | Portoghese sottotitoli Italiano



S I N O S S I

■ "Le rose non si possono spiegare!" È questo il messaggio di Emídio Aleixo. Pittore. Nottambulo. Vegetariano. Fumatore. "È un unico tratto, intuitivo, senza schizzi..". Seguiremo la realizzazione di un dipinto di rose. Avremo anche l'opportunità di scoprire i suoi gesti, la sua musica e la sua voce. Ma mai il suo volto.

■ "Roses are not explainable!" Who says so is Emídio Aleixo. Painter. Noctivagous. Vegetarian. Smoker. "It's a unique stroke, intuitive, without sketches..." We will accompany the making of a painting of roses. We will also have the opportunity to discover his gestures, opinions, music and his voice: never his face.



REGIA

Miguel Ribeiro

FOTOGRAFIA

Miguel Ribeiro

MONTAGGIO

Miguel Ribeiro

PRODUZIONE

Boockcase

Contacts: Nan Goldin

■ Francia | 13' | Inglese



REGIA
Jean-Pierre Krief

FOTOGRAFIA
Frederic Belin

MONTAGGIO
Denis Batardière

PRODUZIONE
KS Vision



S I N O S S I

■ Il documentario su Nan Goldin è inserito in una serie di film che trattano l'opera dei più importanti fotografi contemporanei o di artisti che utilizzano la fotografia nelle loro opere da un nuovo ed innovativo punto di vista: l'osservazione e la scoperta delle immagini accompagnate solamente dal commento dell'artista. Nei film viene esaminato un insieme di lavori durante il periodo della loro elaborazione e ognuno degli artisti racconta della propria produzione passata e recente. Contacts rende possibile allo spettatore di seguire il percorso di ogni artista e le idee che lo hanno portato a creare determinate opere. Ogni artista mostra in 13 minuti i momenti chiave della propria esperienza fotografica.

■ *Contacts is a series of documentary films, dealing with the work of the most important contemporary photographers or artists using photography in their work, from an original point of view: the observation and the discovery of the artists' images (from prints) accompanied only by the commentary of the person who took them. In each case a body of work is examined during its period of elaboration and the concerned artists speak in retrospect about their past and recent work which is shown in various forms. The series Contacts enables the viewer to follow the path and reasoning of major artists who in 13 minutes expand upon the major part of their photographic experience.*

Degli Dei la Memoria e de gli Heroi

■ Italia | 53'13" | Italiano



S I N O S S I

■ Il video parla di un'antica consuetudine dell'artista con i materiali preferiti: carta, pennello e inchiostro. Svela inoltre la concentrazione e la velocità con cui la mano traccia il segno.

■ *"The documentary is about the ancient habit of the artist of working with her favourites materials: paper, paintbrush and ink. It reveals also the concentration and speed with which the hand makes its strokes.*

REGIA

Vittorio Nevano

FOTOGRAFIA

Daide Zirolì

MONTAGGIO

Michele Fuccio

PRODUZIONE

**Rai Radio Televisione
Itaiana/Rai Educational**



Dutch Light

■ Olanda | 94' | Italiano

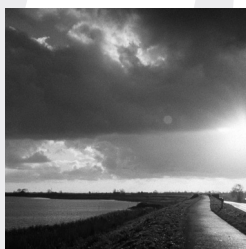


REGIA
Pieter-Rim de Kroon

MONTAGGIO
Paul van den Bos

FOTOGRAFIA
**Andrez de Jong,
Chiel Muller**

PRODUZIONE
**DE Kroon,
Wissenraet & Associés**



S I N O S S I

■ Dutch light (Luce d'Olanda) è un documentario che riguarda il mito e la realtà della luce olandese, scoperta e celebrata nell'arte. Senza di essa, l'opera di artisti come Johannes Vermeer, Philips Konink, e Jan van Goyen non sarebbe stata la stessa. Tantomeno quella di artisti più recenti, come Mondrian, o la scuola di Hague, o addirittura di pittori che preparano oggi le loro opere. L'artista tedesco Joseph Beuys suggerì che si perse la straordinaria radianza dopo la bonifica di larghe parti del Zuyder Zee. Dunque esiste ancora il fenomeno della luce olandese? Ha ancora un suo impatto sull'arte? Quali sono i fatti, cosa è finzione e cosa è mito?

■ *Dutch light is a documentary about myth and reality of the Dutch Light, discovered and celebrated in art. Without it, the work of artists like Johannes Vermeer, Philips Koninck, and Jan van Goyen would not have been the same. Nor would that of more recent artists such as Mondrian or the Hague School, or even painters working today. The German artist Joseph Beuys suggested that it lost its extraordinary radiance after the reclamation of large parts of the Zuyder Zee. So does the phenomenon of dutch light still exist? What is fact, what is fiction and what is myth?*

Elisa Montessori

■ Italia | 7' | solo musica/effetti



S I N O S S I

■ Il video parla di un'antica consuetudine dell'artista con i materiali preferiti: carta, pennello e inchiostro. Svela inoltre la concentrazione e la velocità con cui la mano traccia il segno.

■ *The documentary is about the ancient habit of the artist of working with her favourites materials: paper, paintbrush and ink. It reveals also the concentration and speed with which the hand makes its strokes.*

REGIA

Francesco Vaccaro

FOTOGRAFIA

Francesco Vaccaro

MONTAGGIO

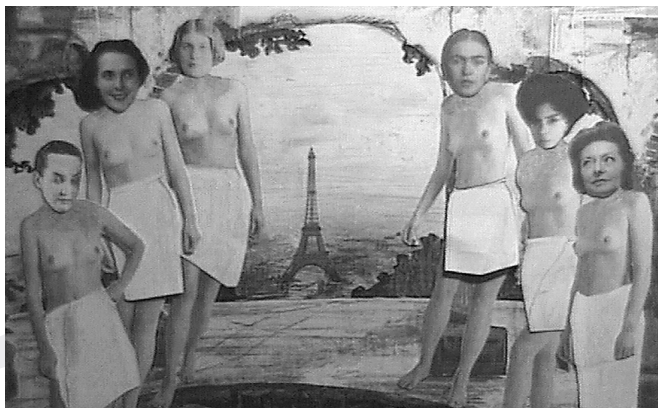
Roberto Daffinà

PRODUZIONE

Francesco Vaccaro

Gifted Beauties

■ Svezia | 52' | Italiano

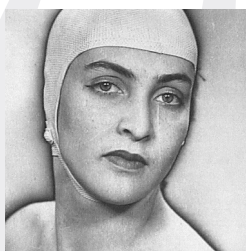


A CURA DI
Anne Kjersti Bjorn

FOTOGRAFIA
Nils Petter Lothrington

MONTAGGIO
Inge-Lise Langfeldt

PRODUZIONE
**Kistin Hauksdottir
for Ragg Film**



S I N O S S I

■ Il Surrealismo di Breton recupera i testi della psicanalisi di Sigmund Freud a cui si ispirarono anche artisti come Ernst, Dalì, Man Ray, e altri. Amore fisico e amore spirituale sono oggetto di ricerca anche per donne emblematiche, muse, modelle e pittrici di talento che con creatività e ironia produssero arte. Leonora Carrington (1917), pittrice e scrittrice inglese, donna di Max Ernst, fondatrice in Messico di movimenti femministi. Remedios Varo (1908-1963), pittrice spagnola, moglie del poeta Benjamin Péret e animatrice del primo Surrealismo in Spagna. Meret Oppenheim (1913-1985), pittrice svizzera, modella di Man Ray, detta veggente per un percorso interiore compiuto in profondità.

■ *The Surrealism in Breton recovers Sigmund Freud psicanalysys texts inspiring artists like as Ernst, Dalì, Man Ray and others. Concrete and spiritual love are object of research also for emblematic women: muses, models, talented painters who with creativity and irony produced art. Leonora Carrington (1917), english painter and writer, Max Ernst's woman, founder of feminism movements in Mexico. Remedios Varo (1908-1963), spanish painter, wife of the poet Benjamin Péret and promoter of the first Surrealism in Spain. Meret Oppenheim (1913-1985), Swiss painter, Man Ray model, called "seer" for her deeply felt inner evolution.*

Gil Teixeira Lopes - Opus

■ Portogallo | 18' | Portoghese sottotitoli Italiano



S I N O S S I

■ Video di creazione sull'opera del pittore, incisore e scultore portoghese Gil Teixeira Lopes. Sperimentazione condotta attraverso la poesia di Federico Garcia Lorca, Heiner Muller, Jose Gomes Ferreira e Jeorge Lemos intorno all'idea di "Eterno Ritorno".

■ *"Video of creation" on the work of the Portuguese painter, engraver and sculptor Gil Teixeira Lopes. Experimentation conducted through the poetry of Federico Garcia Lorca, Heiner Muller, José Gomex Ferreira and Jorge Lemos, around the idea of the "eternal return".*



REGIA

Fernando Carrilho

FOTOGRAFIA

**Ricardo Vale,
Fernando Carrilho**

MONTAGGIO

Fernando Carrilho

PRODUZIONE

**Videoteca Municipal
de Lisbona**

I cieli di Roma. Il restauro

■ Italia | 26'52" | Italiano



REGIA
Paolo Petrucci

FOTOGRAFIA
Davide Zioli

MONTAGGIO
Caterina Bonavita

PRODUZIONE
Rai Radio Televisione Italiana



S I N O S S I

■ L'invenzione dell'illusione prospettica negli affreschi barocchi. Durante il diciassettesimo secolo a Roma, le più diverse personalità di pittori, influenzati anche se in parte dalla mutevolezza dei cieli e della luce, parteciparono ad un ideale "sfondamento" delle volte al fine di creare un'illusione di continuità tra il cielo di Roma e l'interno di palazzi e chiese. Il restauro degli affreschi delle cupole e delle volte di Sant'Andrea della Valle, del Gesù e di Sant'Ignazio ha offerto l'occasione di riprenderli da un punto di vista insolito.

■ *The documentary recounts the invention of perspective illusion in Baroque frescoes. During the 17th century in Rome, the most diverse painters, influenced partly by the changeable nature of the sky and light, participated in an ideal "breaking down" of ceilings, to create an illusion of continuity between the skies of Rome and the interiors of palaces and churches. The restorations to frescoes in the domes and ceilings of Sant'Andrea della Valle, of the Gesù and Sant'Ignazio offer an opportunity to shoot them from an unusual point of view.*

Il Vangelo secondo Giotto. La Cappella degli Scrovegni

■ Italia | 65' | Italiano



S I N O S S I

■ Entriamo nella Cappella di “S. Maria della Carità all’Arena”, la Cappella degli Scrovegni: una sola navata, interamente affrescata da Giotto: sulle pareti laterali la storia di Maria e la vita di Cristo, alla base le allegorie dei Vizi e delle Virtù, nell’arco trionfale l’Eterno e l’Annunciazione, sulla controfacciata il Giudizio Universale e nella volta un cielo azzurro con 400 stelle a otto punte. Seguiamo le figure, i gesti, le azioni, i rapporti fra i personaggi mentre apprezziamo la rappresentazione della realtà, della natura, dei sentimenti nell’arte di Giotto.

■ *We enter the Chapel of “Santa Maria della Carità all’Arena” the Scrovegni Chapel. It has a single aisle frescoed throughout by Giotto. On the side walls are the stories of Mary and the life of Christ. At the base allegories of Vices and Virtues. In the triumphal arch are God the Father and the Annunciation. On the counter-façade is the Last Judgment. The vault is a blue sky with 400 eight-pointed stars. We follow the figures, the gestures, actions and relationships of the characters; the innovations in Giotto’s painting: events, nature and emotion.*

REGIA

Luca e Nino Criscenti

FOTOGRAFIA

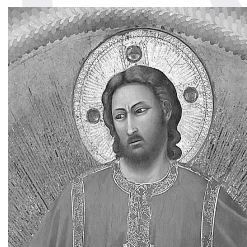
Francesco Lo Gullo

MONTAGGIO

Vittorio De Felice

PRODUZIONE

Land Comunicazioni



Jan Fabre. The Man Who Measured the Clouds

■ Germania | 70' | Inglese sottotitoli Tedesco



REGIA

**Caroline Haertel,
Mirjana Momirovic**

FOTOGRAFIA

Boris Fromageot

MONTAGGIO

Mike Guergen

PRODUZIONE

**RBB Rundfunk Berlin-
Brandenburg,
Arte and Bitcom Int.**



S I N O S S I

■ Il ritratto dipinge l'artista durante le prove teatrali nel suo laboratorio, introducendo la sua opera "Pappagalli e maiali della Guinea", e ci guida in una carrellata di disegni e film. Infine ci porta nel Palazzo Reale di Bruxelles dove possiamo ammirare il suo capolavoro. Un soffitto affrescato con più di un milione di luccicanti ali di scarabeo. Un grande onore per Jan Fabre, dato che lui è il primo artista dopo Auguste Rodin che ebbe l'incarico dalla Famiglia Reale di creare un'opera permanente nel castello. Nella sua opera, un motivo ricorrente: la vulnerabilità dell'uomo. Il film non tratta solo del ritratto di questo artista ossessivo e perciò molto produttivo, ma anche della sua solitudine e della sua vulnerabilità.

■ *The portrait depicts the artist during theatre rehearsals and in his workshop, introduces his play "Parrots and Guinea Pigs", escorts him through an exhibition of drawings and films and shows his masterpiece in the Royal Palace of Brussels: a ceiling fresco made of more than a million shimmering beetle wings. A great honour for Jan Fabre, as he is the first artist after Auguste Rodin who was tasked by the Royal Family to create a lasting work in the castle. In his entire work, one motif is recurring: Man's vulnerability and his attempts to gain strength. The film does not only draw a portrait of the obsessive and productive artists, it also shows his vulnerability and loneliness.*

Kounellis in Mexico

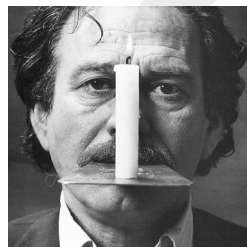
■ Francia | 26' | Italiano



S I N O S S I

■ Le belle immagini in bianco e nero vengono confrontate con brevi flash della colorata vita di Città del Messico: taxi verdi, bianchi forni dello zucchero, uccelli rossi, poncho blu nel mercato della capitale. La realtà viene frammentata allo stesso modo dell'arte: dapprima, i flash non sono contestualizzabili. Solo con uno sguardo alle opere d'arte più completo, i frammenti di realtà si uniscono nella vita della città. Kounellis, proveniente da una civiltà occidentale ha scoperto nel Centro America una nuova cultura. Le sue parole non sono commenti, ma associazioni in relazione al suo lavoro e all'attuale situazione della cultura.

■ *Beautiful black-and-white pictures confronted with short flashes of the colourful life of Mexico City: green cabs, white sugar bakeries, red birds, blue ponchos on the market of the capital. The reality is being fragmented in the same manner as the art: first, the flashes are not identifiable. Only with a more complete look on art, the fragments of reality form a living town. Kounellis, imbibed by occidental civilization, has discovered in South America a new culture. Kounellis' word are not comments, but associations in relation to his work - and our today's cultural situation.*



REGIA

Heinz Peter Schwerfel

FOTOGRAFIA

**Roberto Benvenuti,
Henry Hauck**

MONTAGGIO

**Marcus Lotz,
Philippe La Bruyère**

PRODUZIONE

Artcore Film

L'opificio delle pietre dure - una storia di eccellenza

■ Italia | 40' | Italiano



REGIA
Massimo Becattini

FOTOGRAFIA
**Duccio Brunetti e
Duilio Ringressi**

MONTAGGIO
Alessio Focardi

PRODUZIONE
Mediateca Regionale Toscana



S I N O S S I

■ Il film racconta la nascita delle Manifatture Granducali a Firenze nella seconda metà del '500, per volere del Granduca Cosimo I de' Medici e la successiva loro trasformazione in laboratorio di restauro. I laboratori furono impegnati fin dall'inizio nella produzione del "Commesso Fiorentino", che costituirà per secoli vanto e primato europeo della manifattura granducale. Dopo l'unità d'Italia l'Opificio minaccia la chiusura, finché non metterà le sue tecniche antiche e sapienti al servizio della conservazione e del restauro delle opere d'arte.

■ *The film is about the founding of the Grand Ducal Industries in Florence in the second half of the 1500s, ordered by Grand Duke Cosimo I de' Medici, and their later transformation into a restoration workshop. The workshops were involved from the start in production of "Florentine Commesso", which was to constitute the pride of the Grand Ducal industries throughout Europe for centuries to come. Following Italy's unification, the factory faced with the threat of closure, until its ancient techniques were put to use in conservation and restoration of art works.*

Marco Gastini. La mano aperta della pittura

■ Italia | 40' | Italiano



S I N O S S I

■ Girato nelle settimane che hanno preceduto l'apertura della mostra promossa dalla GAM di Torino presso gli spazi espositivi della Società Promotrice delle Belle Arti, il film conduce lo spettatore nello studio dell'artista e lo fa assistere alla nascita della grande opera da cui il titolo del film, realizzata appositamente per la mostra. Lo spettatore ha l'occasione di vedere da vicino Marco Gastini all'opera e di scoprire la tecnica della sua pittura proiettata nello spazio. Nella seconda parte del film, lo spettatore percorre in anteprima gli spazi espositivi insieme all'artista nei giorni dell'allestimento della mostra.

■ *This film, shot in the couple of weeks before the opening of the exhibition promoted by Torino GAM in the Società Promotrice delle Belle Arti show areas, leads the viewer in the artists studio and enables us to discover the birth of the great work realized on purpose for the exhibition whose name is the title of the movie. The spectator is able to observe closely Marco Gastini working and discover his casting-in-the-space painting technic. In the second part of the movie the spectator views in advance the exhibition areas together with the artist during the exhibition preparation days.*

REGIA

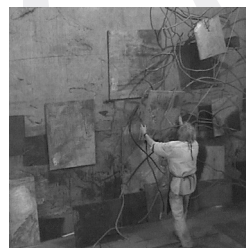
Gianfranco Barberi

FOTOGRAFIA

Paolo Favaro

PRODUZIONE

**Gianfranco Barberi
per Rai Sat Art**



Matta nell'Auditorium

■ Italia | 10'16" | Italiano



REGIA

Maria Teresa De Vito

FOTOGRAFIA

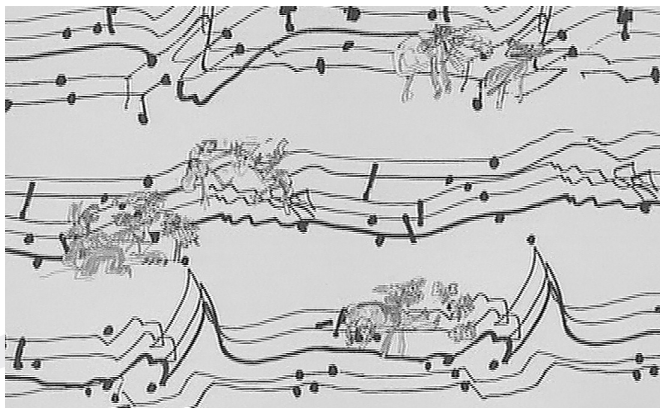
Massimo Nunnari

MONTAGGIO

Giorgio Mazzoli

PRODUZIONE

Maria Teresa De Vito



S I N O S S I

■ Roberto Sebastian Matta scrisse una lettera nel 1996 alla moglie Germana: "Ti dico che faccio il pittore ma non è vero./Ti posso dire pressapoco, che cosa mi capita di essere/vi faccio vedere come mi capita, come mi sento:/lo faccio come i fiori fanno venire il frutto,/tutto da solo lo fa il fiore, dentro di sé, per sé,/e si può dire che fa anche il suo pubblico,/giacchè si sorprende d'averlo fatto, è il suo premio./E non lo fa in camera sua, lo fa alla faccia dell'universo,/fuori di sé nel mondo/Così capita a me di sortire nello spazio flux/dove tutto si modifica, si trasforma.../tutto dura il tempo di cambiare/uno è proprietario senza proprietà, è proprio così, come ogni cosa."

■ *"Roberto Sebastian Matta wrote in a letter to his wife Germana in 1996: "I tell you I am a painter, but it's not true./I can tell you approximately what I happen to be/I show you how it happens, how I feel:/I am like the flowers that bring forth fruit,/The flower does it all itself, within itself, for itself,/And one can say it is its own audience,/Since it is surprised with what it's done, that is its prize./And it doesn't do it in its room, it does it in the face of the universe,/Out of itself, in the world/So it happens that I am drawn into flux space/Where everything changes, is transformed.../Everything lasts the time it takes to change/One is an owner without property; it's really like this, like everything."*

Passepartout: Firenze Vs Bruges

■ Italia | 31' | Italiano



S I N O S S I

■ Il video propone un confronto tra Firenze e Bruges attraverso una ricerca nei motivi sociali, economici, politici, culturali, antropologici dell'incredibile fortuna artistica di queste città nel corso del Quattrocento. Una storia fatta anche di rimandi e reciproche concessioni, come si scoprirà nel racconto che offre una visione parallela di due eventi di grande interesse in corso allora in Italia, "Botticelli e Filippino. L'inquietudine nella pittura fiorentina del Quattrocento" e "Perugino. Il divin pittore", posti accanto alla presentazione di importanti collezioni museali presenti sul territorio del Belgio, quali il "Groenige Museum" di Bruges e il "Museo Reale delle Belle Arti" ad Anversa.

■ *The documentary is about the comparison between Florence and Bruges through a social, economical, political, cultural and anthropological research about the incredible artistic fame of the two cities during the 15th century. The story is also made of contacts and multiple sharing between the two areas, as it will be discovered in the film. It also is a comparison about the two exhibitions in Italy, "Botticelli e Filippino. L'inquietudine nella pittura fiorentina del Quattrocento" and "Perugino. Il divin pittore", versus the presentation of famous exhibitions in the Belgian museums, Bruges "Groenige Museum" and Anversa "Royal Fine Arts Museum".*

A CURA DI
**Phillippe Daverio,
Mauro Raponi**

FOTOGRAFIA
**Federico Raponi,
Alessandro Tresa.**

FOTOGRAFIA
Mauro Raponi

PRODUZIONE
Rai - Vittoria Cappelli

Polvo de Estrellas (Star Dust)

■ Costa Rica | 44' | Spagnolo sottotitoli Inglese



REGIA

Hilda Hildago

FOTOGRAFIA

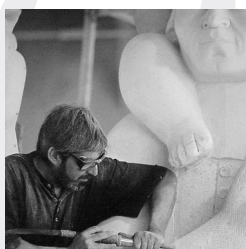
Mario Cardona

MONTAGGIO

**Hilda Hildago,
Christina Glenewinkel**

PRODUZIONE

Tao Films



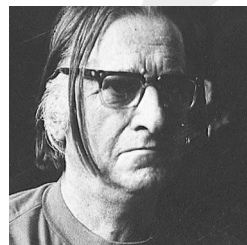
S I N O S S I

■ Dalle alte montagne del marmo di Carrara in Italia alla misteriosa penisola Osa in Costa Rica dove sono state ritrovate delle sfere dell'epoca precolombiana. Stardust (polvere di stelle) traccia il viaggio spirituale dello scultore Jorge Jiménez Dereida, primo artista non europeo ad essere stato incluso nella basilica di S. Pietro a Roma. Il rinomato critico d'arte francese Pierre Restany, definisce le sculture di Dereida come oggetti di meditazione che ci mettono in contatto con la nostra dimensione interiore. Noi siamo polvere di stelle (Stardust), dice l'artista, e il cosmo è lo specchio della nostra storia. L'anima, un filo che ci collega all'infinito.

■ *From the high marble mountains of Carrara in Italy to the mysterious Osa Peninsula in Costa Rica where the Pre-colombian spheres were found, Stardust traces the spiritual journey of the Costa Rican sculptor Jorge Jiménez Dereida, first non european artist to be included in Saint Peter's Basilica in Rome. The renowned french art critic, Pierre Restany, defines his sculptures as objects of meditation that put us in touch with our inner dimension. We are Stardust, says the artist, and the cosmos is the mirror of our history. The soul, a ribbon that links us to the infinite.*

An artist and his century. Corneliu Baba

■ Romania | 59' | Rumeno sottotitoli Inglese



S I N O S S I

■ “Vengo da molto lontano, dall’inizio del secolo, quando Cézanne era ancora vivo e Picasso non aveva ancora spezzato le forme. Ed ero nato per essere un pittore”. Due guerre mondiali, tre cambiamenti radicali del sistema politico, un secolo di vita. Corneliu Baba, forse il più importante pittore figurativo dell’Europa dell’Est è stato testimone dall’inizio alla fine del ventesimo secolo. Il suo diario propone un originale punto di vista sull’Europa dell’Est del ventesimo secolo, come anche la sua personale opinione su cosa l’arte dovrebbe essere, rivelando la sua natura di artista e di profondo pensatore, inevitabilmente segnato dalle forze che l’hanno visto partecipe di grandi sforzi di resistenza morale.

■ *“I come from far away, from the beginning of the century, when Cézanne was still alive and Picasso had not yet broken the shapes. And I was born to be a painter.” (Corneliu Baba) Two world wars, three radical changes of the political system, a century of life.. Corneliu Baba, maybe the most important figurative painter of the Eastern Europe, was a witness of the 20th century from one end to the other. His Diary shows an original point of view on the East-European 20th century, as well as his strong belief, in what art should eventually be, and reveals an artist and deep thinker, inevitably marked by the pressures of his time and by his efforts of moral resistance.*

REGIA

Ion Cristodulo

FOTOGRAFIA

Ion Cristodulo

MONTAGGIO

Mioara Maftei

PRODUZIONE

**Romanian Television
and Romanian Cultural
Foundation**

Ce tant bizarre Monsieur Rops

■ Belgio | 56' | Italiano



REGIA

Thierry Zéno

FOTOGRAFIA

**Olivier Pulinckx,
Thierry Zéno**

MONTAGGIO

**Sophie Parson,
Thierry Zéno**

PRODUZIONE

**Zéno Films, Wallonie Image
productions, RTBF -
Bruxelles, Arte Belgique**



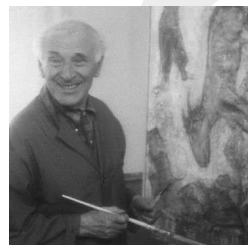
S I N O S S I

■ “Quello strano tipo di Monsieur Rops” racconta l’animo impetuoso e romantico di un pittore, disegnatore, incisore e scrittore belga che ha rappresentato le inquietudini di fine Ottocento: Félicien Rops (1883-1898). Anticipatore dell’Espressionismo nordico Rops tratta toni bui e macabri, le sue rappresentazioni a fondo sessuale guardano già alla psicanalisi e ai temi di amore e morte. La storia ha inizio con l’immagine del fantasma di Rops sull’uscio di un castello in rovina. Il regista Zéno introduce così in una dimensione priva di tempo, nella quale testi originali tratti dai taccuini dell’artista sono letti e interpretati da attori.

■ “*The strange Monsieur Rops*” tells about the romantic and brave soul of a belgian painter, drawer, writer and engraver who represented the unquietness of the end of the XIX century, Félicien Rops (1883-1898). Anticipating the Nordic Expressionism, Rops uses dark and macabre tones, his pictures characterized by a sexual background get closer to psicanalysys and “love and death” themes. The story starts with the image of the Rops’ phantom, stepping outside a ruined castle. The director Zéno in this way introduces a timeless dimension, in which original texts from the artist’s sketchbook are read and interpreted by actors.

Chagall, to Russia, Asses and Others

■ Francia | 52' | Francese sottitoli Inglese



S I N O S S I

■ Prendendo spunto dalla retrospettiva al Grand Palais di Parigi, questo film ripercorre la vita e l'opera di Marc Chagall. Realizzato con il supporto della "Chagall Committee", questa è la prima monografia sul pittore e porta alla luce archivi e opere custoditi dalla famiglia mai visti prima dal pubblico. Attraverso un'estesa selezione di interviste, riusciamo ad avere una vista un po' più intima dello schivo artista che è Marc Chagall. Altri affascinanti estratti del materiale d'archivio porteranno alla luce aspetti nuovi di personalità del mondo dell'arte frequentate da Chagall, compresi Cendrars, Apollinaire, Bonnard, Matisse, Picasso, Mayakowsky e Malraux.

■ *Echoing the retrospective exhibition at the Grand Palais in Paris, this film retraces the life and work of Marc Chagall. Made with the support of the Chagall Committee, this is the first monograph to be made about the painter, and draws on family archives and works never before seen in public. Through an extensive selection of film interviews, we are provided with an intimate view of the often mischievous Marc Chagall who retraces in detail his sometimes controversial artistic output. Fascinating excerpts from archive material bring back to life other personalities from the world of the arts frequented by Chagall, including Cendrars, Apollinaire, Bonnard, Matisse, Picasso, Mayakowsky and Malraux.*

REGIA

François Lévy-Kuentz

DIREZIONE ARTISTICA DI

Peter Leonard

FOTOGRAFIA

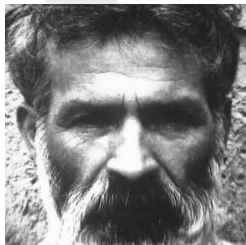
Nicole Sérés Chamming's

PRODUZIONE

Ina, Sylvie Cazin

Constântin Brâncuși. The Column, or the Lesson on the Infinite

■ Romania | 46' | Rumeno sottotitoli Inglese



REGIA

Laurențiu Damian

FOTOGRAFIA

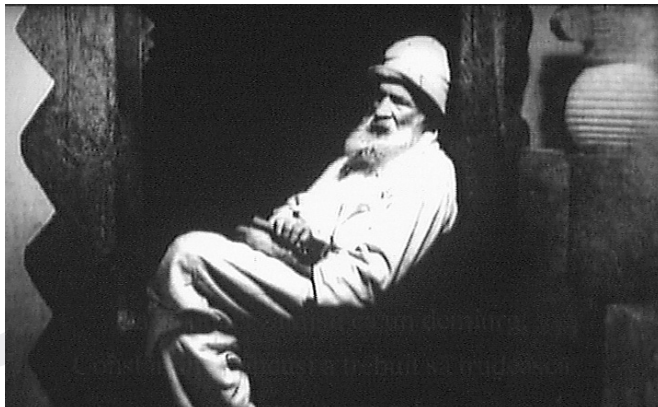
**Dânuț Pădure,
Mălin Mușetescu,
Doru Segall**

MONTAGGIO

Vlad Zidăroiu

PRODUZIONE

Editura Video



S I N O S S I

■ Il film è stato realizzato durante l'evento unico del restauro della "Colonna infinita" a Târgu-Jiu, nel 1996-2000, in Romania, nel più grande contesto dell'opera e dell'affascinante personalità di Constântin Brâncuși. Un approccio che non è di solamente puramente informativo ma anche esegetico e poetico.

■ *The film was realized for the unique occasion of the Endless Column restoration, Târgu-Jiu, Romania, 1996-2000, in the larger frame of the work and the fascinating personality of Constântin Brâncuși. The approach is not only of pure information, but also exegetical and poetical.*

Convict Rage and Reverie

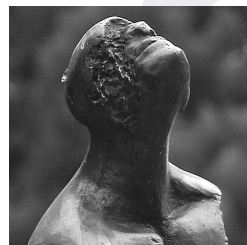
■ Francia | 67' | Inglese



S I N O S S I

■ Negli anni 60, Jimmy Boyle era il criminale più ricercato in tutta la Scozia. Arrestato e condannato all'ergastolo nel 1967, egli contrastò la brutalità del sistema carcerario attraverso la sua natura violenta, organizzando rivolte in tutte le prigioni nelle quali veniva incarcerato. Questo ciclo di rivolte e le relative repressioni minacciarono l'equilibrio dell'intero sistema carcerario Scozzese. Per porre fine a tutto ciò, straordinari operatori civili decisero di creare una "prigione" radicalmente diversa. Jimmy Boyle, il ribelle che non poteva essere domato, fu uno dei primi "adepti" per questo esperimento carcerario unico. Qui il criminale scopre la scultura e viene completamente trasformato da essa...

■ *In the 1960's, Jimmy Boyle was the most sought after criminal on the whole of Scotland. Arrested and sentenced to life imprisonment in 1967, he pitted his own violent behavior against the brutality of the prison system and instigated uprisings in all of the prisons in which he was incarcerated. This infernal cycle of riots and repression menaced the equilibrium of the entire Scottish penal system. To put an end to this, extraordinary civil servants, men and women with the best intentions, decided to create a prison radically different: Jimmy Boyle, the rebel who could not be worn down, was one of the recruits for this unique prison experiment. There, he discovered sculpture and was totally transformed by this.*



REGIA

Jean Pierre Krief

FOTOGRAFIA

**Pierre Boffety,
Raphaël Mulard,
Mathieu Bertholet**

MONTAGGIO

Denis Betardiere

PRODUZIONE

KS Visions

D'Argile et de feu. Alberto Giacometti, une Vie

■ Germania | 68' | Comm. ingl. ita. franc. sottotitoli francese



REGIA
Gero von Boehm

FOTOGRAFIA
Piotr Jaxa

MONTAGGIO
Sylvia Kamm

PRODUZIONE
Interscience film gmbh



S I N O S S I

■ Dai bordelli ai laboratori, corroso dall'angoscia e colpito dall'euforia, Giacometti ha dubitato per tutta la sua vita. Se ha trattato a partire dalle due tappe chiave della sua esistenza il tema dell'"Uomo che cammina" è perchè queste silhouette inclini all'infinito simboleggiano anche la quiete perpetua di un piccolo frammento di verità. L'individuo è riportato alla sua più semplice espressione e ad origini prossime all'astrazione, il tutto inscritto in uno spazio immaginario. Egli si creò una sorta di distanza assoluta con le sculture. "Tutto quello che faccio è effimero e dura il tempo di un levar del sole, di un istante di tristezza, di una mosca che non vive che un giorno... sabbia che vola."

■ *From the brothels to the laboratories, corroded by anguish and beaten by euphoria, Giacometti has been doubting throughout all his life. If he treated "L'Homme qui marche" starting from the two key-steps of its existence it's because these "silhouettes" tending to infinity are the symbols of a perpetual state of calm about a small fragment of truth. He provoked a revolution in sculpture. The individual is brought back to its simpler expression and kept to origins close to abstraction, while everything was happening in an imaginary space. "Everything I make is ephemeral and lasts the time of a sunrise, a moment of sadness, a fly living for just a day... sand flying away."*

Helmut Newton. My Life

■ Germania | 52' | Inglese



S I N O S S I

■ Ha festeggiato il suo 82esimo anniversario, ha scritto la sua biografia e già ci sono retrospettive della sua opera: Helmut Newton, il più famoso fotografo della moda. Acquista la sua prima macchina fotografica a dodici anni. A Berlino incontra Yva, grande nome della fotografia per la moda, il ritratto ed il nudo, e s'inscrive tra i suoi apprendisti. Newton polarizza l'attenzione del suo ambiente in tutte le fasi della sua creazione. Le sue foto raccolgono elogi e critiche: lo si taccia come sessista e machista. Gero von Boehm incontra il fotografo tedesco più celebre al mondo. Insieme hanno visitato i luoghi più importanti per Helmut dove il fotografo racconta la sua vita con molto senso dell'umorismo.

■ *He recently had a party for his 82nd anniversary, wrote his biography and there have already been retrospectives of his works: Helmut Newton, the most famous photographer for fashion. He bought his first camera at the age of 12. Then in Berlin he meets Yva, a great name in photography for fashion, portraits and nudes, and joins his apprentices. So he focuses the attention of the fashion world in every phase of his creation. His photographs are subject of great approvals as well as strong critics: he's been accused of sexism and of machism. Gero von Boehm meets the most famous german photographer of the world. Together they visited the most important places for Helmut where the photographer tells about his life with a great sense of humour.*

REGIA

Gero von Boehm

FOTOGRAFIA

Uli Fischer

MONTAGGIO

Katja Giorgetti

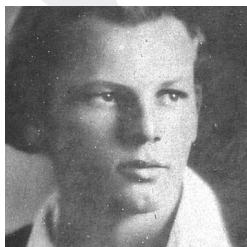
PRODUZIONE

Macroscope Film gmbh



Jackson Song. Un Ricordo di Jackson Pollock

■ Portogallo | 33'29" | Portoghese sottotitoli Italiano



REGIA

Francesco Dal Bosco

FOTOGRAFIA

**Roberto Lorenzi,
Francesco Dal Bosco**

MONTAGGIO

**Tony Canzonieri,
Francesco Dal Bosco**

PRODUZIONE

Francesco Dal Bosco Studio



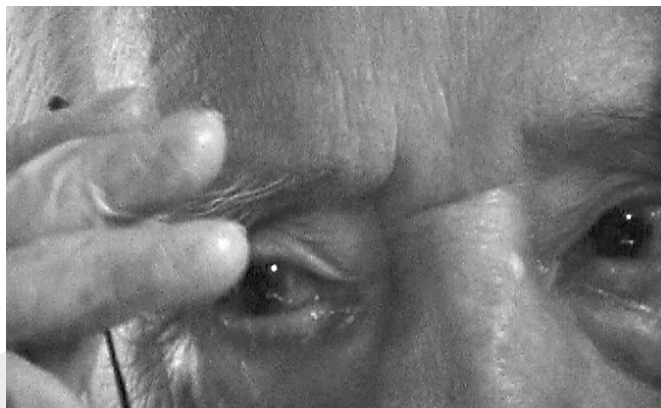
S I N O S S I

■ Documentario girato nella casa e nello studio di Jackson Pollock, a East Hampton, New York. Con il contributo di due tra i maggiori studiosi dell'opera di Pollock, Helen Harrison, che dirige la Pollock-Krasner House and Study Center e Kirk Varnedoe, recentemente scomparso, già capo curatore del MOMA, docente a Princeton e curatore, con Pepe Karmel, della grande retrospettiva di Pollock al MOMA del 1998.

■ *Documentary shot in the home and studio of Jackson Pollock, East Hampton, New York. With contributions from two of the most important Pollock scholars – Helen Harrison, director of the Pollock-Krasner House and Study Center, and the recently deceased Kirk Varnedoe, former curator of MoMA, Princeton faculty member and co-curator with Pepe Karmel of MoMA's major Pollock retrospective in 1998.*

Manuel Alvarez Bravo Pellegrino nelle Cose di Questa Vita

■ Italia | 20'50" | Italiano



S I N O S S I

■ Il più importante fotografo latinoamericano introduce lo spettatore in un mondo di poesia, di immagini e di storie. Attraverso i suoi occhi e i suoi ricordi ripercorriamo le sue amicizie con Tina Modotti, Diego Rivera, Frida Kahlo, André Breton e molti altri nella città che per vent'anni divenne il centro della vita culturale nel continente latinoamericano: Città del Messico.

■ *The most important Latin-American photographer introduces the viewer into a world of poetry, images and stories. Through his eyes and memories we live his friendship with Tina Modotti, Diego Rivera, Frida Kahlo, André Breton and many others in a city that for 20 years became the centre of cultural life in the Latin-American continent: Mexico City.*

REGIA

Jesùs Garcès Lambert

FOTOGRAFIA

Alberto Corcuera

MONTAGGIO

Jesùs Garcès Lambert

PRODUZIONE

Appetitofilm



Michelangelo Pistoletto

■ Italia | 26' | Italiano



REGIA

Ignazio Aosta

FOTOGRAFIA

Ines Musumeci Greco

MONTAGGIO

Ines Musumeci Greco

PRODUZIONE

Raisat/Raitrade/Filmago



S I N O S S I

■ Questo filmato fa parte di una serie di autoritratti di sei artisti contemporanei tra i più conosciuti sulla scena artistica contemporanea italiana. Lo straordinario aspetto di questi documentari è che gli artisti, come nelle loro maggiori opere, sono invitati ad esprimere il loro personale punto di vista riguardo al mondo, riguardo a quello che succede e riguardo alla vita stessa. L'interesse ed il fascino di queste serie viene dalla riduzione di filtri esterni e presentazioni convenzionali, così che l'artista è portato a parlare di sé come davanti ad uno specchio utilizzando un aspetto differente dell'arte: la parola.

■ *This film is one of a series of documentaries about six of the best known contemporary artists in Italy. The extraordinary aspect of these documentaries – as well as in the works of the same artists – focuses on the fact that the artists have been asked to express their personal point of view about the world, about what happens in it and about life itself. Another point of interest and appeal in this series comes from avoiding any standard presentation or external filters. In this way the artist speaks about himself or herself like before a mirror, using a different aspect of art: the words.*

Mimmo Jodice

■ Italia | 30' | Italiano



S I N O S S I

■ Prendendo lo spunto dalla bella retrospettiva che la GAM dedica all'opera fotografica di Mimmo Jodice, il film traccia un ritratto artistico e umano del fotografo napoletano. Lo fa ripercorrendo insieme alla presenza e alla testimonianza di Jodice, i percorsi formativi della sua maturazione artistica e intellettuale, segnati da incontri con artisti e intellettuali della Napoli degli anni 60 e 70 e via via nel corso del tempo con il mondo dell'arte contemporanea internazionale che ha animato la scena culturale della città. Il protagonista del film è l'occhio di Mimmo Jodice, il suo sguardo guida quello dello spettatore sui set urbani che hanno ispirato i suoi scatti fotografici.

■ *Starting from the fine retrospective dedicated by GAM to Mimmo Jodice's photographic works, the movie draws an artistic and human portrait of the napolitan photographer. This is made reviewing together with Jodice's presence and witness his education paths which led to his artistic and intellectual growth, marked with meeting other artists and intellectuals from 1960s and 1970s Naples and so with the contemporary art world that animated the cultural scene of the city during the time. Protagonist of the movie is Mimmo Jodice's eye, his view leads the spectator on the urban stages which inspired his photographic shots.*

REGIA

Gianfranco Barberi

MONTAGGIO

Marco di Castrì

FOTOGRAFIA

Paolo Favaro

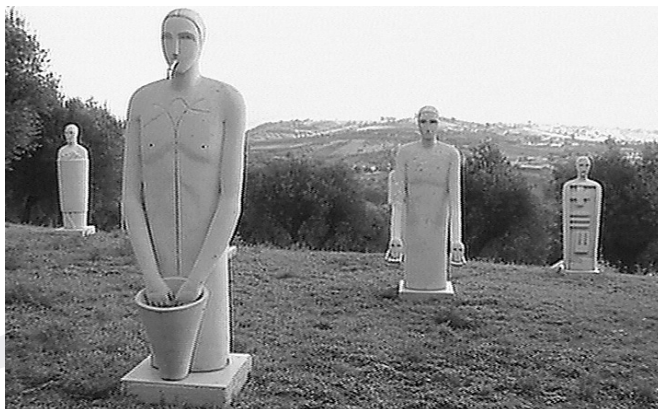
PRODUZIONE

Rai Sat Art



Mimmo Paladino

■ Italia | 28' | Italiano



REGIA

Ignazio Aosta

FOTOGRAFIA

Ines Musumeci Greco

MONTAGGIO

Ines Musumeci Greco

PRODUZIONE

Rai Trade



S I N O S S I

■ Questo filmato fa parte di una serie di autoritratti di sei artisti contemporanei tra i più conosciuti sulla scena artistica contemporanea italiana. Lo straordinario aspetto di questi documentari è che gli artisti, come nelle loro maggiori opere, sono invitati ad esprimere il loro personale punto di vista riguardo al mondo, riguardo a quello che succede e riguardo alla vita stessa. L'interesse ed il fascino di queste serie viene dalla riduzione di filtri esterni e presentazioni convenzionali, così che l'artista è portato a parlare di sé come davanti ad uno specchio utilizzando un aspetto differente dell'arte: la parola.

■ *This film is one of a series of documentaries about six of the best known contemporary artists in Italy. The extraordinary aspect of these documentaries – as well as in the works of the same artists – focuses on the fact that the artists have been asked to express their personal point of view about the world, about what happens in it and about life itself. Another point of interest and appeal in this series comes from avoiding any standard presentation or external filters. In this way the artist speaks about himself or herself like before a mirror, using a different aspect of art: the words.*

Pascin l'impudique

■ Francia | 52' | Italiano



S I N O S S I

■ L'artista bulgaro Julius Pinkas Pascin (1885-1930), importante esponente della Scuola di Parigi, ha operato in parte fra Montparnasse e Montmartre, accanto ad artisti come Modigliani, Soutine, Picabia e Jacob. L'affascinante ricostruzione fiction bianco e nero di alcuni brani di vita si alterna a testimonianze filmiche dell'epoca, lettere e documenti fotografici d'archivio. Il colore è riservato solo a disegni e tele eseguiti da Pascin in una vita turbolenta vissuta fra Vienna, Monaco, Berlino, Parigi e durante la prima guerra mondiale, in America. Morì suicida.

■ *Julius Pinkas Pascin (1885-1930), important Bulgarian artist of the Paris School, worked between Montparnasse e Montmartre together with artists like as Modigliani, Soutine, Picabia e Jacob. The fascinating reconstruction in B/W of his life is alternated with video testimonies of the period, letters and archive video documents. Colour is used and dedicated only to the drawings and canvasses made by Pascin in his turbulent life between Vienna, Monaco, Berlino, Parigi and during World War I, in America. He died by suicide.*

REGIA

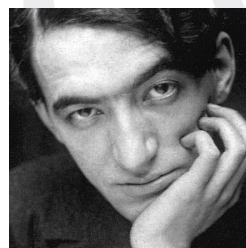
François Lévy Kuentz

MONTAGGIO

Nicole Sérès

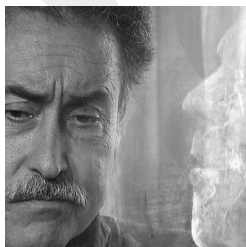
PRODUZIONE

**Lapsus avec La Cinquième
Paris Première et L'Envol**



Pedro Cano, La mia Voce

■ Italia | 33' | Italiano



REGIA

Giulio Berruti

FOTOGRAFIA

Pascal Tomaino

MONTAGGIO

Patrizia Oppedisano

PRODUZIONE

Euromediacom



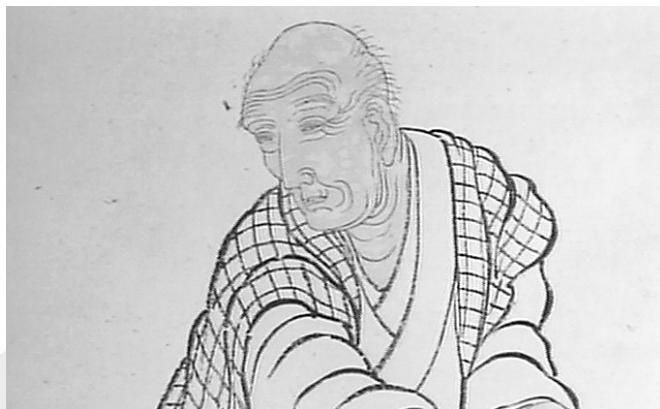
S I N O S S I

■ “Quasi seguendo la *invitation au voyage* baudelairiana, Pedro Cano ha attraversato il mondo accompagnato da un quaderno d'appunti, dalle sue matite e dai suoi acquarelli. Il viaggio, per lui, non è una fuga; ma esprime il desiderio di andare verso ciò che non è ancora noto. Forte del proprio essere iberico, e distante da ogni forma di esotismo, egli si incammina per conoscere realtà che non gli sono famigliari, per scoprire altre sponde, altri mondi”. Seguendo il filo della sua voce e dei suoi ricordi, il lavoro ripercorre quei viaggi e quelle emozioni secondo un tracciato storicamente e criticamente coerente, dalle prime esperienze all'ultima interpretazione delle Città Invisibili di Calvino.

■ “As if in response to Baudelaire's *invitation au voyage*, Pedro Cano has travelled the world accompanied by a notebook, his pencils and his watercolours. For him, the journey is not an escape; rather, it expresses a desire to go towards the unknown. Armed with his Spanish identity, and removed from any form of exoticism, he sets forth not to forget but to understand realities that are unfamiliar to him, to discover other shores, other worlds”. Following the thread of his voice and his memories, this work retraces his travels and emotions following a historically and critically coherent track.

Portrait of Artistic Genius: Katsushika Hokusai

■ Giappone | 52' | Inglese



S I N O S S I

■ Il programma esplora il caleidoscopico genio di Katsushika Hokusai, che ha creato un'abbagliante insieme di ukiyoe, illustrazioni, stampe su legno e dipinti, inclusi capolavori come "Le Trentasei Viste del Monte Fuji", serie di stampe su legno e la collezione dei "Bozzetti di Hokusai"

■ *This program explores the multifaceted genius of Katsushika Hokusai, who created a dazzling array of ukiyoe, illustrations, woodblock prints, and brush paintings, including such masterworks as the Thirty-Six Views of Mount Fuji woodblock print series and the Hokusai Sketchbooks.*

REGIA

Hitoshi Sawamoto

FOTOGRAFIA

**Tsutomu Akahira,
Tomoaki Kasai**

FOTOGRAFIA

Shiro Atsumi

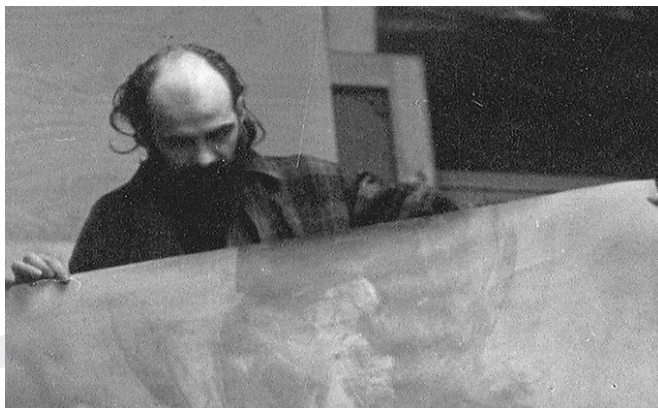
PRODUZIONE

**NHK, NHK Enterprises 21
inc., Slow Hand inc.**



Tableaux dans un Grenier: Roger La Croix

■ Belgio | 59' | Francese sottotitoli Inglese

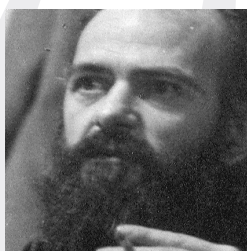


REGIA
André Dartevelle

FOTOGRAFIA
Dominique Henry

MONTAGGIO
Emanuelle Dupuis

PRODUZIONE
**Derives, J - P & Luc
Dardenne**



S I N O S S I

■ Nadia è la figlia di un pittore d'arte astratta che morì vent'anni fa. Vive in un distretto di operai a Liège. Ci mostra il suo loft: ci sono dozzine di tele che formano pile nell'oscurità dell'appartamento. Ne risultano dipinti dai meravigliosi e luminosissimi colori. Perché sono qui, appesi in quest'attico? Potranno scomparire? Pochi esperti li giudicano in ogni caso delle opere importanti. Il pittore Roger La Croix visse e morì in completa povertà e solitudine ai margini della società. Il film inizia con una ricerca sulla vita, la morte e l'opera di questo artista di Liège contraddistinto da un talento – e da un destino – d'eccezione.

■ *Nadia, the daughter of an abstract painter who died twenty years ago, lives in a working class district of Liège. She shows us around her loft, where dozens of canvasses are piled up in the dark; we can make out some paintings and wonderful, flamboyant colours. Why are they hanging about in an attic? Might they disappear? A few experts, however judge them to be important works. The painter Roger La Croix (1933-1984) lived and died in bleak, lonely poverty on the margins of society. The film begins an investigation into life, death and work of this Liège-born artist of exceptional talent and destiny.*

Alberobello Die Hauptstadt der Trulli, Italien

■ Germania | 12'30" | Inglese



S I N O S S I

■ I trulli, piccole case con un alto tetto a forma di cono, erano un tempo i rifugi di poveri contadini pugliesi. Rappresentano sofisticati esempi di architettura con muri a secco. All'esterno, pietre sovrapposte e un anello di speciali lastre rendono l'edificio a prova di pioggia. La parte abitabile per la famiglia veniva collocata sotto la parte conica che fungeva da granaio. E se una famiglia voleva più spazio semplicemente si aggiungeva un nuovo trullo accanto al proprio, e si apriva un muro. Così la ricchezza di un fattore poteva essere misurata dal numero di tetti dalla testa a punta nella sua proprietà. Nel quindicesimo secolo il Conte d'Acquaviva di Conversano ordinò che fosse eretta un'intera città di trulli: Alberobello.

■ *Trulli, small houses with high, cone-shaped roofs, were once the dwellings of poor farmers in the Apulia region. They are actually sophisticated examples of drywall architecture: on the outside, the overlapping stones and the ring of specially shaped slabs keep out the rain. The family's living quarters were located beneath the storage cone, as was the stable for their animals. And if a family wanted more room they simply added another trullo next to their own and opened up a wall. A farmer's wealth could be measured by the number of pointy headed roofs on his house. In the 15th century Conte Acquaviva di Conversano ordered an entire town of trulli: Alberobello.*

REGIA

Christian Romanowsky

FOTOGRAFIA

Gerd Bleichert

MONTAGGIO

Karin Kirchberger-Deinert

PRODUZIONE

**Südwestrundfunk,
Departement Kultur &
Gesellschaft**

Bramante e la sua Cerchia a Milano e in Lombardia

■ Italia | 37' | Italiano



REGIA

Anna Zanoli

FOTOGRAFIA

Renato Minotti

MONTAGGIO

Renato Minotti

PRODUZIONE

**Provincia di Milano
Settore Cultura**



S I N O S S I

■ Il nome di Bramante si identifica con la magnificenza del Rinascimento a Roma, per la sua creazione del Belvedere in Vaticano e per la fondazione della nuova basilica di San Pietro. Ma chi era Bramante prima dell'anno 1500? Il documentario lo rappresenta nei vent'anni precedenti, proponente a Milano di nuovi modelli architettonici per le abitazioni dei nobili della corte sforzesca nel quartiere intorno a S. Maria delle Grazie, realizzatore per Ludovico il Moro nella piazza porticata di Vigevano, ideatore per suo fratello, il cardinale Ascanio Sforza, della complicata struttura della cattedrale di Pavia, che anticipa San Pietro e del progetto del quadriportico di Sant'Ambrogio che cita il Foro Romano.

■ *Bramante's name is identified with the magnificence of the Renaissance in Rome, for his Belvedere in the Vatican and the beginnings of the new basilica of St. Peter's. But who was Bramante prior to 1500? This documentary shows him in the preceding twenty years, proponent in Milan of new architectural models for the dwellings of the Sforza court near Santa Maria delle Grazie, creator of Ludovico il Moro's porticoed palace of Vigevano, designer for Ludovico's brother, Cardinal Ascanio Sforza, of the complicated cathedral of Pavia, a precursor of St. Peter's, and the architect of the quadruple portico of St. Ambrose that recalls the Roman Forum.*

Die Horta-Häuser in Brüssel. Unter Glasbaldachinen, Belgien

■ Germania | 12'30" | Inglese



S I N O S S I

■ **Bruxelles e l'art nouveau:** per molte persone ciò significa Bruxelles e Horta. Nel tardo diciannovesimo secolo l'architetto Victor Horta diventa famoso grazie allo stile unico delle sue costruzioni. Nel 1893, a trentadue anni Horta ha disegnato Maison Tassel. Dall'esterno, sembrò poco diversa dalle costruzioni vicine. La differenza risiedeva nei dettagli. Il materiale sembrava libero da tutte le rigidità, e l'asimmetrica divisione delle superfici dei muri ridà vita alla facciata. Ma la vera originalità del suo stile architettonico diviene apparente all'interno delle sue costruzioni. Ogni elemento funzionale veniva disegnato personalmente dallo stesso architetto ed era un'opera d'arte.

■ **Brussels and art nouveau:** to many people that means Brussels and Horta. In the late 19th century architect Victor Horta became famous through the unique style of his buildings. In 1893 at the age of 32 Horta designed Maison Tassel. Outwardly it looked little different from the neighbouring buildings. The difference lays in the details. the material seems freed from all rigidity, and the asymmetrical division of the wall surfaces brings the façade to life. But the real originality of his architectural style only becomes apparent inside his buildings. Each functional element was designed by the architect himself and was a work of art.

REGIA

Christian Romanowsky

FOTOGRAFIA

Rüdiger Kortz

MONTAGGIO

Petra Hölge

PRODUZIONE

**Südwestrundfunk,
Departement Kultur &
Gesellschaft**



Dov'è la Fenice?

■ Italia | 28'16" | Italiano



REGIA

Nino Bizzari

FOTOGRAFIA

**Roberto Antonutti,
Silvio Giulietti,
Sandro Zoico,
Claudio Dalmaso**

MONTAGGIO

Nicola Di Lecce

PRODUZIONE

Rai International



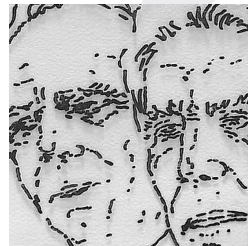
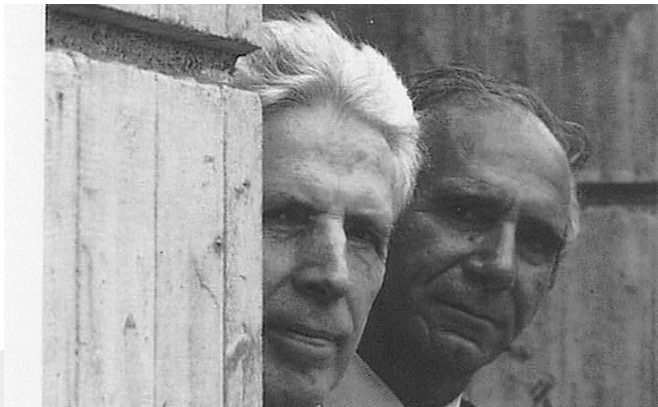
S I N O S S I

■ La Fenice è il nome leggendario di un teatro leggendario. Costruito a Venezia nel 1792, l'anno che vedeva spegnersi la millenaria repubblica di San Marco, fu completamente distrutto da un incendio nel 1836. Come vuole il suo nome risorse, in due anni, com'era e dov'era. Finchè il 29 gennaio 1996 un altro rogo la ridusse di nuovo in cenere. Il film racconta lo splendore del teatro prima del fuoco e la storia momento per momento dell'incendio, con immagini selezionate dai girati di operatori da tutto il mondo. L'evento è angoscioso e terribile, ma nello stesso tempo spettacolo grandioso. Acquista pian piano il respiro di un racconto epico. E pochi anni dopo c'è l'inizio della scena della resurrezione.

■ *La Fenice, the Phoenix, a legendary name for a legendary ancient theatre. Built in Venice, 1792, in the year in which the millenary San Marco Republic ended, the theatre has been completely burnt by a great fire in 1836. As its name's will, the theatre come back from its ashes to light again, as it was, where it was. This till January 29th, in 1996, another fire changed it to ashes again. The movie tells the theatre splendour before the fire and the story of the fire itself.*

Gabetti e Isola

■ Italia | 36' | Italiano



S I N O S S I

■ Attraverso immagini e testimonianze, un ritratto di due grandi architetti italiani, che sono stati insieme i promotori della tendenza neoliberty, e che hanno segnato agli inizi degli anni cinquanta in Italia un momento di radicale e profonda discussione dei tardi esiti del Movimento Moderno. Un sodalizio iniziato con la costruzione della "Bottega di Erasmo", e terminato con la prematura scomparsa di Roberto Gabetti pochi anni or sono.

■ *Through images and testimonies, a portrait of two great italian architects, who have been both promoters in the years of the neoliberty trend, and who marked in the early 1950s in Italy the starting point of radical and deep discussion of late issues of the Modern Movements. A sodalice started in a more concrete way with the building of the "Bottega di Erasmo", and ended with the premature death of Roberto Gabetti a few years ago.*

REGIA

Odino Artioli

FOTOGRAFIA

Giuseppe Mondolicchio

MONTAGGIO

Simonetta Cristiano

PRODUZIONE

Aaltafilm

Gaudí

■ Francia | 50' | Italiano



A CURA DI
Gabriel Petit

FOTOGRAFIA
Luc Bériot

MONTAGGIO
Hélène Demongeot

PRODUZIONE
**Eva Production,
Paralleles Productions**



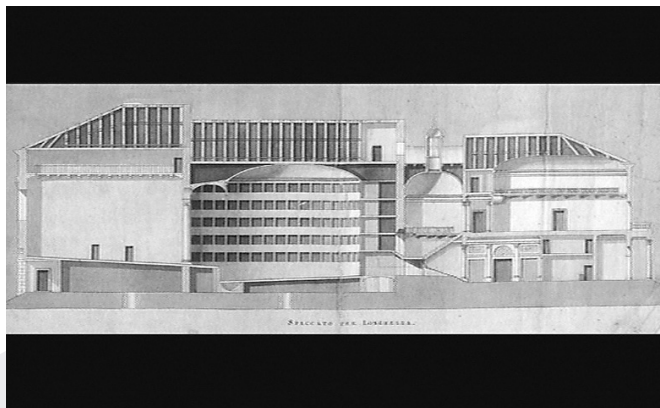
S I N O S S I

■ La stupefacente opera e la vita travagliata di uno dei pionieri dell'architettura moderna, lo spagnolo Antonio Gaudí (1852-1926), figlio di artigiani e appassionato di filosofia. Restio ad applicare i canoni dell'accademia, Gaudí rivisitò l'arte gotica sui libri di Viollet-le-Duc reinventando nello spirito del modernismo un'espressione più genuina della tradizione popolare spagnola. Il documentario presenta l'intera sua opera, dalle abitazioni private, al noto Parco Güell, fino alla maturità con la chiesa della Sagrada Família, la sua cattedrale mai ultimata.

■ *The incredible work and the suffering life of one of the pioneers in modern architecture, the spanish Antoni Gaudí (1852-1926), son of artisans and fond of philosophy. Avoiding to apply academic rules, Gaudí reinvented the gothic art about Viollet-le-Duc books with a more genuine expression of the spanish popular tradition in the spirit of the modernism. The documentary presents his whole work, from private houses to the famous Parco Güell, till his maturity with the Sagrada Família church, his never completed cathedral.*

La Fenice La rinascita

■ Italia | 18'43" | Italiano



S I N O S S I

■ Il Teatro La Fenice va in fiamme, per la seconda volta, nella notte del 29 gennaio del 1996. Rimangono in piedi solo le mura perimetrali. La ricostruzione secondo il motto "Com'era, dov'era." vede coinvolti architetti, ingegneri, storici, scenografi, artigiani ed ingegneri acustici in un'esperienza unica per dimensione dell'impegno ideativo e realizzativo. La riedificazione del complesso teatrale, su un progetto dello Studio Aldo Rossi Associati ha riportato al suo splendore originario il Gran Teatro sorto la prima volta nel lontano 1792 per essere "La forma di un teatro... il più soddisfacente all'occhio ed all'orecchio degli spettatori."

■ *The Fenice Theatre caught fire for the second time on the night of 29 January 1996. Only the outer walls were left standing. Its reconstruction, under the motto "How it was, where it was", involved architects, engineers, historians, set designers, artisans and acoustical engineers, in an experience unique for the extent of the creative and practical effort it required. Rebuilding the theatre complex, on a project by the Aldo Rossi Associates Studio, restored to its original splendour the Great Theatre first built in 1792 as "the kind of theatre... most satisfying to the eye and ear of the spectator".*

A CURA DI

**Alberto Zotti Minici e
Leonella Grasso Caprioli**

REGIA

Antonio Andreetta

FOTOGRAFIA

Alberto Zotti Minici

MONTAGGIO

Paolo Facco

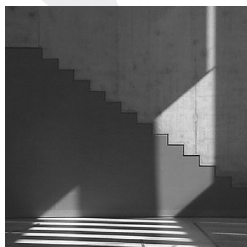
PRODUZIONE

**Università degli Studi di
Padova, Teatro La Fenice di
Venezia, Istituto Veneto di
Scienze, Lettere ed Arti**



Le Geometrie della Luce: La Palestra Polivalente di Livio Vacchini

■ Svizzera | 28' | Italiano sottotitoli Inglese



REGIA

Adriano Kestenholz

FOTOGRAFIA

**Edo Bertoglio,
Adriano Kestenholz**

COMMENTO

Roberto Masiero

PRODUZIONE

**Aleph Film, SSR - RSTI -
Televisione Svizzera di Lingua
Italiana**



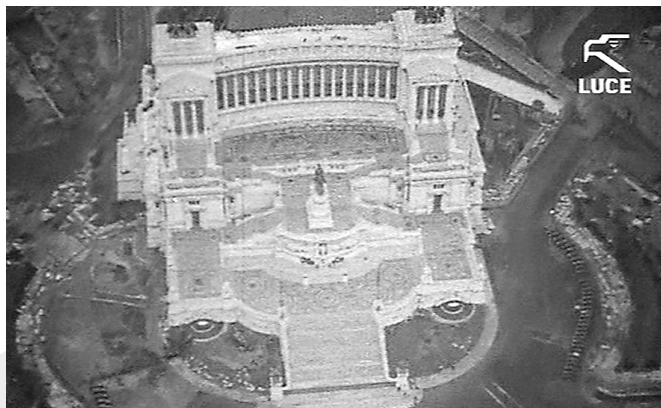
S I N O S S I

■ Lo spazio, la luce, la struttura della Palestra Polivalente di Losone, opera-manifesto (finalista al premio Mies Van der Rohe, 1998) dell'architetto svizzero Livio Vacchini, indagati attraverso lo sguardo di una macchina da presa che si fa personaggio e osservatore virtuale del luogo. Uno tra i più celebri tra gli architetti svizzeri, Livio Vacchini si inserisce nella tradizione dei maestri del moderno. Dopo la laurea in architettura, conseguita al politecnico di Zurigo, lavora per alcuni anni con Luigi Snozzi e Aurelio Galfetti e contribuisce a fondare quella che viene considerata una vera e propria scuola di architettura ticinese dalla seconda metà degli anni sessanta.

■ *One of the most famous architects in Switzerland, Livio Vacchini is an architect whose designs feature an extreme coherence of theme and practice. Each project is conceived ideally as the continuation of the lines of research explored by modern architects of the "classical" tradition. After taking a degree in architecture at the Federal Polytechnic of Zurich in 1958, and a period of further training abroad in Switzerland, Vacchini worked for five years with Luigi Snozzi, the architect who has contributed to the development in the Ticino Canton of a group of talented architects whose works had a great influence on the architecture of the following two decades.*

La Roma di Mussolini

■ Italia | 88' | Italiano



S I N O S S I

■ È una città cantiere dove, accanto a demolizioni e sventramenti nel cuore di Roma, vi sono le nuove architetture e le trasformazioni urbanistiche della dittatura fascista, affidate soprattutto alla forza lavoro dell'uomo e testimoniate dai cinegiornali dell'epoca. Il documentario *La Roma di Mussolini* di Leonardo Tiberi e Leonardo Ciacci racconta attraverso filmati originali dell'Istituto Luce e disegni e mappe dell'epoca la Roma monumentale del XX secolo voluta dal fascismo accanto a quella antica e medioevale. Ma la 'furia demolitrice' di Mussolini, termina o riprende progetti avviati o pensati fin dall'800. Così come nell'Italia repubblicana vennero completate opere iniziate durante il ventennio.

■ *The newsreels of the time are a testimony to it: the city is a gigantic construction yard; new buildings rise next to the demolitions in the heart of Rome and the Fascist regime adopts new architectural styles and transforms the city. The documentary *La Roma di Mussolini*, by Leonardo Tiberi and Leonardo Ciacci, aided by footage of the Istituto Luce and maps and drawings of the time, describes XX century Rome, a monumental city opposed to the ancient and medieval one. And yet Mussolini, and his 'demolishing fury' take on older city plans, started or laid out back in 1800s. Republican Italy indeed did the same with project that were begun under the Fascist regime.*

A CURA DI
Leonardo Tiberi

SOGGETTO E TESTO
Leonardo Ciacci

MONTAGGIO
Patrizia Penzo

PRODUZIONE
Istituto Luce

Libera 1903-2003. Memorie di un Architetto Moderno

■ Italia | 47' | Italiano



REGIA
Stefano Canzio

FOTOGRAFIA
Tony Di Lauro

MONTAGGIO
Andrea Meneghetti

PRODUZIONE
Film Work s.r.l.



S I N O S S I

■ A un secolo dalla nascita di Adalberto Libera il ruolo, la figura, la presenza di questo maestro dell'architettura moderna è ancora tanto forte che in qualche modo, con lui, con la sua opera, il tempo sembra essere stato clemente, che abbia come rallentato la sua corsa infinita... Con la partecipazione di: Bernardo Bertolucci, Gabriele Basilico, Massimiliano Fuksas, Giorgio Ciucci, Franco Purini, Giovanni Marzari, Sergio Poretti, Lisa Ponti, Carlo Prosser, Paolo Nicoloso, Vittorio Savi and Jeffrey Schnapp.

■ *A century after his birth, the role, figure and presence of master modern architect Adalberto Libera is very strong. Time seems to have been merciful to him and his work, as though it had slowed in its inexorable course... With participation from Bernardo Bertolucci, Gabriele Basilico, Massimiliano Fuksas, Giorgio Ciucci, Franco Purini, Giovanni Marzari, Sergio Poretti, Lisa Ponti, Carlo Prosser, Paolo Nicoloso, Vittorio Savi and Jeffrey Schnapp.*

Libeskind, Blumenthal and Manhattan. Ground Zero

■ Francia | 26' | Italiano



S I N O S S I

■ Questo documentario mostra Daniel Libeskind, che realizzerà la ricostruzione dell'area di Ground Zero, discutere con Michael Blumenthal, direttore del Museo Ebraico a Berlino. I due uomini hanno molto di più in comune delle loro straordinarie storie di vita, caratterizzate dall'emigrazione e dal volo. Punto centrale del film è il drammatico sito in costruzione a Manhattan. Cosa rappresenta New York per loro? Quali connessioni professionali e culturali esistono tra la vita in questa città e le loro personali evoluzioni? Cosa hanno provato Libeskind e Blumenthal quando emigrarono in America e quando entrambi tornarono a Berlino pochi anni fa?

■ *This documentary shows Daniel Libeskind, who is to take over the reconstruction of Ground Zero, talking to Michael Blumenthal, director of the Jewish Museum in Berlin. The two men have more in common than their exceptional life stories, characterized by flight and emigration. Centre point of the film is the dramatic building site in Manhattan. What does New York mean to them? What professional and cultural connections exists between life in this city and their own individual developments? What did Libeskind and Blumenthal feel when they emigrated to America, when the two of them came to Berlin a few years ago?*

REGIA

Heinz Peter Schwerfel

FOTOGRAFIA

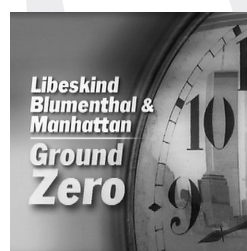
**Roberto Benvenuti,
Henry Hauck**

MONTAGGIO

**Marcus Lotz,
Philippe La Bruyère**

PRODUZIONE

Artcore Film



Rafael Moneo: Courage and Conviction (In Praise of Light)

■ Spagna | 33'30" | Spagnolo sottotitoli Inglese



REGIA
Juan M. Martin de Blas

FOTOGRAFIA
Javier Larraondo

MONTAGGIO
Nievas Martin

PRODUZIONE
TVE/TVE Sales



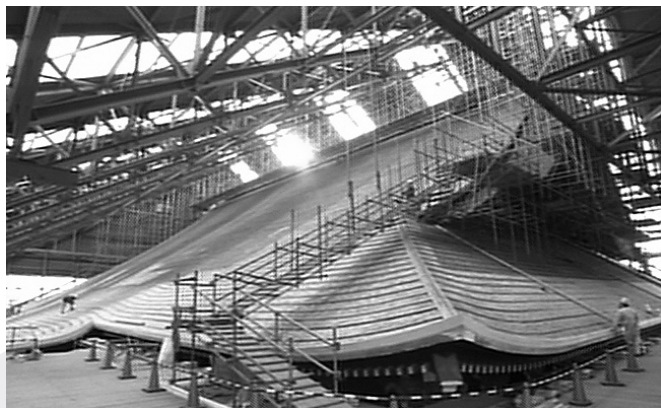
S I N O S S I

■ “Sono convinto che l’architettura può utilizzare strumenti dell’epoca moderna senza abbandonare il rispetto per il passato ed il dialogo con esso. La storia è un medium fondamentale per esplorare l’architettura e per formulare propositi teorici”. Con queste parole Rafael Moneo, l’unico vincitore del Pritzker Prize nato in Spagna e maestro di più generazioni di architetti nazionali ed internazionali, introduce e ci mostra una parte dei suoi lavori come il Museo di arte Romana di Merida o il Kursaal center nella città di San Sebastian.

■ “I am convinced that architecture can use instruments from the modern age without abandoning respect for and conversation with the past. History is a fundamental medium for investigating architecture and for setting out theoretical proposals”. With this words rafael Moneo, the only Pritzker Prize born in Spain and master of several generation of national and international architects, introduces and shows us part of his works like the Roman art Museum of Mèrida or the Kursaal Center in San Sebastian City.

Restoration of epic proportions: “Nishi Honganji Goeido”

■ Giappone | 60' | Italiano



S I N O S S I

■ Il documentario racconta lo scrupoloso restauro della Goeido Hall, un capolavoro di 370 anni fa nella città di Kyoto: riconosciuta come una delle più grandi strutture in legno del mondo, l'ingresso ampio 62 metri si appoggia regalmente nell'area del tempio Nishi Hoganji. Cominciato nel 1999, la precisione del restauro e l'attenzione al dettaglio non sono state riscontrate in Giappone per più di 200 anni. La storia racconta come le moderne maestranze emulino la secolare abilità degli artigiani del periodo Edo. Incontriamo dunque il direttore del progetto Shigeru Sugawara, e attraverso i suoi commenti, impareremo le sfide della posa in opera di tale restauro.

■ *This documentary traces the painstaking restoration of the Goeido Hall, a 370 year old architectural masterpiece in Kyoto, central Japan: recognized as one of the largest wooden structures in the world, the 62 meter wide hall sits proudly in the Nishi Honganji Temple grounds. Commenced in 1999, the scale of the restoration and attention to detail have not been seen in Japan for more than 200 years. The story goes into how modern-dayworkers emulate the time-honored skills of artisans from the Edo Period nearly for centuries ago. We meet project director Shigeru Sugawara, and through his comments, learn of the challenges of mounting such a restoration.*

REGIA

Kenichi Sugawara

FOTOGRAFIA

**Eiji Hashiyama,
Tadashi Nakamura**

PRODUZIONE

NHK

Taringa 4068: Our Place and Time

■ Australia | 26' | Inglese



REGIA
Dennis Tupicoff

FOTOGRAFIA
Jason Hargreaves

MONTAGGIO
Zbigniew Friedrich

PRODUZIONE
Jungle Pictures P/L



S I N O S S I

■ Attraverso più generazioni di una stessa famiglia, "our place and time" traccia gli aspetti della vita e della morte in una periferia australiana (Taringa, CAP: 4068). L'architetto vincitore di importanti premi Rex Addison e sua moglie, la scrittrice Susan Addison, descrivono la genesi delle case che hanno creato per se stessi e per i loro bambini. Utilizzando grafica, animazioni e fotografie, così come materiale d'archivio e nuovo materiale video, "Taringa 4068: Our Place and Time" tratta l'intersezione tra l'architettura d'interni e la vita familiare quotidiana, l'idea di casa stessa e infine il vecchio adagio ancora valido che dice: "Le costruzioni hanno un destino proprio come gli esseri umani".

■ *Through several generations of one family, Our Place and Time traces the shape of life and death in an Australian suburb: Taringa (Postcode 4068). The award-winning architect Rex Addison and his wife, the writer Susan Addison, describe the genesis of the homes they have created for themselves and their children. Using graphics, animation and photographs as well as archival footage and new material, "Taringa 4068: Our Place and Time" deals with the intersection between domestic architecture and ordinary family life, the idea of home itself, and finally the hard-won wisdom that "buildings have a destiny, just like human beings".*

The Invisible Object. Art in Social Change

■ Italia | 57' | Italiano



S I N O S S I

■ Viaggiando attraverso Italia, Francia e Olanda il film documenta il progetto "Trans:it. Cultura in Movimento attraverso l'Europa." che si concentra sull'arte contemporanea riferita alla dimensione territoriale della cultura e ai progetti più innovativi per quanto riguarda progetti artistici per gli spazi pubblici. I temi includono creatività, background sociale, integrazione multiculturale, identità e memoria. A Parigi il regista ha intervistato il gruppo Campement Urbain, François Hers, Nicolas Bourriaud. In Olanda, la troupe ha incontrato a Rotterdam l'Atelier van Lieshout; Jeanne van Heeswijk; Tanja Elstgeest e ad Amsterdam numerosi artisti degli spazi dello SMART Project. Il documentario termina a Roma con il gruppo Stalker-ON/Osservatorio Nomade.

■ *Journeing through Italy, France and Holland the film documents the project "Trans:it. Moving Culture through Europe" focusing on contemporary art that relates to the territorial dimensions of culture and the most innovative artistic projects for the public space. Themes including creativity, social background, multicultural integration, identity and memory. In Paris, the director interviewed the group Campement Urbain, François Hers, Nicolas Bourriaud. In Holland, the crew met in Rotterdam the Atelier van Lieshout; Jeanne van Heeswijk; Tanja Elstgeest and in Amsterdam several artists from the SMART Project spaces. The documentary ends in Rome with the group Stalker-ON/Osservatorio Nomade.*

REGIA

Bartolomeo Pietromarchi

FOTOGRAFIA

Gianni Cigna

MONTAGGIO

Desideria Rayner

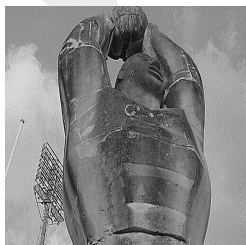
PRODUZIONE

Fondazione Adriano Olivetti



Universität Caracas - Ein Traum in Beton

■ Germania | 12'30" | Inglese



REGIA

Albrecht Heise

MONTAGGIO

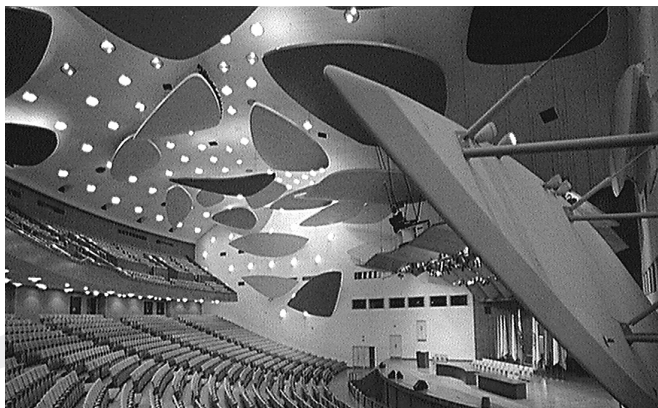
Holger Schüppel

FOTOGRAFIA

Armin Riegel

PRODUZIONE

**Südwestrundfunk,
Departement Kultur &
Gesellschaft**



S I N O S S I

■ Come un'isola di pace e bellezza, nel cuore della giungla di Caracas si trova l'Università Centrale del Venezuela. Una città nella città, è costituita da non meno di 87 costruzioni. Tra gli anni Quaranta e gli anni Sessanta, Carlos Raul Villanueva creò un capolavoro di architettura e pianificazione urbana. In questo film Villanueva, spiega le sue opere: il suo tentativo di plasmare le vite della gente, specialmente in una forma di coesistenza attraverso mezzi culturali e architettonici.

■ *Like an island of peace and beauty, at the heart of the teeming concrete jungle of Caracas lies the Central University of Venezuela. A city within the city, it is comprised of no less than 87 buildings. Between the 1940s and 1960s, Carlos Raul Villanueva created a masterpiece of architecture and urban planning. In this film Villanueva, who died in 1974, explains his work: his attempt to shape people's lives, especially the form of their co-existence, by architectural and aesthetic means.*

5 Asa

■ Francia | 2' | solo musica/effetti



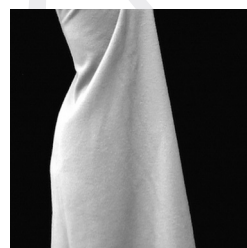
S I N O S S I

■ Installazione artistica su un vestito che attraverso un gioco di luci e colori artistico indaga sul concetto di ritmo ed accumulo.

■ *Artistic video about a fancy dress: through the use of light and sound the director starts a research on the concept of rithm and accumulation.*

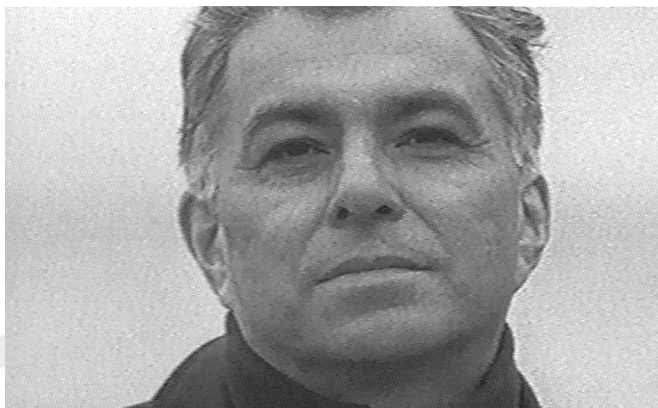
A CURA DI
Augustin Gimel

PRODUZIONE
Augustin Gimel



A Little Piece of Robert Houle

■ Canada | 4' | Inglese



A CURA DI
Lindsay Keslik

FOTOGRAFIA
Sami Hajjar

MONTAGGIO
Donnie Mullins

ARTIST
Robert Houle

PRODUZIONE
Bravo! Fact - Arts Toronto

S I N O S S I

■ Un tributo a Robert Houle, vincitore del 2001 Visual Arts Award.

■ *A tribute to Robert Houle, winner of the 2001 Visual Arts Award.*

Adrian Tranquilli - Believer

■ Italia | 27'33" | Italiano



S I N O S S I

■ Dalla scuola di Ida Magli, Andrea Tranquilli: "Si parla sempre di personaggi che sono dei miti collettivi che hanno addirittura un simbolo riconoscibile universalmente. De-realtà si scontrano: da una parte il mito, la religione, cosa alta e dall'altra il fumetto, cosa bassa. Nel momento in cui queste due de-realtà si scontrano in un certo modo crollano, non hanno più senso di esistere e creano una piccola sorta di cortocircuito. Ma il concetto di realtà non esiste, poichè siamo strutturati in un modo che ci è indotto. Il nostro senso dello spazio e del tempo è indotto, cambiamo cultura e l'unico principio di realtà che può darci un minimo di ancoraggio a qualcosa è la nostra fisicità".

■ *Andrea Tranquilli, from Ida Magli school: "We always talk about collective myths, characters with a universally recognizable symbol. De-realities crush: on one side myth and religion, "high things" on the other side the comics, low "things". In the moment these two de-realities crush, in some way they crumble, loose their sense of existing and create a little kind of short circuit. But the concept of reality doesn't exist, because we are structured in a induced way. Induced is our sense of space, of time, but we change culture and the only principle of reality capable of giving us a minimum of anchorage to something is our physicsity".*

REGIA

**Chiara Bettinelli,
Andrea Tosti**

FOTOGRAFIA

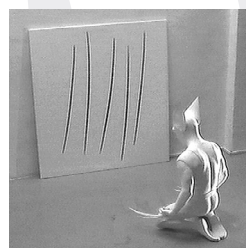
Sonia Antonini

MONTAGGIO

Luca Acito

PRODUZIONE

**Chiara Bettinelli,
Sebastiano Montresor,
Andrea Tosti**



Buccio di Ranallo. L'Aquila una Città in luce

■ Italia | 17' | Italiano



REGIA
Andrea Tosti, Carlo Rasile

SUPERVISIONE
CINEMATOGRAFIA DI
Vittorio Storaro

CINEMATOGRAFIA DI
**Francesco Porrini,
Marco Diodoro**

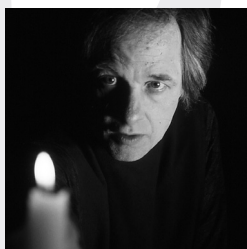
FOTOGRAFIA
**Sarah Venturini,
Arianna Zanini**

PRODUZIONE
**Accademia dell'Immagine
L'Aquila, Cydonia**

S I N O S S I

■ La monografia "Buccio di Ranallo - L'Aquila una città in luce" è il risultato di una sperimentazione didattica condotta nell'ambito dell'attività di ricerca e produzione dell'Accademia dell'Immagine dell'Aquila. Il video è un omaggio alla Città dell'Aquila e fa parte del progetto editoriale in 15 opere "Personaggi dell'Arte Italiana", nato dalla ricerca condotta nell'ambito del Corso di Cinematografia tenuto dal Premio Oscar Vittorio Storaro. Lo stesso Storaro ha voluto inserire un ritratto del poeta e storico Buccio di Ranallo e dell'Acquila nell'ambito di questa produzione di ampio respiro.

■ *The monograph "Buccio di Ranallo - L'Aquila una città in luce" (Buccio di Ranallo - L'Aquila, a City in Light) is the result of an educational experiment conducted as part of research and production activities at the Accademia dell'Immagine (Academy of Images) in L'Aquila. The video is a homage to the city of L'Aquila and is part of a publishing project of 15 works, Personaggi dell'Arte Italiana (Major Figures in Italian Art). It was the result of research conducted during the Cinematography Course held by Oscar-winner Vittorio Storaro. Storaro inserts a portrait of the poet and historian Buccio di Ranallo and L'Aquila in this wide-ranging work.*



En los Ojos (In the Eyes)

■ Usa | 30' | solo musica/effetti



S I N O S S I

■ Le strade di New York rappresentano un fertilissimo terreno di bellezza. Per scoprirla abbiamo solo bisogno di guardare intorno e nei volti di ognuno di noi.

■ *The streets of New York City provide a most fertile ground of beauty. To discover it we just need to look around us, and at the faces of one another.*

REGIA

Thea St. Omer

FOTOGRAFIA

**Seamus Tierney,
Tracey Goodwin,
Toshiro Yamaguchi**

MONTAGGIO

Thea St. Omer

PRODUZIONE

Na

I Colori del Corpo

■ Italia | 27' | Italiano



REGIA
Paolo Pisanelli

MONTAGGIO
Paolo Pisanelli

FOTOGRAFIA
Manuel Cassano

PRODUZIONE
**Eva D. Toklas - Centro Diurno
Via Montesanto**



S I N O S S I

■ Il video i colori del corpo documenta il laboratorio svoltosi nel dipartimento E di salute mentale di Roma. Il primo giorno si sceglie un particolare del proprio corpo istintivamente e la parte viene fotografata in digitale. Il secondo i partecipanti ricevono la foto del particolare del corpo già stampata su tela: si trasferiscono le motivazioni della propria scelta su una seconda tela nello stesso formato. Il terzo giorno trasferiscono da una fotocopia il particolare e trascrivono all'interno dell'immagine ottenuta ogni commento che vogliono inserire. Si ha un trittico: il particolare del corpo prescelto stampato, una sezione astratta e una tela col particolare disegnato e "scritto".

■ *The first day, the artist explains his basic lines of research and the means he uses, and proposes a "creative" work: to choose instinctively a part of one's own body to be photographed digitally. The second day the participants receive the photos of their body parts printed on canvas and mounted on a frame. All are encouraged to use colours to transfer the reasons for their choice onto a second canvas of the same format. The third day, they transfer the body part from a photocopy and then transcribe onto this image any comments they wish to add. Each participant has thus made a triptych: the chosen body part, an abstract canvas with colours, and a third with the body part drawn and written upon.*

Stone of Folly

■ Canada | 8' | Inglese



S I N O S S I

■ Stone of Folly, cortometraggio di animazione dedicato al grande artista Hieronimus Bosch che viene qui celebrato in modo del tutto originale. Il mondo che Bosch ha dipinto per tutta la sua vita può essere qui visto nuovamente, ma a interpretarlo sono i pupazzi animati di Alastair Dickson.

■ *This animation short film is dedicated to the great artist Hieronimus Bosch here celebrated in a really original way. The world Bosch painted throughout all his life can be seen again interpreted by Alastair Dickson's animated puppets.*

REGIA

Jesse Rosensweet

FOTOGRAFIA

Tim Richards

MONTAGGIO

Tim Richards

ARCHITETTO

Jerome Markson

PRODUZIONE

Arts Toronto - Bravo! Fact



K.H.

■ Italia | 5' | solo musica/effetti



A CURA DI
Maria Grazia Pontorno

MONTAGGIO
Luca Morazzano

PRODUZIONE
Maria Grazia Pontorno



S I N O S S I

■ Una passeggiata attraverso i luoghi mentali di Keith Haring, artista ucciso dall'AIDS nel 1990. Partendo da Palazzo delle Esposizioni di Roma, sulla cui gradinata a metà anni ottanta Haring realizzò una performance decorando la gradinata e anche la culla di un bebé di passaggio, il viaggio si snoda attraverso un itinerario metropolitano (luogo di nascita naturale del graffitismo di cui Haring è il maggior esponente), sino a giungere in un ambiente chiuso, una camera angusta e segreta, metafora dell'interiorità e della solitudine. Una solitudine creativa e gioiosa.

■ *Let's take a walk in the mental sites of Keith Haring, the artist killed by AIDS in 1990. Starting from Palazzo delle Esposizioni in Roma, where Keith Haring realized one of his performances decorating the flight of stairs and a baby's cradle passing, the journey goes from a metropolitan itinerary to a dark, narrow, secret room, metaphorically meaning of interiority and loneliness. A creative joyful loneliness.*

Korean Circle

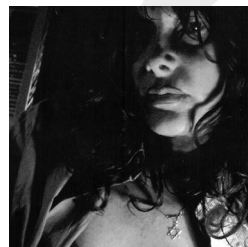
■ Italia | 10' | solo musica/effetti



S I N O S S I

■ Si tratta di un documentario sull'opera dello scultore francese Lambert girato in Corea del Sud durante il 1° Simposio Internazionale di Scultura che si è tenuto presso il Museo dell'Arte Contemporanea in Young Wol (Kang Won Do) dal 20 luglio 2001 al 19 Agosto 2001. Il tema del "cerchio" è riproposto nel film come simbolo universale di amore e perfezione. Il documentario, senza parole, è affidato alla sola musica e alle immagini. L'ideazione, la realizzazione ed il risultato. Il cerchio.

■ *"A documentary on the work of the French sculptor Lambert (see site with his works), shot in South Korea during the 1st International Sculpture Symposium held at the Museum of Contemporary Art in Young Wol (Kang Won Do) from 20 July to 19 August 2001. The theme of the "circle" is proposed in the film as the universal symbol of love and perfection. The documentary is without dialog, relying completely on music and images. Concept, realisation and result. The circle."*



A CURA DI
**Francesco Paladino e
Maria Assunta Karini**

PRODUZIONE
**KA.PA. Production e
Motel Production**

La Camera Chiara

■ Italia | 8' | solo musica/effetti



A CURA DI
Antonello Matarazzo

PRODUZIONE
Antonello Matarazzo

S I N O S S I

■ "Io vorrei una Storia degli Sguardi." (Roland Barthes)

■ "I would like a Story of Glances." (Roland Barthes)

Le Cariatidi

■ Italia | 4'22" | Italiano



S I N O S S I

■ "Chi in terre o borghi stranieri non bada solo alle cose più note o appariscenti, ma sente l'esigenza di capirne la natura essenziale, profonda e di coglierla con amore, nel ricordo vedrà brillare di particolare splendore soprattutto le cose viste per caso, i dettagli. Hermann Hesse - in un concerto inaudito di sofferenze, le Cariatidi raccontano la loro pena di non essere salvate, di non essere angeliche, di non essere neppure umane: è un coro addolorato di prigionieri della materia, di grandi bocche erranti, di gole come caverne del sensibile, di nasi e di becchi supplicanti il soffio dall'alto". Guido Ceronetti

■ "Who, in foreign lands and towns, cares not only about well known and showy things, but feels the need to understand their deep, essential nature, and to get it softly with love, in the memory this person will look at casually seen things and details while they shine in a peculiar splendour. "Hermann Hesse" - In an unbelievable concert of sufferings, Cariatidi tell their pain not to be saved, not to be angelic, nor to be human: it's a painful choir of matter prisoners, wandering large mouths, cavern-like throats of the sensitive, noses and beaks beseeching a blow from the heavens". Guido Ceronetti

REGIA

Giovanni Brusatori

FOTOGRAFIA

Enrico Pergolini

MONTAGGIO

Max Cavallo

PRODUZIONE

Play World film

Life and Lilies

■ Canada | 4' | Inglese



A CURA DI
Joshua Dorsey

FOTOGRAFIA
A. Rydrald

MONTAGGIO
Lewis Cohen

PRODUZIONE
Bravo! Fact

S I N O S S I

■ Le delicate e serene fotografie di gigli d'acqua ed erbe di paludi: opere recenti di Gordon Sheppard unite al suo discorso sulla sua angosciata e turbolenta ricerca di eludere la morte.

■ *Delicate, serene and haunting photographs of water lilies and marsh grasses, recent works by Gordon Sheppard, are merged with his dialogue on his turbulent struggle to elude death.*



Mon Amour Mon Parapluie

■ Canada | 6' | Inglese



S I N O S S I

■ Una giovane donna perde il suo ombrello in un caffè alterando la sua percezione del mondo per sempre. *Mon Amour Mon Parapluie* è una poesia senza tempo sulla perdita e sul cambiamento. Ispirata dalla foto di Man Ray "Larmes" e sull'illustrazione di Leonardo Capiello "Parapluie Revel".

■ *A young woman loses her umbrella in a café altering her perception of the world forever. Mon Amour Mon Parapluie is a timeless visual poem about loss and change. Inspired by Man Ray's photograph "Larmes" and Leonardo Capiello's illustration "Parapluie Revel."*



A CURA DI
Giada Dobrzenska

FOTOGRAFIA
Gregory Middleton

MONTAGGIO
Mark Lennon

PERFORMERS
Tara Hungerford, William Gibson, Douglas Coupland, Derek de Lint, Mary Black

PRODUZIONE
Bravo! Fact, Parapluie Film Productions

Oblivia

■ Italia | 6'40" | solo musica/effetti



REGIA

**Luca Infascelli,
Carlo Lavagna,
Caterina Nelli**

FOTOGRAFIA

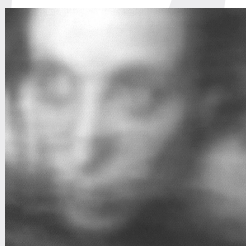
**Luca Infascelli,
Carlo Lavagna,
Caterina Nelli**

MONTAGGIO

**Luca Infascelli, Carlo
Lavagna, Caterina Nelli**

SONORIZZAZIONE

Emanuele De Raymondi



S I N O S S I

■ Oblivia vive negli abissi, lontano dai propri ricordi. Un viaggio metaforico sul tema della memoria.

■ *This work, by Luca Infascelli, Carlo Lavagna, Caterina Nelli plunges the viewer into a quest. Oblivia, a ghostly character, naked in the water, sometimes curled up like a foetus in its amniotic liquid, is doggedly searching for her present self. A metaphorical voyage on the theme of memory.*

Oblivian

■ Italia | 12' | solo musica/effetti



REGIA
Graziano Staino

PRODUZIONE
Blindvision.it

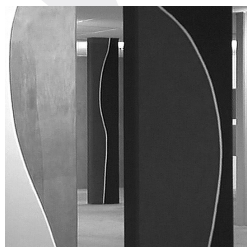
S I N O S S I

■ Imprigionato in una strana stanza il protagonista di Oblivian dovrà sopportare la visita di strani personaggi per trovare solo alla fine l'unica via di fuga dall'incubo. Girato interamente in un vecchio contenitore per l'annaffiamento dei campi nell'estate del 2000. Una fotografia bruciata in bianco e nero caratterizzano questo corto: Il film, volutamente muto, si muove accompagnato da musiche di Fiorenzo Carpi e altri.

■ *Prisoner of a strange room the protagonist in Oblivian will stand the visit of strange characters to find out, at the end, that there's only one way out from this nightmare. Movie shot entirely in a old container for watering fields in summer 2000. The photography is a burning black and white: the movie, mute on purpose, is kept moving thanks to the music of Fiorenzo Carpi and others.*

Passadentro

■ Italia | 5' | muto



A CURA DI
**Luca Morazzano,
Maria Grazia Pontorno,
Federico Vuerich**

FOTOGRAFIA
Federico Vuerich

MONTAGGIO
Doppler Video

PRODUZIONE
**Maria Grazia Pontorno,
Luca Morazzano,
Federico Vuerich**

S I N O S S I

■ Roma. Un magazzino costellato di piloni in cemento armato che sorreggono un enorme struttura sovrastante. Il quartiere Tor Bella Monaca, estrema periferia est della città. È questo l'ambiente dove David Tremlett realizza la sua opera, *Passa Dentro*. Titolo che è anche un invito ad entrare in un contesto Altro, una sorta di dimensione che si colloca provocatoriamente al di fuori della ipercodificata griglia della periferia metropolitana, una serie di wall-paintings che bombarda la retina con cromature intense. Il video è il racconto della provocazione di Tremlett, che mette in scena una antinomia tra il calore/colore del Dentro e il grigio del Fuori.

■ Rome. A storage building full of pillars of cement to support the above huge structure. The Tor Bella Monaca neighborhood, extreme downtown in the eastern area of the city. This is the environment where David Tremlett realizes his work, *Passa Dentro* (Step inside, pass through). The title is also an invitation to enter a *Other* context, a sort of site-dimension which provokes with its position outside of the hyper-standard metropolitan boundary grid. A series of wall-paintings bombing the retina with intense chromatic power. The movie tells about Tremlett's provocation, staging an antinomy between heat/colour of the Inside and the grey of Outside.

Per Aquas

■ Italia | 36' | solo musica/effetti



A CURA DI
Giuseppe Ragazzini

PRODUZIONE
Giuseppe Ragazzini

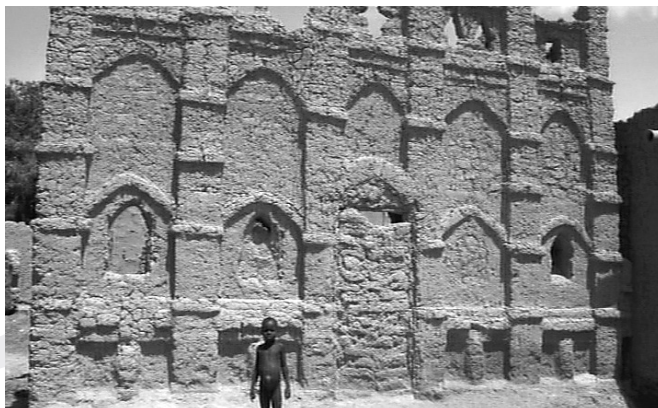
S I N O S S I

■ Il video "Per Aquas" è realizzato con una tecnica che consente di riprendere il processo pittorico nel suo sviluppo. Il filmato, dopo una lunga serie di metamorfosi, si conclude con la nascita di un quadro fisicamente esistente ("Donna con straccio rosso").

■ *The video "Per Aquas" was made using a technique that makes it possible to film the painting process as it develops. After a long series of metamorphoses, the film ends with the birth of a physically existing picture ("Donna con straccio rosso" - Woman with Red Cloth).*

Preghiere di Fango

■ Italia | 12' | Italiano



A CURA DI
**Massimo Casavola,
Filiberto Scarpelli**

FOTOGRAFIA
Enrico Orsi

MONTAGGIO
Filiberto Scarpelli

PRODUZIONE
**Mediateca di Architettura
Valle Giulia**



S I N O S S I

■ “Agli inizi degli Anni ‘90 il Prof. Errico Orsi, un neurochirurgo romano appassionato di fotografia, venne in contatto con le poverissime popolazioni contadine del Mali e con le loro straordinarie costruzioni di fango.

Questo video, realizzato a partire da quelle fotografie e da canti rituali registrati sul campo, è una testimonianza dell’indomabile resistenza degli oppressi e un contributo alla conoscenza di un riscatto rinnovato attraverso un rito fuori del tempo e della storia: la eterna ri-costruzione di edifici effimeri realizzati in quanto “preghiere di fango”.

■ *“In the early ‘90s Prof. Errico Orsi, a Roman neurosurgeon and a passionate photographer, came into contact with the destitute farming people of Mali and with their extraordinary mud buildings.*

This video, which is based on those photos and on ritual singing recorded on the spot, witnesses to the unconquerable resistance of the downtrodden. It also contributes to the awareness of the continual renewal of a survival through a ritual which is outside time and history: the perennial rebuilding of ephemeral constructions meant to be “prayers in mud”.”

Remnants

■ Canada | 4' | Inglese



S I N O S S I

■ Un profilo recente della pittrice Angela Grossman. Temi di identità dei generi, dislocazioni storiche, e sul corpo come un abbondante paesaggio sessuale e politico.

■ *A profile of painter Angela Grossman's recent. Themes of gender identity, historical dislocation, and the body as a rich sexual and political landscape.*



A CURA DI

Harry Killas

REGIA

Lisa Jayne Steward

FOTOGRAFIA

A. Jonathan Benny

MONTAGGIO

Debra Rurak

ARTIST

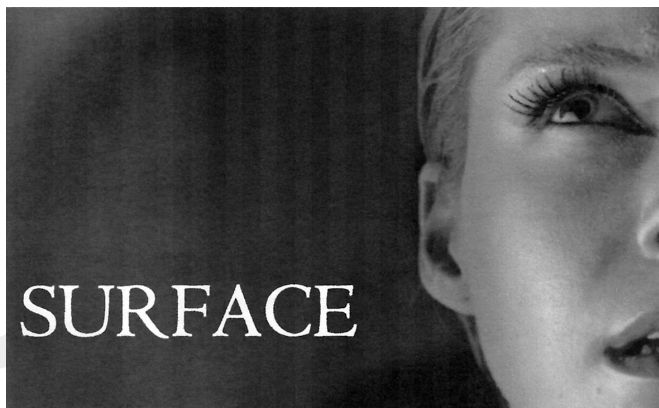
Angela Grossman

PRODUZIONE

**Bravo! Fact, Green Room
Film Company**

Surface

■ Italia | 11'48" | solo musica/effetti



REGIA
Alessandro Tiberio

FOTOGRAFIA
Silvia Giulietti

MONTAGGIO
Francesca & Claudio Cutry

PRODUZIONE
Longshot Pictures S.r.l.



S I N O S S I

■ Un pittore stende una tela su cui inizia a versare una miscela di vernici. Come in un raptus estatico tutto il suo corpo diventa strumento della pittura. L'ispirazione non arriva... il pittore è sconfitto. Ma dalla stessa tela emerge una bellissima creatura femminile che vede le altre donne ritratte sulle tele rinchiusi in una prigione, e fugge dallo studio. L'uomo la insegue geloso della sua bellezza. Inizia un gioco di seduzione tra le mura di antiche rovine romane: entrati in una dimensione dominata dal colore, i corpi dei due protagonisti si fondono in una danza di abbracci nella trama della tela generata dalla donna.

■ *A painter ties a new canvas and starts dropping a mix of colours over it. Like as gone into raptures all his body becomes instrument of painting. Inspiration is still far away... the painter is defeated. From the same canvas emerges a beautiful female creature. She watches the women in the other canvasses like as they were in prison. The woman flees from the studio. The artist pursues her, jealous of her beauty. But they start a seduction game between ancient roman walls: entered a colour-dimension the two bodies melt together through an embrace dance and join the weft in the canvas created by the woman.*

Tha Final Solution

■ Usa | 15' | Inglese



S I N O S S I

■ Sin dai tempi antichi l'umanità ha cercato di comprendere le leggi della bellezza attraverso l'arte. Nella storia recente queste indagini sono state quasi completamente soppresse dalla critica, autoreferenziana, e dagli Art Selectioners, che senza volerlo crearono la necessità di una valutazione oggettiva dell'arte. Nel 1998 l'antica questione fu finalmente appurata attraverso la creazione dell'Apparatus for Measuring Beauty and Determining Healing or Harmful Energies of Works of art. Questa tappa storica portò alla Soluzione Finale della domanda sulla natura dell'arte: cosa è arte cosa l'arte dovrebbe essere...

■ *Since ancient times humanity attempted to comprehend the laws of beauty by means of art. In recent history such inquiries were almost completely suppressed by the self appointed art critics and Art Selectioners, who unwillingly created the necessity of an objective evaluation of art. In 1998 this ancient quest was finally fulfilled through the creation of the Apparatus for Measuring Beauty and Determining Healing or Harmful Energies of Works of art. This historic breakthrough led to the Final Solution of the question on the nature of art - what is art and what art should be.*



REGIA

**Victor Olenev,
Alexander Shnurov**

MONTAGGIO

**Vladimir Khait,
Lena, Chlorine**

FOTOGRAFIA

Dmitriy Rozin

PRODUZIONE

Arthealing

Transitions

■ Spagna | 15' | solo musica/effetti

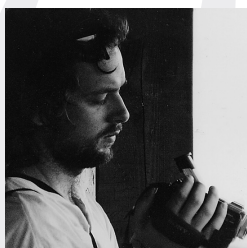


A CURA DI
Giovanni Pulcioni

FOTOGRAFIA
Ivo Stähli

MONTAGGIO
Giovanni Pulcioni

PRODUZIONE
**European Film College,
Denmark**



S I N O S S I

■ La multisensorialità che fortemente s'impone sul visitante al Museo Louisiana di Copenhagen, richiede d'essere rappresentata attraverso un formato ambiguo come la Docu-Art, imperniato sulla esperienza sensoriale piuttosto che meramente retinica. Transition ricerca nuove strade d'espressione e di approccio al linguaggio audiovisivo in direzione di una contemporaneità semantica che consideri sullo stesso piano l'oggetto d'arte e lo spazio che lo circonda.

■ *The strong multi-sensory awareness experienced by visitors to Copenhagen's Louisiana Museum can best be represented using an ambiguous format, like Docu-Art, which focuses on sensory rather than merely visual experience. Transitions seeks out new paths of expression and approach to audiovisual language, toward a contemporary way of considering on the same level art objects and the space that surrounds them.*

U3

■ Austria | 26'14" | solo musica/effetti



S I N O S S I

■ Questo documentario è un "film-danzato" ed è stato girato durante un lavoro di costruzione dell'allungamento della metropolitana U 3 a Vienna nel Novembre-Dicembre 2000 in luoghi pubblici e non pubblici come tunnel e archivi.

■ *U3 is a dance-film and has been shot during construction work of the elongation of the undergroundline U 3 in Vienna in Nov/Dec 2000 in public and non-public places like tunnel and archives. Difficult underwater scenes have been shot in a specially coloured diving-basin. The concept of the film is dealing with the information put into a monitorwall through surveillance-cameras. It is a questioning of physical and virtual reality, produced through new media. Everything can be adapted, manipulated and promoted as real information. A grotesque filmwork, with seemingly virtual colours and a slight comical touch, underlayed with a specially composed filmmusic by the sofasurfers.*



A CURA DI
Andrea Müller

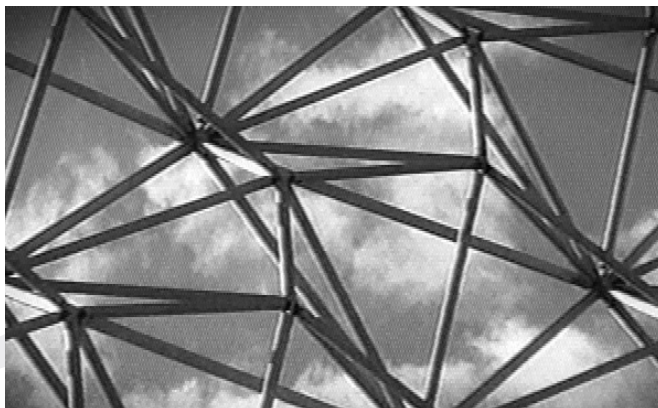
FOTOGRAFIA
**Sonda Tobin,
Gerhard Wiener,
Company of Heaven**

MONTAGGIO
**Sonda Tobin,
Gerhard Wiener,
Company of Heaven**

PRODUZIONE
CY. Ancall, Andrea Muller

Unknowable

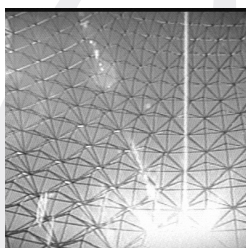
■ Canada | 4' | Inglese



A CURA DI
Gregory Nixon

ARTIST
Angela Grauerholz

PRODUZIONE
Bravo! Fact



S I N O S S I

■ Un viaggio “cinematico” attraverso l’opera e le idee della fotografa di Montreal Angela Grauerholz.

■ *A cinematic journey through the work and ideas of Montreal photographer Angela Grauerholz.*

Worlds of Enchantment

■ Canada | 5' | Inglese



S I N O S S I

■ Documentario sulla vita di Kim Adams come artista, la cui opera comprende un periodo di dodici anni.

■ *A focus on Kim Adams' life as an artist, featuring work that covers a period of twelve years.*

REGIA

Gregory Nixon

FOTOGRAFIA

Nick De Pencier

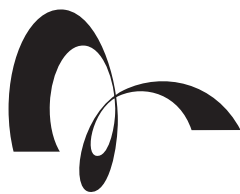
ARTIST

Kid Adams

PRODUZIONE

Bravo! Fact - The Power Plant





festivaldipalazzo venezia

Rassegna internazionale di film e documentari sull'arte

ROMA 25 MAGGIO | 2 GIUGNO 2004

SEZIONE | SECTION

Lo Spirito del tempo

The Spirit of Time

FILM E DOCUMENTARI FUORI CONCORSO
FILMS AND DOCUMENTARIES OUT OF COMPETITION

Andrey Pozdeyev - Artist. (The Cup)

■ Russia | 37' | Russo sottotitoli Inglese

REGIA **Sergei Zaitsev**
FOTOGRAFIA **Svyatoslav Hrapluk-Poznanskii**
MONTAGGIO **Daniil Nikolskii, Andrei Nazarov**
PRODUZIONE **SITI Gallery**

Art Liberates

■ Israele | 52' | Inglese

REGIA **Solo Avital, Adam Horowitz**
FOTOGRAFIA **Solo Avital**
MONTAGGIO **Solo Avital**
PRODUZIONE **Happyzoda Music, Film Production**

Autoritratti: i Nuovi Artisti Italiani. Pino Corrias Incontra Federico Guida

■ Italia | 26' | Italiano

REGIA **Mario Zanot**
FOTOGRAFIA **Mario Zanot**
MONTAGGIO **Michele De Trucco**
PRODUZIONE **Cartiere Vannucci, Kasta S.r.l.**

Autoritratti: i Nuovi Artisti Italiani. Pino Corrias Incontra Francesco De Grandi

■ Italia | 26' | Italiano

REGIA **Mario Zanot**
FOTOGRAFIA **Mario Zanot**
MONTAGGIO **Roberto Astesani**
PRODUZIONE **Cartiere Vannucci**

Autoritratti: i Nuovi Artisti Italiani. Pino Corrias incontra Matteo Basilè

■ Italia | 26' | Italiano

REGIA **Mario Zanot**
FOTOGRAFIA **Mario Zanot**
MONTAGGIO **Roberto Astesani**
PRODUZIONE **Cartiere Vannucci**

Autoritratti: i Nuovi Artisti Italiani. Pino Corrias Incontra Velasco

■ Italia | 26' | Italiano

REGIA **Mario Zanot**
FOTOGRAFIA **Mario Zanot**
MONTAGGIO **Silvia Giuliano**
PRODUZIONE **Cartiere Vannucci**

Bubbles

■ Austria | 25' | Tedesco sottotitoli Inglese

REGIA **Andrea Müller**
FOTOGRAFIA **Sonja Tobin, Gerhard Wiener, Company of Heaven**
MONTAGGIO **Sonja Tobin, Gerhard Wiener, Company of Heaven**
PRODUZIONE **CY. Ancal, Andrea Müller**

Caravaggio: la vita

■ Italia | 32' | Italiano

A CURA DI **Gianni Barcelloni**
PRODUZIONE **PPV**

Carol Rama, di più, ancora di più

■ Italia | 48' | Italiano

REGIA **Simone Pierini**
FOTOGRAFIA **Simone Pierini**
MONTAGGIO **Desideria Rayner**
PRODUZIONE **Vidoc**
A CURA DI **Mitzi Sotis**

Contacts: Nobuyoshi Araki

■ Francia | 13' | Francese

REGIA **Jean-Pierre Krief**
FOTOGRAFIA **Frederic Belin**
MONTAGGIO **Christophe Pietitprez, Lisabeth Gelber**
PRODUZIONE **KS Vision**

Contacts: Hiroshi Sugimoto

■ Francia | 13' | Inglese

REGIA **Jean-Pierre Krief**
FOTOGRAFIA **Frederic Belin**
MONTAGGIO **Christophe Pietitprez, Lisabeth Gelber**
PRODUZIONE **KS Vision**

Contacts: Martin Parr

■ Francia | 13' | Inglese

REGIA **Jean-Pierre Krief**
FOTOGRAFIA **Frederic Belin**
MONTAGGIO **Christophe Pietitprez, Lisabeth Gelber**
PRODUZIONE **KS Vision**

Dedalus

■ Italia | 26' | Italiano

REGIA **Stefano Di Leo**
FOTOGRAFIA **Piero Tirabassi**
MONTAGGIO **Paolo Turla**
PRODUZIONE **Lookout Farm**

Enzo Cucchi

■ Italia | 26' | Italiano

REGIA **Ignazio Aosta**
FOTOGRAFIA **Stefano di Leo**
MONTAGGIO **Mirella d'Angelo**
PRODUZIONE **Rai Trade /Rai Sat Art/Filmago**

Episodi d'Arte Contemporanea

■ Italia | 12' | Italiano

REGIA **Andrea Blarzino**
FOTOGRAFIA **Andrea Blarzino, A. Lucifero, S. Moser**
MONTAGGIO **Blauhaus**
PRODUZIONE **Honey srl**

Firenze, Galleria degli Uffizi. La primavera del Botticelli

■ Italia | 2'30" | Italiano

A CURA DI **Tommaso Strinati e Francesco Meliciani**
MUSICA ORIGINALE **Federico Strinati**
OPERATORE E MONTAGGIO **Francesco Meliciani**
PRODUZIONE **Planete Network Multithematique Italia SpA**

Firenze, Galleria degli Uffizi. La Tribuna

■ Italia | 2'25" | Italiano

A CURA DI **Tommaso Strinati e Francesco Meliciani**
MUSICA ORIGINALE **Federico Strinati**
OPERATORE E MONTAGGIO **Francesco Meliciani**
PRODUZIONE **Planete Network Multithematique Italia SpA**

Firenze, Galleria degli Uffizi. Le Maestà di Giotto e Cimabue

■ Italia | 3'5" | Italiano

A CURA DI **Tommaso Strinati e Francesco Meliciani**
OPERATORE **Francesco Meliciani**
MONTAGGIO **Francesco Cerra**
PRODUZIONE **Planete Network Multithematique Italia SpA**

Firenze, Galleria dell'Accademia. Il cassone Adimari

■ Italia | 2'35" | Italiano

A CURA DI **Tommaso Strinati e Francesco Meliciani**
OPERATORE **Francesco Meliciani**
MONTAGGIO **Francesco Cerra**
PRODUZIONE **Planete Network Multithematique Italia SpA**

Firenze, Galleria dell'Accademia. Il David di Michelangelo

■ Italia | 3' | Italiano

A CURA DI **Tommaso Strinati e Francesco Meliciani**
MUSICA ORIGINALE **Federico Strinati**
OPERATORE E MONTAGGIO **Francesco Meliciani**
PRODUZIONE **Planete Network Multithematique Italia SpA**

Firenze, Galleria dell'Accademia. La Madonna Bizantina

■ Italia | 3' | Italiano

A CURA DI **Tommaso Strinati e Francesco Meliciani**
OPERATORE **Francesco Meliciani**
MONTAGGIO **Francesco Cerra**
PRODUZIONE **Planete Network Multithematique Italia SpA**

Firenze, Sagrestia Nuova di S. Lorenzo. Tomba di Lorenzo de' Medici di Michelangelo

■ Italia | 2'30" | Italiano

A CURA DI **Tommaso Strinati e Francesco Meliciani**
OPERATORE E MONTAGGIO **Francesco Meliciani**
PRODUZIONE **Planete Network Multithematique Italia SpA**

Firenze, Sagrestia Nuova. Tomba di Giuliano de' Medici di Michelangelo.

■ Italia | 2'30" | Italiano

A CURA DI **Tommaso Strinati e Francesco Meliciani**
MUSICA ORIGINALE **Federico Strinati**
OPERATORE E MONTAGGIO **Francesco Meliciani**
PRODUZIONE **Planete Network Multithematique Italia SpA**

Giacinto Cerone

■ Italia | 28' | Italiano

REGIA **Ignazio Aosta**
FOTOGRAFIA **Stefano di Leo**
MONTAGGIO **Stella Savino**
PRODUZIONE **Rai Trade /Rai Sat Art/Filmago**

Gli ultimi giorni di Caravaggio

■ Italia | 30' | Italiano

REGIA **Luca Verdone**
FOTOGRAFIA **Maurizio Manduzio**
PRODUZIONE **RAI International**

I Farnese

■ Italia | 55' | Italiano

REGIA **Paolo Petrucci**
FOTOGRAFIA **Vittorio Bagnasco**
EDIZIONE **Cesare Tessori**
PRODUZIONE **Rai Radio Televisione Italiana**

I Tesori Sommersi delle Archeonavi

■ Italia | 30'50" | Italiano

REGIA **Vittorio Brusca**
FOTOGRAFIA **Giuseppe Sottosanti**
MONTAGGIO **Giuseppe Sottosanti**
PRODUZIONE **Rai Radio Televisione Italiana/Sede Regionale per la Sicilia**

Il Futuro dell'arte italiana Godart 2003 la settimana dei laboratori d'arte.

■ Italia | 30' | Italiano

REGIA **Andrea Blarzino**
FOTOGRAFIA **Andrea Blarzino, A. Lucifero, S. Moser**
MONTAGGIO **Bruno Fundarò**
PRODUZIONE **Film Unit 80, Honey srl**

Il Sogno di Leonardo

■ Italia | 53'24" | Italiano

REGIA **Mario Zanot**
FOTOGRAFIA **Mimmo Pizzigallo**
MONTAGGIO **Giuseppe Palomba**
PRODUZIONE **Storyteller**

L'Arte Conquistata

■ Italia | 60' | Italiano

REGIA **Gianfranco Boiani**
FOTOGRAFIA **Corrado Valli**
MONTAGGIO **Corrado Valli**
PRODUZIONE **Circolo Culturale Eidos**

L'Oeil Lourd du Voyage Mecanique

■ Francia | 3' | solo musica/effetti

A CURA DI **Augustin Gimel**
PRODUZIONE **Augustin Gimel**

La Basilica di San Marco, dal mito alla storia

■ Italia | 54' | Italiano

REGIA **Vittorio di Giacomo**
FOTOGRAFIA **Carlo Aquari**
MONTAGGIO **Luciano Benedetti**
PRODUZIONE **Regione del Veneto**

La Biennale dell'Arte di Venezia 2003 Sogni e conflitti, la dittatura dello spettatore

■ Italia | 43' | Italiano

REGIA **Marco Broggi**
PRODUZIONE **Marco Broggi**

La Felsina Pittrice

■ Italia | 30' | Italiano

REGIA **Francesco Conversano, Nene Grignaffini**
FOTOGRAFIA **Paolo Santolini, Salvatore Varbaro**
MONTAGGIO **Stefano Barnaba**
PRODUZIONE **Rai Radio Televisione Italiana/Rai Educational/MovieMovie**

La luce dell'invisibile. Lo sguardo altrove di Mimmo Jodice

■ Italia | 30' | Italiano

REGIA **Leopoldo Antinozzi**
FOTOGRAFIA **Daniele Poli**
MONTAGGIO **Sergio Ponzo**
PRODUZIONE **Rai Educational, Mabor Comunicazione Film TV**

Lo sguardo di Michelangelo

■ Italia | 16' | Italiano

REGIA **Michelangelo Antonioni**
PRODUZIONE **Istituto Luce, Lottomatica**

Luce sul Settecento. Gaspare Traversi e l'Arte del Suo Tempo in Emilia

■ Italia | 25' | Italiano

REGIA **Luca e Marco Mazzieri**
FOTOGRAFIA **Paolo Pessini**
MONTAGGIO **Emanuele Castagneti**
PRODUZIONE **Set 22 Film**

Maschere

■ Italia | 23'20" | solo musica/effetti

REGIA **Nino Bizzarri**
FOTOGRAFIA **Paolo Colombatti**
PRODUZIONE **Rai Radio Televisione Italiana, Rai International**

Milena Barberis - la Simulazione Onesta

■ Italia | 18' | Italiano

A CURA DI **Marco Broggi**
PRODUZIONE **Marco Broggi**

Monet and the Mediterranean

■ Usa | 25' | Inglese

REGIA **Carol Stein**
FOTOGRAFIA **Craig Nelson, Kyle Kibbe**
MONTAGGIO **Caleb Sebastian Oglesby**
PRODUZIONE **Ace Pictures**

Mussolini, Churchill e Cartoline

■ Svizzera | 66' | Italiano

REGIA **Hermann Villi**
FOTOGRAFIA **Nicola Genni**
MONTAGGIO **Gianni Schmidhauser**
PRODUZIONE **Imago Film Lugano**

Napoli, Certosa di S. Martino. La rivolta di Masaniello.

■ Italia | 2'20" | Italiano

A CURA DI **Tommaso Strinati e Francesco Meliciani**
OPERATORE **Francesco Meliciani**
MONTAGGIO **Francesco Cerra**
PRODUZIONE **Planete Network Multithematique Italia SpA**

Napoli, Certosa di S. Martino. La tavola Strozzi.

■ Italia | 3' | Italiano

A CURA DI **Tommaso Strinati e Francesco Meliciani**
OPERATORE **Francesco Meliciani**
MONTAGGIO **Francesco Cerra**
PRODUZIONE **Planete Network Multithematique Italia SpA**

Napoli, Galleria Nazionale di Capodimonte, La parabola dei ciechi di P. Brueghel

■ Italia | 2'5" | Italiano

A CURA DI **Tommaso Strinati e Francesco Meliciani**
MUSICA ORIGINALE **Federico Strinati**
OPERATORE E MONTAGGIO **Francesco Meliciani**
PRODUZIONE **Planete Network Multithematique Italia SpA**

Napoli, Galleria Nazionale di Capodimonte. Il grande 'cretto' di Burri

■ Italia | 2'40" | Italiano

A CURA DI **Tommaso Strinati e Francesco Meliciani**
OPERATORE E MONTAGGIO **Francesco Meliciani**
PRODUZIONE **Planete Network Multithematique Italia SpA**

Ostia Antica, il Teatro

■ Italia | 3' | Italiano

A CURA DI **Tommaso Strinati e Francesco Meliciani**
OPERATORE **Francesco Meliciani**
MONTAGGIO **Francesco Cerra**
PRODUZIONE **Planete Network Multithematique Italia SpA**

Ostia Antica, la casa degli Aurighi

■ Italia | 3'25" | Italiano

A CURA DI **Tommaso Strinati e Francesco Meliciani**
OPERATORE **Francesco Meliciani**
MONTAGGIO **Francesco Cerra**
PRODUZIONE **Planete Network Multithematique Italia SpA**

Ottone Rosai

■ Italia | 44'30" | Italiano

REGIA **Luca Verdone**
FOTOGRAFIA **Marcello Gallinelli**
MONTAGGIO **Maurizio Valverde**
PRODUZIONE **Rai-Videosapere**

Parmigianino. Il Manierismo Europeo

■ Italia | 14' | Italiano

REGIA **Luca e Marco Mazzieri**
FOTOGRAFIA **Roberto Barbierato**
MONTAGGIO **Francesco Campanini**
PRODUZIONE **Set 22 Film**

Passepartout: La genesi del Barocco

■ Italia | 31'10" | Italiano

A CURA DI **Philippe Daverio**
REGIA **Mauro Raponi**
FOTOGRAFIA **Alessandro Tresa Federico Raponi Giuseppe Mastrullo**
MONTAGGIO **Mauro Raponi, Piergiorgio Scuteri, Francesco Pepe**
PRODUZIONE **RAI 3 / Vittoria Cappelli**

Pier Achille Cuniberti detto "Pirro"

■ Italia | 40' | Italiano

REGIA **Odino Artioli**
PRODUZIONE **Aalta Film**

Piero Pizzi Cannella

■ Italia | 29' | Italiano

REGIA **Ignazio Aosta**
FOTOGRAFIA **Sabrina Varani**
MONTAGGIO **Stella Savino**
PRODUZIONE **Rai Trade / Rai Sat Art/Filmago**

Pittori della Realtà. Le Ragioni di una Rivoluzione

■ Italia | 35' | Italiano

REGIA **Andrea Andreotti**
FOTOGRAFIA **Lorenzo Pevarello**
MONTAGGIO **Andrea Andreotti**
PRODUZIONE **Film Work srl**

Pollock

■ Usa | 25' | Inglese

REGIA **Carol Stein**
FOTOGRAFIA **Ken Kobland**
MONTAGGIO **Caleb Sebastian Oglesby**
PRODUZIONE **Ace Pictures**

Proteus

■ Usa | 55' | Inglese

REGIA **David Lebrun**
FOTOGRAFIA **Chuck Martin, Kevin Haug, Richard Edwards**
MONTAGGIO **David Lebrun**
PRODUZIONE **Night Fire Films**

Roma, Basilica di S. Cecilia in Trastevere. Il Giudizio Universale di Pietro Cavallini.

■ Italia | 3' | Italiano

A CURA DI **Tommaso Strinati e Francesco Meliciani**
MUSICA ORIGINALE **Federico Strinati**
OPERATORE E MONTAGGIO **Francesco Meliciani**
PRODUZIONE **Planete Network Multithematique Italia SpA**

Roma, Basilica di S. Cecilia in Trastevere. La statua di S. Cecilia del Maderno

■ Italia | 2'30" | Italiano

A CURA DI **Tommaso Strinati e Francesco Meliciani**
OPERATORE E MONTAGGIO **Francesco Meliciani**
PRODUZIONE **Planete Network Multithematique Italia SpA**

Roma, Basilica di S. Cecilia in Trastevere. Mosaici dell'Abside

■ Italia | 2'30" | Italiano

A CURA DI **Tommaso Strinati e Francesco Meliciani**
OPERATORE E MONTAGGIO **Francesco Meliciani**
PRODUZIONE **Planete Network Multithematique Italia SpA**

Roma, Castel Sant'Angelo, stufetta di Clemente VII

■ Italia | 2'5" | Italiano

A CURA DI **Tommaso Strinati e Francesco Meliciani**
MUSICA ORIGINALE **Federico Strinati**
OPERATORE E MONTAGGIO **Francesco Meliciani**
PRODUZIONE **Planete Network Multithematique Italia SpA**

Roma, Galleria Borghese, Davide e Golia del Caravaggio.

■ Italia | 2'35" | Italiano

A CURA DI **Tommaso Strinati e Francesco Meliciani**
MUSICA ORIGINALE **Federico Strinati**
OPERATORE E MONTAGGIO **Francesco Meliciani**
PRODUZIONE **Planete Network Multithematique Italia SpA**

Roma, Galleria Borghese. Bernini, i due busti di Scipione.

■ Italia | 2'32" | Italiano

A CURA DI **Tommaso Strinati e Francesco Meliciani**
MUSICA ORIGINALE **Federico Strinati**
OPERATORE E MONTAGGIO **Francesco Meliciani**
PRODUZIONE **Planete Network Multithematique Italia SpA**

Roma, Galleria Spada, la Prospettiva del Borromini

■ Italia | 2'50" | Italiano

A CURA DI **Tommaso Strinati e Francesco Meliciani**
OPERATORE E MONTAGGIO **Francesco Meliciani**
PRODUZIONE **Planete Network Multithematique Italia SpA**

Roma, gli argini del Tevere e il 'Ponte Rotto'

■ Italia | 2'10" | Italiano

A CURA DI **Tommaso Strinati e Francesco Meliciani**
OPERATORE **Francesco Meliciani**
MONTAGGIO **Francesco Cerra**
PRODUZIONE **Planete Network Multithematique Italia SpA**

Sandro Chia

■ Italia | 27' | Italiano

REGIA **Ignazio Aosta**
FOTOGRAFIA **Sandro Chia**
MONTAGGIO **Sandro Chia**
PRODUZIONE **Rai Trade, Rai Sat Art, Filmago**

Simenon et les gens d'en face

■ Belgio | 60' | sottotitoli Inglese

REGIA **Jean Claude Riga & Léon Michaux**
FOTOGRAFIA **Jean Claude Riga**
MONTAGGIO **Rachel Lamisse**
PRODUZIONE **Nord Films j.c. riga**

Tesori di Arte Sacra. Itinerari in Toscana - Prato

■ Italia | 32'30" | Italiano

REGIA **Nino Criscenti**
FOTOGRAFIA **Ciro Bertolini, Francesco Logullo**
MONTAGGIO **Vittorio De Felice**
PRODUZIONE **Produzioni SAT srl**

Tesori di Arte Sacra. Itinerari in Toscana - Valiberina

■ Italia | 40' | Italiano

REGIA **Nino Criscenti**
FOTOGRAFIA **Ciro Bertolini, Francesco Logullo**
MONTAGGIO **Vittorio De Felice**
PRODUZIONE **Produzioni SAT srl**

What about Style. Alex Katz

■ Francia/Germania | 56' | Inglese

REGIA **Heinz Peter Schwerfel**
FOTOGRAFIA **Pablo Rosenblatt**
MONTAGGIO **Philippe La Bruyère**
PRODUZIONE **Artcore Film**

Y véante mis ojos (And to these eyes appear)

■ Spagna | 40' | Spagnolo sottotitoli Inglese

REGIA **Raúl Rodríguez**
FOTOGRAFIA **Raúl Rodríguez**
MONTAGGIO **Juan Vincente Casanova**
PRODUZIONE **MLK Producciones**

Incontri stampa, proiezioni speciali e convegno

Il Festival organizza ogni giorno alle 12 a Palazzo Venezia incontri per la stampa e per il pubblico con proiezioni, anteprime, in collaborazione con produttori, registi, artisti e studiosi.

■ **MERCOLEDÌ 26 MAGGIO – SPECIALE ANTEPRIMA PER LA STAMPA**
ore 10.00 | Warner Village Moderno | Piazza della Repubblica, 45
Conferenza con proiezione in anteprima assoluta per la stampa del film “Pontormo” di Giovanni Fago. Sarà presente il regista e parte del cast.

■ **GIOVEDÌ 27 MAGGIO**
ore 12 | Palazzo Venezia
Incontro stampa dedicato al teatro di Venezia La Fenice con proiezione del documentario “Dov’è la Fenice?” di Nino Bizzarri e “Fenice. La rinascita” di Antonio Andreotta realizzato con la consulenza scientifica di Giampiero Brunetta.
La SONY presenterà proprie realizzazioni in HD.

■ **VENERDÌ 28 MAGGIO**
ore 12 | Palazzo Venezia
Incontro stampa del Direttore di RAI Teche Barbara Scaramucci e della Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia – Cineteca Nazionale. Partecipa il Direttore Generale della Fondazione Angelo Libertini.

■ **SABATO 29 MAGGIO**
ore 12 | Palazzo Venezia
Incontro stampa dell’Istituto Luce con proiezione del cortometraggio “Le Grandi Dame di Casa d’Este”. Sarà presente l’attrice protagonista Marta Bifano e il Presidente dell’Istituto Luce Andrea Piersanti.

■ **DOMENICA 30 MAGGIO**
ore 12 | Palazzo Venezia
Incontro stampa con Vittorio Storaro e proiezioni a cura dell’Accademia dell’Immagine de L’Aquila, in alta definizione.

■ LUNEDÌ 31 MAGGIO

ore 12 | Palazzo Venezia

Incontro stampa aperta al pubblico con proiezione del film "Pedro Cano. La mia voce" di Giulio Berruti, prodotto dalla EUROMEDIACOM. A seguire il regista, il produttore-direttore della fotografia Pascal Tomaino e l'artista spagnolo Pedro Cano incontreranno il pubblico.

■ MARTEDÌ 1° GIUGNO

ore 12 | Palazzo Venezia

Luciano Emmer presenta in anteprima i suoi ultimi lavori "Vedi Napoli e poi mori" e "Viaggio ai confini dell'arte".

■ MERCOLEDÌ 2 GIUGNO

Palazzo Venezia

Convegno coordinato da Philippe Daverio sul tema della comunicazione dell'arte ai nostri giorni. Partecipano, fra gli altri, Claudio Strinati, Giovanni Minoli, Nicola Spinosa, Emanuele Milano, Alain Elkan e Lionello Puppi.

Presentazione con proiezioni del progetto di SAT2000 sul patrimonio artistico-religioso italiano.

■ MERCOLEDÌ 2 GIUGNO

ore 21.00 | Teatro Argentina

Serata conclusiva del Festival. Verranno assegnati i premi fra cui la scultura di Arnaldo Pomodoro "Pellicula - Ricciolo d'oro" e la targa del Presidente della Repubblica al miglior filmato sull'arte italiana.

Press meetings, special showings and conference

Each day at 12:00 noon, the Festival organises meetings for the press and public with showings and sneak-previews, in collaboration with producers, directors, artists and scholars.

■ **WEDNESDAY 26 MAY - SPECIAL SNEAK-PREVIEW FOR THE PRESS**

10.00 am | Warner Village Moderno | Piazza della Repubblica, 45

Conference with sneak-preview for the press of the film "Pontormo" by Giovanni Fago. The director and members of the cast will be present.

■ **THURSDAY 27 MAY**

12.00 noon | Palazzo Venezia

Press conference devoted to the La Fenice theatre in Venice, with a showing of the documentary "Dov'è la Fenice?" (Where is La Fenice?) by Nino Bizzarri and "Fenice. La rinascita" (Fenice: the Rebirth) by Antonio Andreetta with scientific consulting by Giampiero Brunetta. Presented in HD by SONY.

■ **FRIDAY 28 MAY**

12.00 noon | Palazzo Venezia

Press conference with RAI Teche Director Barbara Scaramucci and with Experimental Cinematography Centre Foundation – National Film Library. General Director Angelo Libertini will participate.

■ **SATURDAY 29 MAY**

12.00 noon | Palazzo Venezia

Press conference with Istituto Luce, with showing of the short subject "Le Grandi Dame di Casa d'Este" (The Women of the House of Este). The film's leading actress Marta Bifano and Istituto Luce President Andrea Piersanti will be present.

■ **SUNDAY 30 MAY**

12.00 noon | Palazzo Venezia

Press conference with Vittorio Storaro and showings presented by the Accademia dell'Immagine of L'Aquila, in high definition.

■ **MONDAY 31 MAY**

12.00 noon | Palazzo Venezia

Press conference open to the public with showing of the film "Pedro Cano. La mia voce" (Pedro Cano – My Voice) by Giulio Berruti, produced by EUROMEDIACOM. Followed by a meeting between the public, the director, producer-director of photography Pascal Tomaino, and the Spanish artist Pedro Cano.

■ **TUESDAY 1 JUNE**

12.00 noon | Palazzo Venezia

Luciano Emmer will present a sneak-preview of his latest work, "Vedi Napoli e poi mori" (See Naples, Then Die) and "Viaggio ai confini dell'arte" (Journey to the Frontiers of Art).

■ **WEDNESDAY 2 JUNE**

Palazzo Venezia

Conference co-ordinated by Philippe Daverio on the theme of communication through art in our time. Among the participants will be Claudio Strinati, Giovanni Minoli, Nicola Spinosa, Emanuele Milano, Alain Elkan and Lionello Puppi.

Presentation with showing of the SAT2000 project on Italy's artistic-religious heritage.

■ **WEDNESDAY 2 JUNE**

21.00 pm | Teatro Argentina

Final evening of the Festival. Prizes will be awarded, including Arnaldo Pomodoro's sculpture "Pellicula - Ricciolo d'oro" (Film - the Golden Ringlet) and the plaque from the President of the Republic for best film on Italian art.

Rassegne retrospettive | *Related events*

Il Festival presenta inoltre **3 rassegne collaterali**, grazie ai materiali dell'Archivio Storico Olivetti, della Cineteca Nazionale del Centro Sperimentale di Cinematografia, della Cineteca di Bologna, dell'Istituto Luce, di Rai Doc e Rai Teche, e a rarità provenienti da archivi privati:

50 anni d'arte in tv

a cura di Anna Maria Cerrato

Una selezione dagli archivi RAI sull'arte con interviste a noti artisti e critici.

L'arte del costruire

a cura di Antonella Greco

Filmati sugli architetti e l'architettura del novecento.

Filmare l'arte

a cura di Paola Scremin

Il meglio della produzione mondiale sull'arte dagli anni '30 ad oggi.

The Festival will also present 3 related events, with materials from the Archivio Storico Olivetti, Cineteca Nazionale del Centro Sperimentale di Cinematografia, Cineteca di Bologna, Istituto Luce, Rai Doc and Rai Teche, and rarities from private archives:

50 Years of Art on TV

curated by Anna Maria Cerrato

A selection from the RAI archives on art, with interviews with noted artists and critics.

The Art of Building

Curated by Antonella Greco

Filmed materials about architects and architecture in the 1900s.

Filming Art

Curated by Paola Scremin

The best world productions on art, from the 1930s to the present.

Arte Zip

Il Festival di Palazzo Venezia presenta nel suo foyer – Il giardino del Palazzo allestito come luogo d’incontro informale per tutti coloro che vorranno partecipare alla manifestazione – una torrenziale esposizione di microdocumentari sull’arte italiana realizzati da Tommaso Strinati e Francesco Meliciani e prodotti dal canale tematico “Planete”. I variopinti e vario intesi spot di “Arte Zip”, sono altrettante fessure (meglio di tante finestre) realizzate da chi e per chi voglia e cerchi di dare rapidi sguardi sull’immenso (e per questo sempre più preoccupante) repertorio dislocato, dalle cantine sino agli attici, del nostro “bel Paese”.

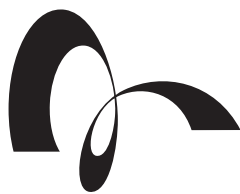
L’idea di proporre una “cascata” di micro documentari in uno spazio non convenzionale, quasi un gigantesco loop sull’immaginario artistico italiano, ricalca l’idea fondante del progetto: trapiantare sulla più vasta area possibile le piantine del sapere e quindi vedere, dopo un po’, quante di loro hanno attecchito.

Il gigantesco album di “figurine” di Arte Zip a noi è piaciuto soprattutto perché indica una strada seria ma non seria, colta ma democratica, semplice ma stuzzicante, adatta a creare quel clima da aperitivo (sarà un caso che proiettiamo la serie in un luogo che è anche bar?) che possa indurre appetito all’anoressico parterre dei teleudenti.

The Festival at Palazzo Venezia presents in its foyer – the garden of the Palace, set up as an informal meeting point for all who wish to participate in the event – a torrential exhibition of micro-documentaries on Italian art made by Tommaso Strinati and Francesco Meliciani and produced by the theme channel “Planete”. The variously intended and variously perceived spots of “Arte Zip” are glimpses (better than any window) created by and for those interested in the immense body of dislocated material, from cellars to attics, in our “beautiful country”.

The idea of offering a “cascade” of micro-documentaries in an unconventional space, like a gigantic loop of the Italian artistic imagination, mirrors the fundamental idea of the project: to transplant the seeds of knowledge to the largest area possible, thus gradually seeing how many of them have taken root.

We like the gigantic album of “little figures” from Arte Zip, mainly because it points to a road that is serious but not ponderous, cultured yet democratic, simple yet stimulating, suitable to the creation of that atmosphere of aperitif (can it be by chance that we are showing the series in a bar?) that can induce an appetite in the anorexic television public.



festivaldipalazzovenezia

Rassegna internazionale di film e documentari sull'arte

ROMA 25 MAGGIO | 2 GIUGNO 2004

RASSEGNA | RELATED EVENT

1938-2000 Filmare l'Arte

Città, Artisti, Opere, Registi

1938-2000 Filming Art

Cities, Artists, Works and Directors

di Paola Scremin | *by Paola Scremin*

IL MEGLIO DELLA PRODUZIONE MONDIALE SULL'ARTE DAGLI ANNI '30 AD OGGI.

THE BEST WORLD PRODUCTIONS ON ART, FROM THE 1930S TO THE PRESENT.

1938-2000 Filmare l'Arte

Città, artisti, opere, registi

di Paola Scremin

La sezione *1938-2000 Filmare l'arte. Città, artisti, opere, registi* presenta oltre sessanta titoli di film sull'arte significativi per regia e soggetto. La rassegna, realizzata con il contributo di importanti cineteche, archivi e distributori privati, network nazionali e internazionali, offre solo una piccola parte dell'immenso patrimonio costituito da questo oggetto peculiare, memoria e documento proprio del novecento. Fin dagli anni dieci infatti, i primi fotogrammi su grandi artisti sono opera non solo di cineamatori ma degli artisti stessi (il cinema d'artista) e degli uomini di cultura come il giovane Sacha Guitry che, quasi ignaro, girava sui mostri sacri dell'impressionismo Monet, Degas, Renoir e Rodin. Solo negli anni trenta, giovani aspiranti registi imbevuti di avanguardia e capaci di manipolare in un'ottica cubista l'opera fino allora intoccabile, si cimentavano in brevi film sull'arte. Sono André Cauvin, Charles Dekeukeleire, Henri Storck e Luciano Emmer che, ispirati dalle bellezze della loro terra, drammatizzano e reinventano con il cinema brani di cultura storico artistica. Il dopoguerra, epoca di speranze, riversa nella massiccia produzione di film sull'arte significati etici e morali (Alain Resnais, Glauco Pellegrini, Francesco Pasinetti); in quest'epoca d'oro l'impegno produttivo e programmatico, vede il nascere di "film scientifici" realizzati da storici e critici attenti al nuovo fenomeno della divulgazione (Rodolfo Pallucchini, Roberto Longhi, Carlo Ludovico Ragghianti, Paul Haesaerts). Il colore nel cinema sull'arte domina sovrano e assieme ad una tecnologia più agile – il ferraniacolor – appaiono le grandi produzioni spettacolari da Picasso a Michelangelo (Henri George Clouzot e Ragghianti). Gli anni sessanta e settanta aprono alla poetiche del cinéma vérité e il film sull'arte, ancora una volta, non perde la sua occasione. Dai pittori naïf di Andreassi, ai reportage di Hans Namuth e Paul Falkenberg, a Mario Carbone, al cinema di Sandro Franchina, l'arte si tinge di una patina quotidiana, i registi escono dalla stretta cornice del quadro e invadono il paesaggio. Per molti diverrà cifra stilistica e produttiva (Albert Maysles, David Maysles, Michael Blackwood, Gianfranco Barberi e Marco di Castri), per altri rimarrà una lezione da cui attingere contributi per lo sviluppo di linguaggi più sofisticati (Pierre Coulibeuf, Thierry Zéno, Frédéric Rossif, Michaël Gaumnitz).

Paola Scremin esperta di film sull'arte, organizza rassegne e tiene seminari sull'argomento; recentemente ha curato la voce specifica per la nuova *Enciclopedia Treccani del Cinema*. Vive e lavora a Roma dove è consulente per RAI DOC (canale culturale digitale della RAI) della programmazione sull'arte.

1938-2000 Filming Art

Cities, artists, works and directors

by Paola Scremin

The section 1938-2000 Filming Art. Cities, artists, works and directors present over sixty film titles about art, with important direction and subject matter. The exhibition was put together with contributions from important film libraries, archives and private distributors, national and international networks, and offers only a small part of the immense heritage of this particular subject, a memory and document of the twentieth century. In fact, since the first decade of the century the earliest photograms on great artists are not only the work of cinema lovers, but also of the artists themselves (art cinema) and of cultured persons like the young Sacha Guitry, who filmed the leading figures of Impressionism Monet, Degas, Renoir and Rodin. Only in the 1930s did aspiring young directors take on the challenge of making art films, imbued as they were with the avant-garde and capable of manipulating from a cubist standpoint works which had previously been untouchable. They included André Cauvin, Charles Dekeukeleire, Henri Storck and Luciano Emmer. Inspired by the beauties of their countries, they dramatised excerpts from artistic and historical culture and reinvented them using cinema. The post-war period of hope heaped ethical and moral meanings on the massive production of films on art (Alain Resnais, Glauco Pellegrini, Francesco Pasinetti); in this golden age, production and programming witnessed the birth of “scientific films” made by historians and critics who took notice of the new phenomenon of popularisation (Rodolfo Pallucchini, Roberto Longhi, Carlo Ludovico Ragghianti, Paul Haesaerts). Colour reigned supreme in films about art, and along with the more agile technology of ferrianicolor, great spectacular productions appeared, from Picasso to Michelangelo (Henri George Clouzot and Ragghianti). The ‘60s and ‘70s opened to the poetry of cinema vérité, and once again films on art benefited. From the naive painters of Andreassi, to the reportage of Hans Namuth and Paul Falkenberg, to Mario Carbone, to the cinema of Sandro Franchina, art was tinged with an everyday look, and directors shook off the stricture of the frame and invaded landscape.

For many, this would become an indicator for style and production (Albert Maysles, David Maysles, Michael Blackwood, Gianfranco Barbieri and Marco di Castri); for others it would remain a lesson to borrow from in developing a more sophisticated language (Pierre Coulibeuf, Thierry Zéno, Frédéric Rossif, Michael Gaumnitz).

Paola Scremin *an expert on art films, organises exhibitions and holds seminars on the subject; recently she edited the specific entry in the new Treccani Encyclopedia of Cinema. She lives and works in Rome, as consultant on arts programming to RAI DOC (RAI's digital cultural channel).*

Andrea Mantegna

■ 1943 | Italia | 10' | 35mm b/n

REGIA **Carlo Malatesta**

Antonio Ligabue pittore

■ 1965 | Italia | 20' | 35mm colore

REGIA **Raffaele Andreassi**

Balkan baroque (Marina Abramovich)

■ 1999 | Francia | 60' | 35mm colore

REGIA **Pierre Coulibeuf**

Carpaccio

REGIA **Roberto Longhi e Umberto Barbaro**

■ 1948 | Italia | 14' | 35mm b/n

Claude Monet peintre

■ 1997 | Francia | 26' | Video colore

REGIA **Michael Gaumnitz**

De Kooning Willem. The painter

■ 1964 | USA | 14' | 35mm colore

REGIA **Hans Namuth e Paul Falkenberg**

Downtown 81

■ 2000 | USA | 71' | 16mm colore

REGIA **Edo Bertoglio**

Esperienza del cubismo

■ 1949 | Italia | 12' | 35mm b/n

REGIA **Glauco Pellegrini**

Francis Bacon. The brutality in fact

■ 1985 | USA | 56' | 16mm colore

REGIA **Michael Blackwood**

Ganal Grande

■ 1963 | Italia | 20' | 35mm colore

REGIA **Carlo Ludovico Ragghianti**

Gilbert and George

■ 1997 | Gran Bretagna | 102' | Video colore

REGIA **Gerald Fox**

Gino Severini

■ 1974 | Italia | 60' | 35mm colore

REGIA **Sandro Franchina**

Giotto e la Cappella Scrovegni

■ 1942 | Italia | 11' | 35mm b/n

REGIA **Glauco Pellegrini**

Glass

■ 1958 | Olanda | 10' | 35mm colore

REGIA **Bert Haanstra**

Goya. I disastri della guerra; La festa di S. Isidoro

■ 1950 | Italia | 17' | 35mm b/n

REGIA **Luciano Emmer**

Il cenacolo di Andrea del Castagno

■ 1954 | Italia | 10' | 35mm colore

REGIA **Carlo Ludovico Ragghianti**

Il linguaggio di Francesco Borromini

■ 1967 | Italia | 30' | 35mm b/n

REGIA **Stefano Roncoroni**

Il palazzo dei dogi

■ 1946 | Italia | 10' | 35mm b/n

REGIA **Francesco Pasinetti**

Inquietudine

■ 1960 | Italia | 12' | 35mm b/n

REGIA **Mario Carbone**

Jackson Pollock

■ 1950/1951 | USA | 19' | 35mm b/n e colore

REGIA **Hans Namuth e Paul Falkenberg**

Joseph Beuys. A new idea of art

■ 1987 | Italia | 33' | Video colore

REGIA **Gianfranco Barberi e Marco Di Castri**

Kounellis a Madrid

■ 1966 | Italia | 60' | Video colore

REGIA **Sandro Franchina**

L'abito della rivoluzione

■ 1988 | Italia | 28' | 35mm colore

REGIA **Gianfranco Barberi e Marco Di Castri**

L'Agneau mystique de Van Eyck

■ 1938 | Belgio | 12' | 35mm b/n

REGIA **André Cauvin**

La deposizione di Raffaello

■ 1948 | Italia | 13' | 35mm b/n

REGIA **Carlo Ludovico Ragghianti**

La fenêtre ouverte

■ 1952 | Belgio | 18' | 35mm colore

REGIA **Henri Storck**

La gondola

■ 1942 | Italia | 15' | 35mm b/n

REGIA **Francesco Pasinetti**

La leggenda della croce

■ 1959 | Italia | 13' | 35mm colore

REGIA **Antonio Petrucci**

La porta di San Pietro di Giacomo Manzù

■ 1959/1964 | Italia | 27' | 35mm colore

REGIA **Glauco Pellegrini**

La scuola dei pittori

■ 1954 | Italia | 10' | 35mm b/n

REGIA **Romolo Marcellini**

Lazio. L'Italia vista dal cielo

■ 1975 | Italia | 80' | DVD

REGIA **Folco Quilici**

Le chant du styrène

■ 1959 | Belgio | 14' | 35mm colore

REGIA **Alain Resnais**

Le mystère Picasso

■ 1956 | Francia | 70' | 35mm colore

REGIA **Henri-George Clouzot**

Les muses sataniques

■ 1983 | Belgio | 58' | 16mm colore

REGIA **Thierry Zeno**

Linee e volumi

■ 1953 | Italia | 10' | 35mm b/n

REGIA **Vittorio Sala**

Mafai, mio padre

■ Italia | 11' | 35mm colore

REGIA **Giulia Mafai**

Magritte ou la leçon des choses

■ 1960 | Belgio | 13' | 16mm colore

REGIA **Luc De Heusch**

Mario Schifano tutto

■ 2000 | Italia | 75' | Video colore

REGIA **Luca Ronchi**

Michelangelo

■ 1964 | Italia | 70' | 35mm colore

REGIA **Carlo Ludovico Ragghianti**

Morandi

■ 1988 | Italia/Francia | 50' | 35mm colore

REGIA **Frédéric Rossif**

Morire gratis

■ 1966 | Italia | 90' | 35mm b/n

REGIA **Sandro Franchina**

Nasce il romanico

■ 1948 | Italia | 12' | 35mm b/n

REGIA **Antonio Marchi**

Nuovo realismo

■ 1970 | Italia | 17' | 35mm colore

REGIA **Mario Carbone**

Oltre l'informale

■ 1964 | Italia | 11' | 35mm colore

REGIA **Emilio Marsili**

Panamarenko, portrait en son absence

■ 1997 | Belgio | 27' | Video colore

REGIA **Claudio Pazienza**

Paradiso terrestre

■ 1940 | Italia | 12' | 35mm b/n

REGIA **Emmer Luciano e Enrico Gras**

Piazza San Marco

■ 1947 | Italia | 10' | 35mm b/n

REGIA **Francesco Pasinetti**

Picture house. A portrait of Arshile

■ 1995 | Inghilterra | 5' | Video colore

REGIA **Atom Egoyan**

Picture house. Bathing boxes

■ 1995 | Inghilterra | 5' | Video colore

REGIA **Ann Turner**

Picture house. Duo

■ 1995 | Inghilterra | 5' | Video colore

REGIA **Claire Denis**

Picture house. New blue

■ 1995 | Inghilterra | 5' | Video colore

REGIA **Paul Schrader**

Picture house. The eye like a strange balloon

■ 1995 | Inghilterra | 5' | Video colore

REGIA **Guy Maddin**

Picture house. The wrong address

■ 1995 | Inghilterra | 5' | Video colore

REGIA **Krzysztof Zanussi**

Picture house. Wind water

■ 1995 | Inghilterra | 5' | Video colore

REGIA **Raul Ruiz**

Rembrandt

■ 1998 | Francia/Olanda | 100' | 35mm colore

REGIA **Charles Matton**

Roma

■ 1960 | Italia | 19' | 35mm colore

REGIA **Enzo Trovattelli**

Rubens

■ 1948 | Belgio | 65' | 35mm b/n

REGIA **Henri Storck e Paul Haesaerts**

Running Fence

■ 1978 | USA | 58' | 16mm colore

REGIA **Albert Maysles, David Maysles e Charlotte Zwerin**

Sette pittori

■ 1957 | Italia | 13' | 35mm b/n

REGIA **Luciano Emmer**

Spiral Jetty

■ 1970 | USA | 35' | 35mm colore

REGIA **Robert Smithson**

Stile di Piero della Francesca

■ 1954 | Italia | 9' | 35mm colore

REGIA **Carlo Ludovico Ragghianti**

Thèmes d'inspirations

■ 1938 | Belgio | 9' | 35mm b/n

REGIA **Charles Dekeukeleire**

Thorvaldsen

■ 1949 | Danimarca | 12' | 35mm b/n

REGIA **Carl Theodor Dreyer**

Tinguely á la verrerie

■ 1966 | Italia | 49' | Video colore

REGIA **Gianfranco Barberi e Marco Di Castri**

Tintoretto

■ 1941 | Italia | 11' | 35mm b/n

REGIA **Edmondo Cancellieri**

Una lezione di geometria

■ 1949 | Italia | 13' | 35mm b/n

REGIA **Virgilio Sabel e Leonardo Sinisgalli**

Van Gogh

■ 1948 | Francia | 19' | 35mm b/n

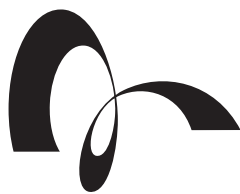
REGIA **Alain Resnais e Gaston Diehl**

Venezia minore

■ 1942 | Italia | 17' | 35mm b/nR

REGIA **Francesco Pasinetti**

Si ringraziano: / Thanks to: Rai Doc, Archivio Carlo Montanaro, Fonds Henri Storck, Cineteca Nazionale di Roma, Istituto Luce, Cineteca Comunale di Bologna, Les Films du Jeudi, Anagram, Archivio Storico Olivetti, Teledis, RNTV, Jennifer Franchina, Thierry Zeno, Claudio Paziienza, Michael Blackwood, Gianfranco barberi, Marco di Castri, Arts Council, NBD, Lapsus Film, RTBF, Mikado, Regards Production, New York Beat Film, Nova Film, Luca Ronchi.



festival dipalazzo venezia

Rassegna internazionale di film e documentari sull'arte

ROMA 25 MAGGIO | 2 GIUGNO 2004

RASSEGNA | RELATED EVENT

L'Arte del costruire

The Art of building


a cura di Antonella Greco | curated by Antonella Greco

FILMATI SUGLI ARCHITETTI E L'ARCHITETTURA DEL NOVECENTO.
FILMED MATERIALS ABOUT ARCHITECTS AND ARCHITECTURE IN THE 1900s.

L'Arte del costruire

a cura di Antonella Greco

Intenso, esclusivo, possessivo. Invidioso, a volte. Insidioso, sempre. Il rapporto tra gli architetti e il cinema, il film e lo spazio costruito. Architetti che disegnano i set più famosi della storia (l'espressionista Hans Poelzig per il Golem, un astratto Mallet-Stevens per *l'Inhumaine* di Marcel L'Herbier). Architetture montate come un film (dalla "promenade architecturale" di Ville Savoye – di Le Corbusier – alla decostruzione e al montaggio sincopato di elementi architettonici dei più celebrati contemporanei da Zaha Hadid a Diller e Scofidio). Architetti protagonisti di nuove epopee per l'esposizione di idee rivoluzionarie (ed è Gary Cooper come Frank Lloyd Wright ne *La Fonte Meravigliosa*). Registi come architetti mancati che inventano la più famosa delle distopie sulla città contemporanea (ed è il fin troppo citato *Blade Runner*). Registi che leggono l'architettura degli edifici moderni come un grottesco segno del tempo (e qualcuno ricorderà *Mio Zio* di Jaques Tati). Architetti molti dei registi del novecento (Lattuada, Fritz Lang) e ancora architetti quelli che firmano, come Edoardo Detti (con Carlo Ludovico Ragghianti) o sognano di realizzare, come Luigi Moretti, memorabili documentari di architettura. Arti separate, il cinema e l'architettura, ma sempre in qualche modo coincidenti, collidenti, tanto che spesso è difficile separare crediti da debiti: chi debba qualcosa a chi, se i registi agli spazi architettonici o non piuttosto, i nuovi architetti al cinema. Ma è dal tempo delle avanguardie che appare evidente come l'occhio della macchina da presa sia il solo e più indicato a disvelare la complessità dello spazio architettonico. Spazio: percorribile in tempo reale, nella sua fisicità. Al di là dell'astratta e convenzionale riduzione del disegno sul foglio di carta. Sarà per questo che, come per gli artisti, sempre di più le mostre di architettura diventano un'impressionante distesa di video. Sarà per questo che il documentario di architettura non ha mai conosciuto una stagione così intensa che solo parzialmente è documentata dalla nostra rassegna. Documentari diversi tra di loro. Solo alcuni (quello – ad esempio – dedicato allo svizzero Vacchini) si pongono come obiettivo la lettura formale di un edificio. Per altri prevale il gusto della cronaca o la voglia di seguire un architetto famoso – per esempio il giapponese Tadao Ando – nella sua giornata tipo. Da quando, in tuta, si impone faticosissimi esercizi di ginnastica a quando presiede una riunione nello studio come un esercizio di analisi collettiva dove sembra ripetere – lui che era un pugile professionista – gli incitamenti e i consigli di un preparatore nell'angolo del ring. Archistar internazionali come Tadao Ando o Renzo Piano, Mario Botta o Santiago Calatrava, catalizzano l'interesse dei documentaristi contemporanei. Si riprende, a volte per anni interi, la crescita di cantieri imponenti come l'Auditorium



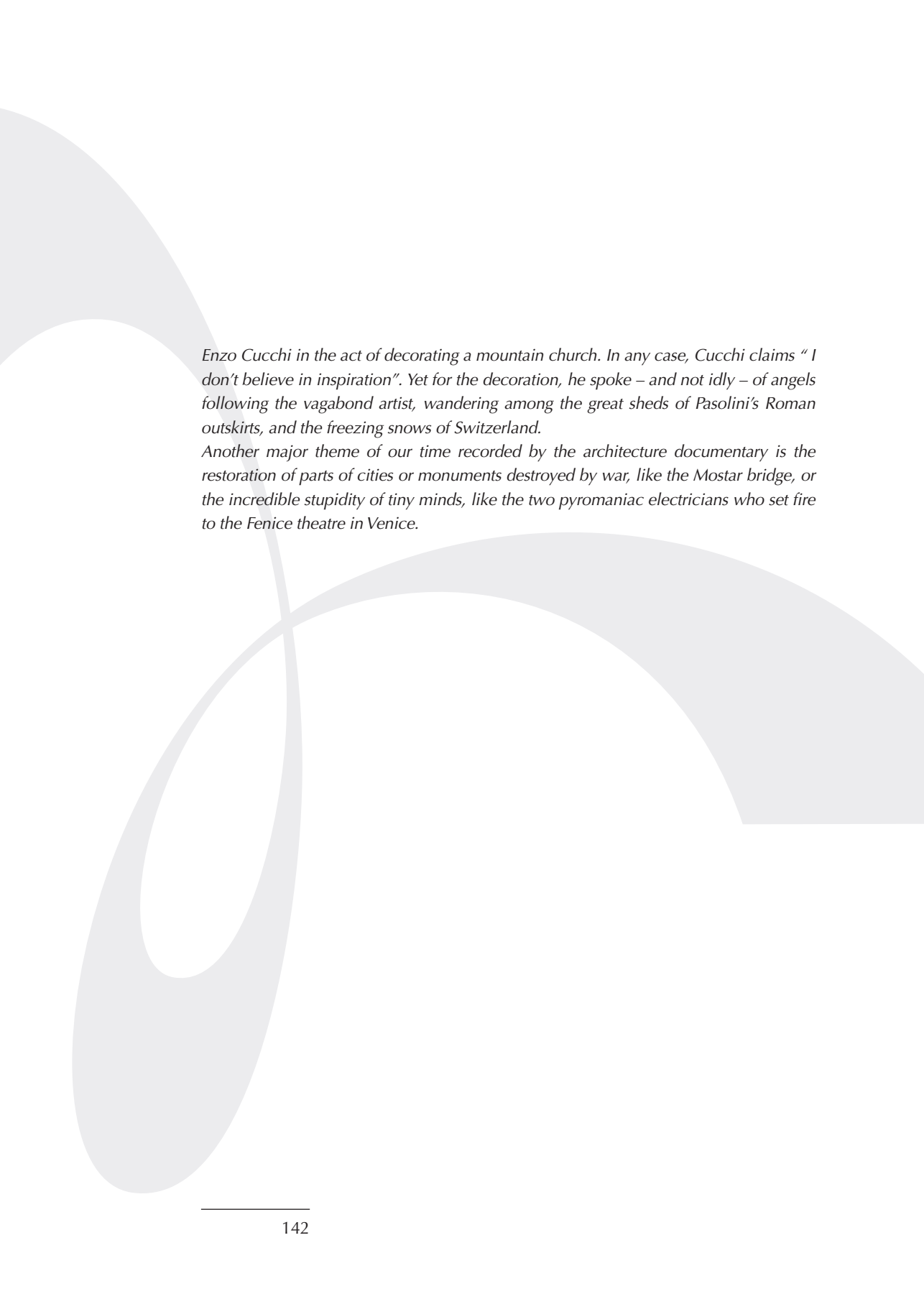
di Roma, oppure – ed è più difficile ancora – ci si impone di registrare con la cinepresa il momento della creazione della decorazione di Enzo Cucchi in una chiesa di montagna di Mario Botta. Tanto – dice Cucchi – “io non credo all’ispirazione”. Ma per la decorazione realizzata si parla – e non a vanvera – di angeli seguendo il vagabondare dell’artista fra i capannoni pasoliniani della periferia romana e le sterilizzate nevi svizzere.

Ancora, è sempre il documentario di architettura a registrare uno dei temi più interessanti della nostra epoca: il restauro di pezzi di città o di monumenti distrutti dalle guerre, come il ponte di Mostar, o dalla incredibile stupidità di uomini piccoli, piccoli, come i due elettricisti piromani del rogo della Fenice di Venezia.

The Art of Building

curated by Antonella Greco

*Intense, exclusive, possessive. At times jealous. Always insidious. The rapport between architects and cinema, film and the constructed space. Architects who design the most famous sets in history (the expressionist Hans Poelzig for *The Golem*, an abstract Mallet-Stevens for Marcel L'Herbier's *Inhumaine*). Architecture mounted like a film (from the "promenade architecturale" of *Ville Savoye* – by Le Corbusier – to the deconstruction and syncopated montage of architectural elements of the most celebrated contemporary architects, from Zaha Hadid to Diller and Scofidio). Architects as protagonists of new epics for the propagation of revolutionary ideas (and that means Gary Cooper as well as Frank Lloyd Wright in *The Fountainhead*). Directors as architects manqués who invent the most famous of dystopias on the contemporary city (and that includes the oft-cited *Blade Runner*). Directors who see the architecture of modern buildings as a grotesque sign of the times (and some will remember *Mon Oncle* by Jacques Tati). Many 20th-century directors were architects (Lattuada, Fritz Lang), as were those like Edoardo Gatti (with Carlo Ludovico Ragghianti) who direct memorable documentaries on architecture, or those like Luigi Moretti who dream of making them. Separate art forms, cinema and architecture, but always coinciding in some way, colliding so that often it is difficult to separate credits from debts: who owes to what, directors to architectural space, or new architects to cinema? But since the days of the avant-garde it has appeared evident that the camera's eye is the only way to unveil the complexities of architectural space. Space: something that can be travelled in real time, in its physicality. Beyond the abstract and conventional reduction of a design on paper. This is probably why, as for artists, architectural exhibitions are increasingly becoming an impressive spread of videos. This is probably why documentaries on architecture have never enjoyed such an intense period of popularity, one only partially documented in our exhibition. Documentaries quite different from one another. Only a few (for example, the one dedicated to the Swiss Vacchini) have as their goal the formal reading of a building. For others, the taste for reporting prevails, or the desire to follow a famous architect – for example, the Tadao Ando of Japan – on a typical day. From doing strenuous exercise in sweats, to presiding over a meeting in his studio as an exercise in collective analysis, in which the former professional boxer seems to repeat the encouragement and advice of a fight trainer in the corner of the ring. International superstars like Tadao Ando, Renzo Piano, Mario Botta and Santiago Calatrava catalyse the interest in contemporary documentaries. In some cases, shooting goes on for years at a time, following the growth of imposing work areas like Rome's Auditorium complex. Even more difficult was Mario Botta's task of filming*



Enzo Cucchi in the act of decorating a mountain church. In any case, Cucchi claims “I don’t believe in inspiration”. Yet for the decoration, he spoke – and not idly – of angels following the vagabond artist, wandering among the great sheds of Pasolini’s Roman outskirts, and the freezing snows of Switzerland.

Another major theme of our time recorded by the architecture documentary is the restoration of parts of cities or monuments destroyed by war, like the Mostar bridge, or the incredible stupidity of tiny minds, like the two pyromaniac electricians who set fire to the Fenice theatre in Venice.

Alberobello Die Hauptstadt der Trulli, Italien

■ Germania | 12'30" | Inglese

REGIA **Christian Romanowsky**

FOTOGRAFIA **Gerd Bleichert**

MONTAGGIO **Karin Kirchberger-Deinert**

PRODUZIONE **Südwestrundfunk,
Departement Kultur & Gesellschaft**

Amore e Morte

■ Italiano | 27' | Italiano

REGIA **Adolfo Conti**

FOTOGRAFIA **Giuseppe Mottola**

MONTAGGIO **Francesco La Muro**

PRODUZIONE **Rai, Rai Due**

Bramante e la sua cerchia a Milano e in Lombardia

■ Italia | 37' | Italiano

REGIA **Anna Zanoli**

FOTOGRAFIA **Renato Minotti**

MONTAGGIO **Renato Minotti**

PRODUZIONE **Provincia di Milano Settore Cultura**

Canto del Bargello

■ Italia | 33,47' | Italiano

REGIA **Alberto D'Onofrio**

MONTAGGIO **Alessandra Ugolini**

PRODUZIONE **Rai Educational Progetto Idea**

C'era una volta Bam

■ Italia | 26' | Inglese

REGIA **Claudia Panero**

SCENEGGIATURA **Franco Fracassi**

FOTOGRAFIA **Simone Tartocchi**

MONTAGGIO **Thomas Torelli**

PRODUZIONE **T.p.f. Telemaco srl**

Countdown per il Parco della Musica

■ Italia | 37' | Italiano

REGIA **Maria Teresa De Vito**

FOTOGRAFIA **Alessandro Macci e Massimo Nunnari**

MONTAGGIO **Giorgio Mazzoli**

PRODUZIONE **Rai Sat, Maria Teresa De Vito**

Das haus tugendhat Leben im Kunstwelk, Tschechien

■ Germania | 14'58" | Tedesco

REGIA **Christina Brecht-Benze**

FOTOGRAFIA **Rüdiger Kortz**

MONTAGGIO **Petra Hölge**

PRODUZIONE **Südwestrundfunk,
Departement Kultur & Gesellschaft**

Die Horta-Häuser in Brüssel Unter Glasbaldachinen, Belgien

■ Germania | 12'30" | Inglese

REGIA **Christian Romanowsky**

FOTOGRAFIA **Rüdiger Kortz**

MONTAGGIO **Petra Hölge**

PRODUZIONE **Südwestrundfunk,
Departement Kultur & Gesellschaft**

Dov'è la Fenice?

■ Italia | 28'16" | Italiano

REGIA **Nino Bizzarri**

FOTOGRAFIA **Roberto Antonutti, Silvio Giulietti, Sandro Zoico, Claudio Dalmaso**

MONTAGGIO **Nicola Di Lecce**

PRODUZIONE **Rai International**

Gabetti e Isola

■ Italia | 36' | Italiano

REGIA **Odino Artioli**

FOTOGRAFIA **Giuseppe Mondolicchio**

MONTAGGIO **Simonetta Cristiano**

PRODUZIONE **Aaltafilm**

Gaudí

■ Francia | 50' | Italiano

A CURA DI **Gabriel Petit**

FOTOGRAFIA **Luc Bériot**

MONTAGGIO **Hélène Demongeot**

PRODUZIONE **Eva Production, Paralleles Productions**

I Cantieri della Serenissima

■ Italia | 12' | Italiano

REGIA **Anna Di Benedetto**

MONTAGGIO **Umberto Marinacci**

PRODUZIONE **Rai**

Kisho Kurokawa

■ Usa | 59' | Italiano

A CURA DI **Michael Blackwood**

PRODUZIONE **Rai Sat Art**

La Fenice. La rinascita

■ Italia | 18'43" | Italiano

REGIA **Antonio Andreotta**

FOTOGRAFIA **Alberto Zotti Minici**

A CURA DI **Alberto Zotti Minici e Leonella Grasso Caprioli**

PRODUZIONE **Università degli Studi di Padova, Teatro La Fenice di Venezia, Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti**

Le Geometrie della Luce: La Palestra Polivalente di Livio Vacchini

■ Svizzera | 28' | Italiano sottotitoli Inglese

REGIA **Adriano Kestenholz**

FOTOGRAFIA **Edo Bertoglio, Adriano Kestenholz**

MONTAGGIO **Adriano Kestenholz**

PRODUZIONE **Aléph Film, SSR - RSTI**

La Roma di Mussolini

■ Italia | 88' | Italiano

A CURA DI **Leonardo Tiberi**

SOGGETTO E TESTO **Leonardo Ciacci**

MONTAGGIO **Patrizia Penzo**

PRODUZIONE **Istituto Luce**

Libera 1903 - 2003. Memorie di un Architetto Moderno

■ Italia | 47' | Italiano

REGIA **Stefano Canzio**

FOTOGRAFIA **Tony Di Lauro**

MONTAGGIO **Andrea Meneghetti**

PRODUZIONE **Film Work s.r.l.**

Libeskind, Blumenthal and Manhattan - Ground Zero

■ Germania | 44' 56" | Inglese

REGIA **Thomas Hausner**

FOTOGRAFIA **Dörfler, Reuther, Glawe, Manzke, Mayer**

MONTAGGIO **Beate Köster**

PRODUZIONE **Bayerischer Rundfunk**

Living Architecture: the Work of Tadao Ando

■ Giappone | 43' | Inglese

REGIA **Shuichiro Hanabusa, Jun Kawaguchi**

FOTOGRAFIA **Shinsaku Matsuoka**

MONTAGGIO **Hideki Tonouchi**

PRODUZIONE **NHK Japan Broadcasting Corp.**

Mac's. La Lumière est à l'intérieur

■ Belgio | 52' | Inglese

REGIA **Laurent Stine**

FOTOGRAFIA **Jean-Jacques Mathy**

MONTAGGIO **Anne Lombard**

PRODUZIONE **To Do Today Productions
RTBF Télévision Belge, Wallonie Image
Production**

Mies

■ Usa | 58' | Italiano

A CURA DI **Michael Blackwood**

PRODUZIONE **Rai Sat Art**

Notte d'Incanto

■ Italia | 29,39' | Italiano

REGIA **Giorgio Treves**

FOTOGRAFIA **Fernando Ciancola**

MONTAGGIO **Lamberto Carrozi**

PRODUZIONE **Rai Educational, Progetto Idea**

Our Museum

■ Giappone | 57' | sottotitoli inglese

REGIA **Yasushi Kishimoto**

PRODUZIONE **Ufer!art Documentary**

Porto Franco

■ Romania | 30' | Rumeno sottotitoli Inglese

REGIA **Anca Damian**

FOTOGRAFIA **Toni Cartu**

MONTAGGIO **Vadim Staver**

PRODUZIONE **Editura Video**

Rafael Moneo: Courage and Conviction (In Praise of Light)

■ Spagna | 33'30" | Spagnolo sottotitoli Inglese

REGIA **Juan M. Martin de Blas**

FOTOGRAFIA **Javier Larraondo**

MONTAGGIO **Nievas Martin**

PRODUZIONE **TVE/TVE Sales**

Restoration of epic proportions: "Nishi Homganji Goeido"

■ Giappone | 60' | Italiano

REGIA **Kenichi Sugawara**

FOTOGRAFIA **Eiji Hashiyama,
Tadashi Nakamura**

PRODUZIONE **NHK**

Shibam

■ Germania | 14.44' | Tedesco/Inglese dur. 12,30 min.

REGIA **Albrecht Heise**

FOTOGRAFIA **Rüdiger Kortz**

MONTAGGIO **Armin Riegel**

PRODUZIONE **Südwestrundfunk,
Departement Kultur & Gesellschaft**

Steven Holl - The Body in Space

■ Usa | 58' | Italiano

A CURA DI **Michael Blackwood**

PRODUZIONE **Rai Sat Art**

Strade, Santi, Pellegrini

■ Italia | 30' | Italiano

REGIA **Luca e Marco Mazzieri**

PRODUZIONE **Set 22 Film**

Tamaro. Pietre e Angeli. Mario Botta. Enzo Cucchi

■ Svizzera | 77' | Italiano

REGIA **Villi Hermann**

FOTOGRAFIA **Hugues Ryffel S.C.S., Hans
Stürm, Villi Hermann**

MONTAGGIO **Villi Hermann**

PRODUZIONE **ImagoFilm Lugano**

Taringa 4068: Our Place and Time

■ Australia | 26' | Inglese

REGIA **Dennis Tupicoff**

FOTOGRAFIA **Jason Hargreaves**

MONTAGGIO **Zbigniew Friedrich**

PRODUZIONE **Jungle Pictures P/L**

The Bridge of Mostar

■ Germania | 58' | Inglese

REGIA **Peter Bardehle, Nadja Frenz**

FOTOGRAFIA **Beatrice Mayer**

MONTAGGIO **Jörn Schäfer**

PRODUZIONE **Vidicom**

The Invisible Object. Art in Social Change

■ Italia | 57' | Italiano

REGIA **Bartolomeo Pietromarchi**

FOTOGRAFIA **Gianni Cigna**

MONTAGGIO **Desideria Rayner**

PRODUZIONE **Fondazione Adriano Olivetti**

The Three Hierarchs Monastery

■ Romania | 30' | Rumeno - sottotitoli inglese

REGIA **Monica Lenos**

FOTOGRAFIA **Ovidiu Guzu**

MONTAGGIO **Sebastian Chelu, Marian Grosu, Iulian Condea**

PRODUZIONE **Romanian Television Society**

Tokio Scanner

■ Giappone | 19,39' | solo musica/effetti

REALIZZATO **Oshii Mamoru e Mori Building co., LTD**

DAL **Japan Media Arts Festival**

PRODUZIONE **Art Division Recommended Work/2003**

Universität Caracas - Ein Traum in Breton

■ Germania | 12'30" | Inglese

REGIA **Albrecht Heise**

MONTAGGIO **Holger Schüppel**

FOTOGRAFIA **Armin Riegel**

PRODUZIONE **Südwestrundfunk, Departement Kultur & Gesellschaft**

Trent'anni dopo

■ Italia | 60' | Italiano

REGIA **Odino Artioli**

FOTOGRAFIA **Domenico Morici**

MONTAGGIO **Edoardo A. Dell'Acqua**

PRODUZIONE **Aalta Film**

Un Dono dell'Inverno

■ Svizzera | 58' | Inglese

REGIA **Giusi Boni e Fabio Calvi**

FOTOGRAFIA **Daniele Caldelari**

MONTAGGIO **Federica Gazzani**

PRODUZIONE **T.S.I. Televisione Svizzera di lingua Italiana**

Un Futuro per il Nostro Passato. Viaggio nell'Italia del F.A.I.

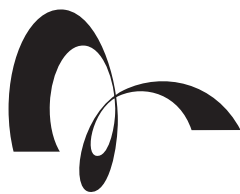
■ Italia | 24,48' | Italiano

REGIA **Claudio Barbati**

FOTOGRAFIA **Fabio Testa, Alessandro Clerici**

MONTAGGIO **Duilio Francioli**

PRODUZIONE **Rai, Rai International**



festivaldipalazzovenezia

Rassegna internazionale di film e documentari sull'arte

ROMA 25 MAGGIO | 2 GIUGNO 2004

RASSEGNA | RELATED EVENT

50Annid'Arteintv

50yearsofArtontv

a cura di Anna Maria Cerrato | curated by Anna Maria Cerrato

UNA SELEZIONE DAGLI ARCHIVI RAI SULL'ARTE CON INTERVISTE
A NOTI ARTISTI E CRITICI.

*A SELECTION FROM THE RAI ARCHIVES ON ART, WITH INTERVIEWS
WITH NOTED ARTISTS AND CRITICS.*

50 Anni d'Arte in tv

a cura di Anna Maria Cerrato

La Rai conserva nella videoteca centrale di Roma e in quelle delle sedi regionali un patrimonio culturale di immenso valore storico. Documenti unici che testimoniano la storia e la vita culturale italiana degli ultimi cinquant'anni: manifestazioni, eventi, inaugurazioni, celebrazioni, interventi critici, interviste agli artisti che sono diventati i protagonisti dell'arte contemporanea. Dalla mole di materiale filmato ed elettronico sull'arte si è operata una ricerca basata necessariamente sui programmi che sono stati conservati, non su quelli effettivamente trasmessi. Agli inizi molti programmi andavano in onda in diretta e, non essendo ancora diffusa la registrazione, sono andati irrimediabilmente perduti. Di pochissimi di essi si è conservato il vidigrafo. Altri si sono danneggiati e non ve n'è più traccia. È fondamentale la conservazione di questo patrimonio, perché il materiale viene utilizzato in occasione di convegni, seminari universitari, festival, lezioni scolastiche. Materiale che diventa fondamentale dal momento che molte università italiane hanno istituito cattedre di storia del documentario d'arte e uno dei grandi produttori è a buon diritto la Rai.

La produzione dei programmi d'arte della Rai si è svolta agli inizi principalmente nel campo dell'informazione con servizi di attualità su eventi, inaugurazioni, interviste a critici e storici dell'arte e agli artisti emergenti nella vita culturale. Contemporaneamente e via via negli anni sono stati realizzati sceneggiati dedicati ai protagonisti dell'arte italiana: Michelangelo, Caravaggio, Leonardo, Raffaello e uno sceneggiato dedicato a Ligabue.

Nella selezione si sono privilegiati programmi di arte italiana, salvo pochissimi esempi di documenti di notevole valore storico, come Braque al lavoro, Calder a Parigi, Fautrier intervistato in studio a Roma da Giuseppe Ungaretti.

Si è cercato di coprire tutte le epoche della storia dell'arte, dall'archeologia all'arte contemporanea, attraverso programmi di varie rubriche d'arte in date diverse. Dalla grande quantità dei cicli dedicati all'arte all'interno del Dipartimento Scuola Educazione in accordo con il Ministero della Pubblica Istruzione, sono stati selezionati alcuni programmi indicativi di serie specifiche. Si è scelto a volte uno stesso argomento per far vedere come è mutata nel corso degli anni l'analisi storico critica e come l'uso delle tecnologie elettroniche abbia consentito una lettura diversa dell'opera d'arte.

Si è presentato uno stesso artista contemporaneo trattato in rubriche d'arte dei primi anni, con immagini in bianco e nero, seguito successivamente da altre rubriche d'arte che ne hanno documentato il percorso artistico nello scorrere degli anni. Si sono evidenziate opere di registi, i cui nomi appartengono alla storia del documentario d'arte, noti in campo internazionale, vincitori di premi ai festival specialistici di film sull'arte (Asolo, Parigi, Montreal). Sono stati scelti programmi con i testi dei più autorevoli storici e critici d'arte a testimonianza della vitalità della critica d'arte nei confronti del mezzo televisivo.

Sono stati evidenziati i nomi dei curatori delle rubriche d'arte, alcune del tutto innovative, altre che per avere trasmesso il pensiero e l'opera degli artisti contemporanei sono entrate nella storia della televisione.

50 Years of Art on TV

curated by Anna Maria Cerrato

Rai keeps a central film library in Rome and regional offices, with a cultural heritage of immense historic value, unique documents of Italian history and culture of the last fifty years: demonstrations, events, openings, celebrations, critical discussions and interviews with artists who have become major figures in contemporary art. From the masses of filmed and electronic material about art, research has necessarily been based on preserved programs, rather than those actually broadcast. In the early days, programs went on the air live, and because recording was not widely used, many were permanently lost. A very few have been preserved in videograph. Others were damaged and have disappeared. Conservation of this heritage is essential, because the material is used during conferences, university seminars, festivals and school classes. These materials are fundamental at a time when many Italian universities have established chairs in the history of art documentaries, and one of the great producers is of course the Rai.

Initially, Rai productions of art programs were in the field of information, with current affairs programming about events, openings, and interviews with critics, art historians and up-and-coming artists on the cultural scene. Over the years, scripted programs were also made about leading figures in Italian art: Michelangelo, Caravaggio, Leonardo, Raphael and a program devoted to Ligabue.

The selected programs are primarily on Italian art, except for a few examples of documents of noteworthy historic value, like Braque at work, Calder in Paris, and Fautrier interviewed in his studio in Rome by Giuseppe Ungaretti.

We have tried to cover all periods in the history of art, from archaeology to contemporary art, by way of programs of various art features from different dates. By agreement with the Ministry for Public Instruction, some programs indicative of specific series have been chosen from the great quantity of cycles devoted to art in the Department of Schools and Education.

In some cases we have chosen one topic to see how historical and critical analysis has changed over the years, and how the use of electronic technology has allowed a different reading of a work of art.

We have presented an individual contemporary artist as the subject of art features in the early years, in black and white, followed by other art features that document his or her artistic path over time. We have highlighted the work of directors whose names belong to the history of art documentaries, noted internationally, and winners of prizes at specialist festivals of films about art (Asolo, Paris, Montreal).

Programs have been chosen with texts by the most authoritative art historians and critics, testimonials to the vitality of art criticism in the television age. Curators of art features have been emphasised, some thoroughly innovative, and others who have made television history by passing on the thoughts and works of contemporary artists.

A proposito di Biennale

■ 2003 | 16' 20"

REGIA **M. Raponi**

RUBRICA **Passepartout**

CURATORE **P. Daverio, M. Raponi**

Alexander Calder a Parigi parla del suo lavoro

■ 1964 | 8' 10"

RUBRICA **L'approdo n. 43**

CURATORE **L. Piccioni**

Alighiero Boetti

■ 1979 | 60'12"

REGIA **E. Greco**

RUBRICA **Invito**

CURATORE **R. Caggiano**

Andrea Palladio. Un tempio per abitare

■ 1981 | 43'

REGIA **V. Di Giacomo**

TESTO **Vittorio Di Giacomo cons. R.Cevese**

Antonello da Messina

■ 1982 | 35' 27"

REGIA **R. Andreassi**

TESTO **A. Marabottini**

RUBRICA **Grandi Mostre**

CURATORE **A. M. Cerrato, G.Lazzoni**

Argan parla di Borromini

■ 1958 | 4' 50"

RUBRICA **Arti e scienze**

CURATORE **L. Piccioni**

Art USA Leo Castelli e il fenomeno pop

■ 1979 | 47'17"

REGIA **G. Gorgoni, G. Cingoli**

RUBRICA **Invito**

CURATORE **R. Caggiano**

Bianchi Bandinelli e la Colonna Traiana

■ 1972 | 16' 32"

REGIA

RUBRICA **Io e...**

CURATORE **A. Zanoli**

Biennale '72

■ 1972 | 39' 58"

RUBRICA **Boomerang**

Boccioni a Milano

■ 1983 | 33' 57"

REGIA **R. Andreassi**

TESTO **G. Ballo**

RUBRICA **Grandi Mostre**

CURATORE **A. M. Cerrato, G. Lazzoni**

Bruno Zevi e S. Ivo alla Sapienza (Borromini)

■ 1973 | 19' 35"

REGIA **S. Roncoroni**

RUBRICA **Io e...**

CURATORE **A. Zanoli**

Burri (con fiamma ossidrica su plastica)

■ 1964 | 11' 75"

TESTO **Intervista Brandi 5' (Burri al lavoro 5')**

RUBRICA **L'approdo n. 52**

CURATORE **L. Piccioni**

Burri a Venezia

■ 1983 | 31' 09"

REGIA **P.P. Ruggerini**

TESTO **M. Calvesi**

RUBRICA **Grandi Mostre**

CURATORE **A. M. Cerrato, G. Lazzoni**

Carlo Carrà

■ 1956 | 10' 28"

REGIA **V. Bigazzi**

RUBRICA **Dieci minuti con...**

CURATORE **A. Genoino**

Carlo Carrà

■ 1996 | 22' 29"

REGIA **R. Vitale**

TESTO **A. Monferini**

RUBRICA **Grandi Mostre**

CURATORE **A. M. Cerrato, G. Lazzoni**

Cennino Cennini. Il libro dell'arte (Giotto)

■ 1969 | 26' 45"

REGIA **L. Emmer**

TESTO **G. Previtali**

Dorazio spiega Dorazio

■ 1991 | 30' 07"

REGIA **F. Simongini**

RUBRICA **Artisti d'oggi**

CURATORE **F. Simongini**

Emilio Greco

■ 1977 | 24' 21"

REGIA **F. Simongini**

RUBRICA **Artisti d'oggi**

CURATORE **F. Simongini**

Emilio Vedova

■ 1969 | 48' 21"

REGIA **A. Di Laura**

RUBRICA **Incontri. Un'ora con...**

CURATORE **G. Favero**

Ennio Morlotti

■ 1966 | 14' 55"

TESTO **Intervista Morlotti, Testori, Arcangeli**

RUBRICA **L'approdo n. 102**

CURATORE **L. Piccioni**

Enzo Cucchi

■ 1984 | 27' 53"

REGIA **M. Carbone**

TESTO **A. Bonito Oliva**

RUBRICA **Artisti allo specchio**

CURATORE **M. Carbone, Elisa Magri**

Federico Zeri e la Via Appia Antica

■ 1974 | 22' 35"

REGIA **M. Cascavilla**

RUBRICA **In difesa di...**

CURATORE **A. Zanoli**

Felice Casorati

■ 1958 | 11'13"

REGIA **V. Bigazzi**

RUBRICA **Dieci minuti con...**

CURATORE **P. Cavallina**

Fellini e l' EUR

■ 1972 | 11' 51"

REGIA **L. Emmer**

RUBRICA **Io e...**

CURATORE **A. Zanoli**

Filippo Brunelleschi fiorentino

■ 1978 | 53' 23"

REGIA **R. Cacciaguerra**

INTERVISTE **G. Argan, E. Battisti, F. Borsi, B. Zevi**

CURATORE **C. Barbati**

Filippo De Pisis

■ 1983 | 30' 27"

REGIA **P. Petrucci**

TESTO **G. Briganti**

RUBRICA **Grandi Mostre**

CURATORE **A. M. Cerrato, G. Lazzoni**

Filippo Juvarra e la palazzina di caccia di Stupinigi

■ 1975 | 8'30"

REGIA **E. Thellung**

TESTO **C. Brandi**

RUBRICA **A tu per tu con l'opera d'arte**

CURATORE **F. Simongini**

G. Braque (crea scultura)

■ 1963 | 11'

INTERV. **R. Longhi**

RUBRICA **L'approdo n.29**

CURATORE **L. Piccioni**

Giacomo Balla

■ 1971 | 29' 10"

REGIA **F. C. Crispolti, P. Gazzara**

TESTO **M. Calvesi**

RUBRICA **Ritratto d'autore**

CURATORE **F. Simongini**

Giorgio De Chirico. Il mistero dell'infinito

■ 1973 | 63' 05"

REGIA **F. Simongini**

TESTO **M. Calvesi, G. Briganti, W. Schmied**

CURATORE **F. Simongini**

Giorgio De Chirico. Il sole sul cavalletto

■ 1975 | 24' 03"

REGIA **F. Simongini**

RUBRICA **Come nasce un'opera d'arte**

CURATORE **F. Simongini**

Giulio Turcato

■ 1984 | 19' 57"

REGIA **F. Simongini**

RUBRICA **Artisti d'oggi**

CURATORE **F. Simongini**

Il Bacco del Caravaggio

■ 1975 | 13' 48"

REGIA **S. Miniussi**

TESTO **C. Brandi**

RUBRICA **A tu per tu con l'opera d'arte**

CURATORE **F. Simongini**

Il Borromini a Roma

■ 1987 | 28' 13"

REGIA **C. Bavagnoli**

TESTO **B. Contardi**

RUBRICA **Archivio dell'arte**

CURATORE **A. Catani**

Il Michelangelo rivelato

■ 1984 | 46' 36"

REGIA **N. Criscenti**

RUBRICA **Speciale TG1**

Il ritratto di Paolo III di Tiziano

■ 1960 | 20' 41"

REGIA **F. Turvani**

TESTO **E. Garroni**

RUBRICA **Avventure di capolavori**

CURATORE **E. Garroni, A. M. Cerrato**

Il tondo Doni di Michelangelo

■ 1975 | 13' 26"

REGIA **S. Miniussi**

TESTO **C. Brandi**

RUBRICA **A tu per tu con l'opera d'arte**

CURATORE **F. Simongini**

Jasper Johns

■ 1997 | 14' 39"

REGIA **E. Sferra**

RUBRICA **Art'è**

CURATORE **V. Cappelli, S. Raule, N. Vespignani**

Jean Fautrier
(intervistato da G. Ungaretti)

■ 1963 | 19' 23"

RUBRICA **L'approdo n. 12**

CURATORE **L. Piccioni**

L. Quaroni e il Tridente di Piazza
del Popolo

■ 1974 | 21' 26"

REGIA **M. Cascavilla**

RUBRICA **In difesa di...**

CURATORE **A. Zanoli**

La Cappella Palatina a Palermo

■ 1975 | 15' 08"

REGIA **S. Miniussi**

TESTO **C. Brandi**

RUBRICA **A tu per tu con l'opera d'arte**

CURATORE **F. Simongini**

La deposizione di Raffaello

■ 1968 | 6' 29"

TESTO **P. Rotondi**

RUBRICA **Capolavori nascosti**

CURATORE **A. Zanoli**

Le Corbusier Esprit Nouveau

■ 1979 | 26' 13"

REGIA **L. Pellini**

TESTO **int. G.Samonà**

RUBRICA **D.S.E. Schede di architettura**

Leon Battista Alberti

■ 1997-2001 | 40' 05"

REGIA **A. Ficarra**

Lucio Amelio Terrae motus

■ 1993 | 52' 05"

REGIA **M. Martone**

RUBRICA **Collezione privata**

CURATORE **C. Sestieri**

Marino Marini.
La felicità della scultura

■ 1973 | 40'

REGIA **F. Simongini, collab. M. De Micheli**

Mario Ceroli: le ombre

■ 1988 | 36' 05"

RUBRICA **Artisti d'oggi**

CURATORE **F. Simongini**

Mario Mafai

■ 1965 | 8' 43"

TESTO **E. Garroni**

RUBRICA **Arti e scienze 1959-1962 L'approdo n.78**

CURATORE **L. Piccioni**

Mimmo Rotella

REGIA **M. Carbone**

TESTO **con G. Franchetti e A. Bonito Oliva**

RUBRICA **Artisti allo specchio**

CURATORE **M. Carbone, E. Magri**

■ 1987 | 27' 24"

Modigliani

■ 1981 | 20' c.

REGIA **A. Di Laura**

RUBRICA **Grandi Mostre**

CURATORE **A. M. Cerrato, G.Lazzoni**

Moravia e la Cortigiana di Scipione

■ 1972 | 12' 19"

REGIA **L. Emmer**

RUBRICA **Io e...**

CURATORE **A. Zanoli**

Morte di una meraviglia.
Villa delle Maschere a Barberino
del Mugello

■ 1993 | 4' 45"

CON **F. Zeri**

RUBRICA **TGR Bellitalia**

CURATORE **F. Ferrigno**

Paesaggi rubati

■ 1999 | 60'

REGIA **N. Criscenti**

RUBRICA **Paesaggi rubati**

CURATORE **N. Criscenti**

Pasolini e la forma della città

■ 1974 | 16' 10"

REGIA **P. Brunatto**

RUBRICA **Io e...**

CURATORE **A. Zanoli**

Pino Pascali

■ 1997 | 44' 04"

RUBRICA **Avvenimenti**

CURATORE **M. Giusti, N. Loppi, F. Todini**

Renato Guttuso

■ 1959 | 14' 18"

REGIA **G. Ferroni**

RUBRICA **Incontri**

CURATORE **I. Montanelli**

Renato Guttuso

■ 1979 | 26' 47"

REGIA **F. Marotta**

TESTO **con A. Del Guercio**

RUBRICA **D.S.E. Visti da vicino Incontri con l'arte contemporanea**

CURATORE **R. Bertoni**

Simone Martini

■ 1984 | 25'14"

REGIA **S. Miniussi**

TESTO **L. Bellosi**

RUBRICA **Gli anniversari**

Vettor Pisani

■ 2000 | 20' 31"

REGIA **G. Brusatori**

TESTO **cons. B. Corà**

RUBRICA **Autoritratti.
Artisti italiani contemporanei**

CURATORE **M. Positano**

World Trade Center

■ 1974 | 23' 17"

REGIA **M. Cascavilla**

TESTO **di e con M. Manieri Elia, G. Miano**

RUBRICA **Dentro l'architettura.**

CURATORE **A. Amendola**